



COVAR 14

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2020/2022

PREMESSE

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) è uno degli strumenti principali della programmazione, sostituisce la Relazione Previsionale e Programmatica e costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione (Bilancio, PEG, Piano delle Performances, Piano degli Indicatori, Rendiconto).

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La Sezione Strategica (SeS): sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente.

La Sezione Operativa (SeO): ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP.

In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. Il Principio contabile della programmazione prevede che la SeO individui, per ogni singola Missione, i programmi che l'Ente intende realizzare per conseguire i propri obiettivi strategici.

COVAR 14 è il Consorzio obbligatorio di Bacino, previsto dalla Legge Regionale del Piemonte 24/2002 e si è costituito ai sensi del Decreto Legislativo 267/2000. Esercita le funzioni di governo e coordinamento dell'organizzazione dei servizi di Bacino e assicura la gestione unitaria dei rifiuti urbani nella fase di raccolta, avvio a recupero e smaltimento.

Il Consorzio svolge le seguenti attività:

- ✓ appalta i servizi di raccolta rifiuti e di spazzamento stradale e ne controlla la regolare esecuzione da parte delle ditte appaltatrici;
- ✓ controlla i flussi di rifiuti raccolti monitorandone i quantitativi e la tipologia fino al trasporto negli impianti di recupero o di smaltimento;
- ✓ sottoscrive, su delega dei Comuni, le convenzioni con i consorzi di filiera del CONAI per la riscossione dei contributi sui rifiuti recuperabili raccolti;
- ✓ progetta e affida la gestione dei centri di raccolta comunali;
- ✓ cura le attività di educazione ambientale e di informazione alla cittadinanza;
- ✓ controlla le operazioni di post conduzione delle discariche affidate in gestione e, su richiesta dei Comuni, predispone la realizzazione degli interventi di bonifica dei siti inquinati;
- ✓ gestisce la tariffa di igiene ambientale e le segnalazioni fatte dai cittadini al Numero Verde attraverso la società Pegaso 03 Srl.

Il COVAR 14, inoltre, ha al suo interno anche un'Area Tecnica Impianti che si occupa della progettazione e realizzazione di nuovi impianti, della gestione e post-conduzione delle discariche chiuse e della progettazione ed attuazione degli interventi di bonifica di siti contaminati. Infatti, nel territorio sono presenti 3 discariche chiuse di prima categoria localizzate nei comuni di Beinasco (località Borgo Melano), La Loggia (località Tetti Sagrini) e Vinovo (località La Motta). Inoltre, coordina le attività di post-conduzione di una discarica di proprietà comunale (ex sito di stoccaggio abusivo di rifiuti), ubicata nel comune di Orbassano. Le discariche sono dotate di un sistema di estrazione continua di biogas che viene bruciato in torcia, ad eccezione della discarica di La Loggia, dove il biogas viene abbattuto mediante l'utilizzo di un sistema di biofiltrazione.

Il COVAR 14 è proprietaria della società Pegaso 03, società strumentale, detenuta al 100% dal Consorzio COVAR 14, che svolge le seguenti attività:

- gestione e monitoraggio di tutti i flussi informativi relativi al servizio di igiene ambientale di titolarità consortile (customer care – servizio di call center)
- attività di front office presso i Comuni finalizzata alla gestione delle informazioni in materia di Tariffa d'igiene ambientale e sui servizi;

- ❑ gestione dell'attività tecnica di accertamento delle superfici occupate e/o detenute dagli utenti, quali presupposti impositivi della tariffa di igiene ambientale, attraverso l'analisi e la verifica degli elaborati planimetrici forniti dai contribuenti, oppure il sopralluogo autorizzato presso i locali;
- ❑ gestione dei sistemi informativi: realizzazione e gestione della rete informatica;
- ❑ gestione del servizio di elaborazione della tariffa di igiene ambientale ed emissione dei relativi avvisi di pagamento, comprese le seguenti funzioni:
 - attività di supporto alla predisposizione annuale dei piani finanziari e del regolamento per l'applicazione della tariffa, ai sensi del DPR 158/99 e dei relativi allegati, realizzazione delle simulazioni tariffarie annuali;
 - calcolo annuale della tariffa tramite l'apposito software gestionale GI.TA.R. e predisposizione ed adeguamento delle banche dati informatiche e cartacea;
 - predisposizione degli avvisi di pagamento per la successiva stampa e distribuzione;
 - verifica degli incassi relativi agli avvisi di pagamento e rendicontazione dell'addizionale provinciale;
 - gestione delle dilazioni di pagamento e dei solleciti;
 - gestione ed emissioni di tutti gli atti relativi agli sgravi e ai rimborsi;
 - supporto alla gestione del contenzioso tributario.
- ❑ Attivazione di servizi secondari su richiesta (controllo territoriale e comunicazione)

Fanno parte del Co.Va.R. 14 i Comuni di: Beinasco, Bruino, Candiolo, Carignano, Castagnole Piemonte, La Loggia, Lombriasco, Moncalieri, Nichelino, Orbassano, Osasio, Pancalieri, Piobesi Torinese, Piossasco, Rivalta Torinese, Trofarello, Villastellone, Vinovo e Virle Piemonte.

1.1 POPOLAZIONE



Beinasco Bruino Candiolò Carignano Castagnole Piemonte La Loggia
Lombrasco Moncalieri Nichelino Orbassano Osasio Pancalieri Piobesi
Torinese Piossasco Rivalta di Torino Trofarello Villastellone Vinovo Virle
Piemonte

1.2 - SERVIZI

Competenze dello Stato e degli Enti locali

Le competenze degli Enti pubblici specificate dagli articoli da 195 a 198 del D.Lgs. 152/2006, ai vari livelli in materia di gestione dei rifiuti, in attesa del passaggio delle funzioni previsto dalla L. 56 del 7 aprile 2014.

Spettano allo **Stato** in base all'articolo 195 del D.Lgs. 152/2006:

- ✓ Indirizzare e coordinare la politica nazionale;
- ✓ definire i criteri generali e metodologie per la gestione integrata dei rifiuti;
- ✓ individuare le iniziative e le misure per prevenire e limitare, anche mediante il ricorso a forme di deposito cauzionale sui beni immessi al consumo, la produzione dei rifiuti, nonché ridurre la pericolosità;
- ✓ definire i criteri generali per la redazione dei piani di settore per la riduzione, il riciclaggio, il recupero e l'ottimizzazione dei flussi dei rifiuti;
- ✓ individuare le iniziative e le azioni, anche economiche, per favorire il riciclaggio e il recupero della materia prima secondaria dai rifiuti, nonché per promuovere il mercato dei materiali recuperati dai rifiuti e il loro impiego da parte delle pubbliche amministrazioni e dei soggetti economici;
- ✓ individuare gli obiettivi di qualità dei servizi di gestione dei rifiuti;
- ✓ determinare le linee guida inerenti le forme e di modi della cooperazione fra gli enti locali, anche con riferimento alla riscossione della Tariffa sui rifiuti urbani ricadenti nel medesimo ambito territoriale ottimale, secondo criteri di trasparenza, efficienza, efficacia ed economicità;
- ✓ definire i criteri generali per l'organizzazione e l'attuazione della raccolta differenziata dei rifiuti urbani;
- ✓ determinare i criteri qualitativi e quali-quantitativi per l'assimilazione, ai fini della raccolta e dello smaltimento, dei rifiuti speciali e dei rifiuti urbani.
- ✓ Spettano invece alle **Regioni** le seguenti competenze principali in base all'articolo 196 del D.Lgs. 152/2006:
 - ✓ predisporre, adottare e aggiornare, sentiti le Province, i Comuni e le Autorità d'ambito, i piani regionali di gestione dei rifiuti;
 - ✓ regolamentare le attività di gestione dei rifiuti, compresa la raccolta differenziata dei rifiuti urbani, anche pericolosi, secondo un criterio generale di separazione dei rifiuti di provenienza alimentare e degli scarti di prodotti vegetali e animali o comunque ad alto tasso di umidità dai restanti rifiuti;

- ✓ elaborare, approvare e aggiornare i piani per la bonifica di aree inquinate, compresa la redazione di linee guida e criteri per la predisposizione e l'approvazione dei progetti di bonifica e di messa in sicurezza;
- ✓ approvare i progetti di nuovi impianti per la gestione di rifiuti e autorizzare le modifiche degli impianti esistenti;
- ✓ autorizzare l'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero di rifiuti;
- ✓ regolamentare le attività in materia di spedizioni transfrontaliere dei rifiuti sulla base delle norme comunitarie;
- ✓ delimitare gli ambiti territoriali ottimali per la gestione dei rifiuti urbani e assimilati;
- ✓ promuovere la gestione integrata dei rifiuti;
- ✓ incentivare la riduzione della produzione dei rifiuti e il recupero degli stessi;
- ✓ definire i criteri per l'individuazione, da parte delle Province, delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;

Spettavano alla **Provincia**, oltre alle funzioni di programmazione e organizzazione del recupero e smaltimento dei rifiuti in ambito provinciale (ai sensi del D.Lgs. 267/2000), e in previsione alla Città metropolitana e alla Regione, le seguenti competenze:

- controllare e verificare gli interventi di bonifica, compreso il successivo monitoraggio;
- controllare periodicamente tutte le attività di gestione, di intermediazione e di commercio dei rifiuti, compreso l'accertamento delle violazioni di cui alla parte quarta del D.Lgs. 152/2006;
- verificare e controllare i requisiti previsti per l'applicazione delle procedure semplificate di autorizzazione;
- individuare, sentiti le Autorità d'Ambito e i Comuni, le zone idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento dei rifiuti, nonché le zone non idonee alla localizzazione di impianti di recupero e di smaltimento dei rifiuti.

Per quanto riguarda invece i **Comuni**, in base all'articolo 198 del D.Lgs. 152/2006, questi:

- concorrono, nell'ambito delle attività svolte a livello di Ambito territoriale ottimale, alla gestione dei rifiuti urbani e assimilati (gestendo direttamente i rifiuti urbani e i rifiuti assimilati avviati allo smaltimento in regime di privativa fino all'inizio delle attività del soggetto individuato dall'Autorità d'Ambito), disciplinandone la gestione con appositi regolamenti che, nel rispetto dei principi di trasparenza, efficienza, efficacia ed economicità stabiliscono in particolare:

- le misure per assicurare la tutela igienico-sanitaria in tutte le fasi della gestione dei rifiuti urbani;
- le modalità del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani;
- le modalità del conferimento, della raccolta differenziata e del trasporto dei rifiuti urbani e assimilati al fine di garantire una distinta gestione delle diverse frazioni di rifiuti e promuovere il recupero degli stessi;
- le norme atte a garantire una distinta e adeguata gestione dei rifiuti urbani pericolosi e dei rifiuti cimiteriali da esumazione ed estumulazione;
- le misure necessarie a ottimizzare le forme di conferimento, raccolta e trasporto dei rifiuti primari di imballaggio in sinergia con altre frazioni merceologiche, fissando standard minimi da rispettare;
- le modalità di esecuzione della pesata dei rifiuti urbani prima di inviarli al recupero e allo smaltimento;
- l'assimilazione, per qualità e quantità, dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani, secondo i criteri di competenza statale.

La normativa e la programmazione regionali nel settore rifiuti:

1) LR 24 del 24 ottobre 2002

Le norme generali sulla gestione integrata dei Rifiuti Urbani

Con la L.R. 24 ottobre 2002, n. 24 (“*Norme per la gestione dei rifiuti*”), la Regione Piemonte si era già dotata di una normativa organica in materia di organizzazione del sistema di gestione dei rifiuti urbani (attuativa del D.Lgs. n. 22/1997). Oltre a riconoscere al Piano regionale di gestione dei rifiuti la funzione di strumento principale per il raggiungimento della corretta gestione integrata dei rifiuti e degli obiettivi di gestione e riduzione dei rifiuti urbani in termini di quantità, volumi e pericolosità (nonché l'autosufficienza per lo smaltimento), definiva il riparto di competenze tra Regione, Province e Comuni, prevedendo la redazione di programmi provinciali di gestione, le modalità di gestione delle informazioni sui rifiuti e il necessario raccordo con gli enti locali, il governo del sistema articolato in 8 ambiti territoriali ottimali (ATO) coincidenti col territorio di ciascuna Provincia.

Con D.G.R. 14 febbraio 2005, n. 47-14763, sono stati poi individuati, in attesa dell'emanazione di quelli statali (tuttora mancanti), i “*Criteri di assimilazione, per qualità e quantità, dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani*” ai sensi della L.R. n. 24/2002, elencando i Codici CER per i criteri qualitativi e le seguenti condizioni per i criteri quantitativi:

- a) *“i Comuni ed i loro Consorzi di Bacino, quantifichino i rifiuti assimilati, in base alle produzioni specifiche per ogni categoria di attività, desunte da rilevamenti puntuali o campagne di monitoraggio, ovvero sulla base delle quantità indicate nella tabella relativa alla produzione delle utenze non domestiche, di cui all’All. 1, del D.P.R. 158/99”;*
- b) *“le frazioni indifferenziate, facenti parte dei quantitativi di rifiuti assimilati di cui alla lettera a), destinate alle operazioni di smaltimento, non superino i limiti massimi specificatamente indicati, per ciascuna delle categorie di attività...”* (nel medesimo provvedimento).

La Delibera fissa, inoltre, le seguenti condizioni generali (riferite però all’allora vigente D.Lgs. 22/1997, ora sostituito dal D.Lgs. n. 152/2006):

- 1) *i rifiuti speciali non pericolosi siano compresi nell’elenco di cui ai criteri qualitativi;*
- 2) *i rifiuti speciali non pericolosi siano individuati, per qualità e quantità, dai regolamenti consortili e comunali di gestione dei rifiuti urbani, di cui all’art. 21, comma 2, del D.Lgs. 22/97, sulla base dei criteri di assimilazione;*
- 3) *i rifiuti speciali non pericolosi, abbiano natura, caratteristiche merceologiche e composizione chimico-fisica, analoghe a quelle dei rifiuti urbani;*
- 4) *i rifiuti speciali non pericolosi, destinati alla raccolta e allo smaltimento, siano conferiti nel rispetto dei limiti indicati nei criteri quantitativi;*
- 5) *la gestione dei rifiuti speciali non pericolosi, di cui all’elenco dei criteri qualitativi, sia assicurata dalle Amministrazioni comunali e dai loro Consorzi di Bacino, tramite idoneo servizio di raccolta, strutturato sulla base dei conferimenti separati e delle raccolte differenziate delle varie frazioni omogenee di cui sono costituiti tali rifiuti;*
- 6) *i rifiuti speciali non pericolosi, oggetto delle succitate raccolte delle frazioni differenziate ed indifferenziate, siano destinati alle operazioni di smaltimento, nel rispetto dei limiti quantitativi;*
- 7) *i rifiuti speciali non pericolosi, siano compatibili, sia con l’organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani adottati sul territorio comunale e sul territorio del Consorzio di Bacino di appartenenza, sia con l’effettiva capacità delle strutture e degli impianti facenti parte del sistema integrato complessivo di gestione dei rifiuti urbani;*
- 8) *i principi di efficacia, efficienza ed economicità, di cui all’art.21, comma 2, del D.Lgs. 22/97, relativi ai servizi pubblici di gestione dei rifiuti speciali non pericolosi, siano rispettati dai Comuni e dai loro Consorzi di Bacino, previa verifica della sussistenza delle reali necessità e possibilità di attivare, sul territorio di competenza e per tutte le utenze interessate, un servizio di gestione dei rifiuti speciali non pericolosi assimilabili ai rifiuti urbani, conforme e rispondente ai criteri e alle finalità contenute nel presente Allegato,*

nonché a parità di condizioni e qualità delle prestazioni che si intendono offrire, ad un costo equo e concorrenziale, a livello di mercato.

Con Circolare del Presidente della Giunta Regionale 25 luglio 2005, n. 3/AMB/SAN, “*Modifica parziale della circolare della Direzione Sanità Pubblica n. 9735/27.002 del 6 giugno 2001 in merito all’attribuzione alle ASL delle funzioni amministrative di cui all’art. 345 del R.D. 27.7.1934, n. 1265 ai sensi dell’art. 109 della L.R. 44/2000 - Prime indicazioni operative per la raccolta domiciliare della frazione organica e indifferenziata residuale dei rifiuti urbani.*”, vengono fornite indicazioni circa le caratteristiche dei contenitori per il conferimento dei rifiuti urbani, le modalità di posizionamento in area privata, pubblica o comunque a uso pubblico, nonché sul loro lavaggio e “opportuna” frequenza di svuotamento:

- frequenza almeno settimanale dei contenitori per il conferimento della frazione indifferenziata residuale;
- frequenza almeno bisettimanale dei contenitori per il conferimento della frazione organica.

Con D.G.R. 5 febbraio 2007, n. 19-5209, in virtù del mutato quadro normativo in materia di gestione integrata dei rifiuti urbani operato dal D.Lgs. n. 152/2006, la Regione ha quindi dettato le nuove “*Linee programmatiche per la gestione dei rifiuti urbani*”:

- al fine di garantire la continuità nella gestione dei servizi, conferma il doppio livello di governo basato sull’operatività dei Consorzi di bacino e delle Associazione di Ambito territoriale ottimale esistenti;
- dopo aver passato in rassegna i diversi obblighi previsti dalle norme nazionali per il raggiungimento degli obiettivi di Raccolta Differenziata, per la riduzione dei rifiuti urbani biodegradabili (RUB) da conferire in discarica, per l’autosufficienza almeno dello smaltimento presso ciascun Ambito Territoriale Ottimale (ATO) e la presenza presso ciascun ATO di un impianto a tecnologia complessa e una discarica di servizio, fissa gli obiettivi in ambito regionale in termini di prevenzione e gestione (in termini di raccolta, laddove la situazione urbanistica non permetta l’attuazione di misure di riduzione significative della frazione organica, fissa un obiettivo di raccolta alla fonte in misura variabile da 60 a 90 kg/ab*anno);
- individua gli ambiti di intervento ai seguenti livelli:
 - impiantistico: posto di avere una produzione al 2012 pari a quella del 2003, la previsione non giustifica la realizzazione di impianti a tecnologia complessa di recupero energetico presso ciascun ATO come previsto dal D.Lgs. n. 152/2006; allo stesso modo, nel trattamento del rifiuto organico, prevede l’ottimizzazione degli impianti pubblici e privati esistenti in luogo della costruzione di nuovi impianti di compostaggio (anche convertendo in tal senso gli esistenti impianti di trattamento meccanico-biologico);
 - organizzativo: riteneva congrua una suddivisione del territorio regionale in massimo tre ATO corrispondenti - in linea di massima - alla Provincia di Torino (ATO1), alle Province

di Alessandria, Asti, Biella, Novara, Verbano Cusio Ossola, Vercelli (ATO2), ed eventualmente alla Provincia di Cuneo (ATO3), accorpendo le ATO esistenti;

- economici: in un'ottica di contenimento e ripartizione equa dei costi di gestione dei rifiuti, e al fine di permettere il conferimento e successivo trattamento dei rifiuti organici in impianti eventualmente localizzati fuori dall'ATO di produzione o in zone decentrate dell'ATO stessa, prevede l'adozione di opportune politiche tariffarie su base regionale per individuare criteri e indicatori economici che consentano di rendere confrontabili le tariffe in territori diversi.

2) 2) LR 7 del 24 maggio 2012

La più recente L.R. 24 maggio 2012, n. 7 (*"Disposizioni in materia di servizio idrico integrato e di gestione integrata dei rifiuti urbani"*) in una prima fase:

- modifica l'impostazione della gestione integrata in relazione agli ambiti territoriali rispetto alla L.R. n. 24/2002, mediante la creazione di 4 ambiti territoriali ottimali, disciplinando le forme e i modi della cooperazione obbligatoria tra gli Enti locali con la costituzione di nuovi organismi denominati "Conferenze d'Ambito";
- prevede un sistema di regolazione dei servizi tramite un controllo di sistema e diretto nei confronti degli enti locali e dei gestori dei servizi stessi, avvalendosi dei dati elaborati dall'Osservatorio regionale sui rifiuti;
- si riserva poteri sostitutivi di legge in caso di inerzia nei confronti della conferenza d'ambito o del soggetto gestore.

In seconda istanza, integrata dalle norme di riassetto della L 56/2014, la LR 23 del 29 ottobre 2015 sancisce che le funzioni di organizzazione e controllo diretto del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani siano attribuite alla Città metropolitana ed alle province, nei modi e nei tempi stabiliti da apposita legge regionale, da adottarsi entro un anno dall'entrata in vigore della medesima.

I principi applicati prevedono l'esercizio in forma associata a livello di ambito regionale delle funzioni inerenti la realizzazione e la gestione degli impianti tecnologici di recupero e smaltimento dei rifiuti, ivi comprese le discariche. L'esercizio delle funzioni concernenti i conferimenti separati, la raccolta differenziata, la raccolta ed il trasporto dei rifiuti garantendo la partecipazione diretta dei comuni, organizzati per aree territoriali omogenee, alle relative decisioni da parte della Città metropolitana e delle province. I trasferimenti di funzioni restano regolamentati dall'art 14, c.3 e c. 9 della LR 7 del 24 maggio 2012 che definiscono il transitorio, confermando una situazione di sostanziale immobilismo sino al completamento dell'iter della legge regionale.

I c 3 e 9 della LR 7 del 24 maggio 2012 definiscono sostanzialmente due limiti della programmazione attuale e occorre citarli di conseguenza:

c. 3.

Al fine di garantire la continuità di esercizio delle funzioni amministrative connesse all'erogazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, le funzioni di organizzazione e controllo diretto del sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani, previa intesa con la Giunta regionale per le funzioni relative alle opere strategiche, restano confermate in capo agli enti locali ai sensi dell'[articolo 198 del d.lgs. 152/2006](#), che le esercitano, senza soluzione di continuità e ad ogni effetto di legge, sulla base delle convenzioni stipulate in attuazione [della l.r. 24/2002](#), sino alla data di conferimento delle posizioni di cui al comma 7

c. 9.

Nel periodo transitorio in cui continuano ad esercitare le loro attività, ai consorzi di bacino e alle associazioni d'ambito è vietato attivare procedure di reclutamento del personale.

3) Disegno di Legge Regionale n. 217 “Norme in materia di gestione dei rifiuti e servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani”

In approvazione disciplina:

- a) gli strumenti della pianificazione regionale;
- b) l'organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, in attuazione della normativa nazionale di settore e dell'articolo 7 della legge regionale 29 ottobre 2015, n. 23 (Riordino delle funzioni amministrative conferite alle province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”), secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione, adeguatezza, nonché di leale collaborazione tra gli enti locali;
- c) l'organizzazione della gestione dei rifiuti speciali;
- d) il tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti, nonché per lo smaltimento dei rifiuti tal quali in impianti di incenerimento senza recupero di energia, di cui all'articolo 3, commi da 24 a 40 della legge 28 dicembre 1995, n. 549 (Misure per la razionalizzazione della finanza pubblica);
- e) il sistema sanzionatorio in materia di produzione dei rifiuti e di tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti, nonché per lo smaltimento dei rifiuti tal quali in impianti di incenerimento senza recupero di energia

La Regione:

1. assume come proprio il principio dell'economia circolare, previsto dalla decisione 1386/2013/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 novembre 2013, che promuove una gestione sostenibile dei rifiuti attraverso la quale i medesimi, una volta recuperati, rientrano nel ciclo produttivo, consentendo il risparmio di nuove risorse.

2. persegue gli obiettivi di riduzione della produzione del rifiuto, di riuso e di minimizzazione del quantitativo di rifiuto urbano non inviato al riciclaggio. A tal fine la gestione dei rifiuti è svolta nel rispetto dei seguenti principi:
- a) le frazioni raccolte in maniera differenziata sono conferite ad impianti che ne favoriscono la massima valorizzazione in termini economici e ambientali in coerenza con il principio di prossimità, privilegiando il recupero di materia a quello di energia;
 - b) sono incentivati l'autocompostaggio e il compostaggio di comunità, a partire dalle utenze site in zone agricole o a bassa densità abitativa e, in generale, il comportamento virtuoso *della cittadinanza* nel differenziare i rifiuti;
 - c) sono incentivati lo scambio, la commercializzazione o la cessione gratuita di beni usati o loro componenti presso i centri del riuso o in aree appositamente allestite nei centri di raccolta per rifiuti urbani ai fini del loro riutilizzo;
 - d) la tariffazione puntuale è strumento fondamentale e da privilegiare per la responsabilizzazione *della cittadinanza* e delle imprese al fine della riduzione della produzione dei rifiuti e di sostegno al miglioramento della qualità dei rifiuti raccolti in modo differenziato.
3. persegue l'obiettivo di raggiungere:
- a) entro l'anno 2018 la produzione di un quantitativo annuo di rifiuto urbano indifferenziato non superiore a 190 chilogrammi ad abitante;
 - b) entro l'anno 2020 la produzione di un quantitativo annuo di rifiuto urbano indifferenziato non superiore a 159 chilogrammi ad abitante.

Ai fini dell'organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani il territorio della Regione è organizzato nei seguenti ambiti territoriali ottimali:

- a) ambito regionale, coincidente con il territorio della Regione Piemonte, per le funzioni inerenti alla realizzazione e alla gestione degli impianti a tecnologia complessa, intendendosi per tali i termovalorizzatori, gli impianti di trattamento del rifiuto organico, gli impianti di trattamento della frazione residuale indifferenziata, gli impianti finalizzati all'utilizzo energetico dei rifiuti, inclusi gli impianti di produzione del combustibile derivato da rifiuti, e le discariche, anche esaurite, nonché le funzioni inerenti all'avvio a trattamento della frazione residuale indifferenziata del rifiuto organico;
- b) ambiti di area vasta, coincidenti con il territorio di ciascuna delle province, della Città di Torino e della Città metropolitana, con l'esclusione del territorio della Città di Torino, per le funzioni inerenti alla prevenzione della produzione dei rifiuti urbani, alla riduzione, alla raccolta differenziata, al trasporto e all'avvio a specifico trattamento delle raccolte

differenziate, ad esclusione del rifiuto organico, alla raccolta e al trasporto dei rifiuti urbani residuali indifferenziati e alle strutture a servizio della raccolta differenziata.

I soggetti coinvolti sono:

1. i Comuni;
2. i Consorzi di Area Vasta
3. la Conferenza d'Ambito Regionale

I Comuni esercitano, in forma associata secondo l'ambito territoriale ottimale identificato, le funzioni di organizzazione e controllo diretto del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, costituite nel loro complesso dalle seguenti funzioni:

- a) specificazione della domanda di servizio, intesa quale individuazione della quantità e della qualità di rifiuti da raccogliere e avviare a riciclaggio, recupero o smaltimento e, in generale, del livello qualitativo globale dei servizi da garantire agli utenti;
- b) elaborazione, approvazione e aggiornamento del relativo piano d'ambito, finalizzato all'acquisizione delle attività e delle dotazioni necessarie all'erogazione dei servizi e alla realizzazione dei relativi impianti;
- c) approvazione del piano finanziario relativo al piano d'ambito, volto a garantire la copertura integrale dei costi di investimento e di gestione del servizio, comprensivi questi ultimi anche dei costi relativi all'esercizio delle funzioni di cui al presente capo;
- d) definizione del modello organizzativo e individuazione delle modalità di produzione dei servizi;
- e) affidamento dei servizi, conseguente alla individuazione della loro modalità di produzione;
- f) controllo operativo, tecnico e gestionale sull'erogazione dei servizi;
- g) ogni altra funzione attribuita dalla normativa agli enti di governo del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani o ad esse conferiti dai comuni.

Nell'esercizio delle funzioni le forme associative dei Comuni si attengono alle direttive generali, agli indirizzi e alla pianificazione della Regione in materia di gestione dei rifiuti e di qualità dei servizi.

I Comuni appartenenti a ciascun Ambito di Area Vasta esercitano, attraverso consorzi riorganizzati ai sensi dell'articolo 31 del d.lgs. 267/2000 e dell'articolo 26 della presente legge, denominati consorzi di area vasta, le funzioni di organizzazione e controllo del servizio di gestione integrata dei

rifiuti inerenti alla prevenzione della produzione dei rifiuti urbani, alla riduzione, alla raccolta differenziata, alla raccolta dei rifiuti urbani residuali indifferenziati, alle strutture a servizio della raccolta differenziata e al trasporto e all'avvio a riciclo o trattamento delle raccolte differenziate, ad esclusione del rifiuto organico.

I Consorzi di Area Vasta in particolare:

- a) approvano il piano d'ambito di area vasta che, in coerenza con le indicazioni e i criteri stabiliti dal piano regionale di gestione dei rifiuti e dal piano d'ambito regionale, è finalizzato a programmare l'acquisizione delle attività e delle dotazioni necessarie all'erogazione dei segmenti di servizio di competenza;
- b) predispongono, sentiti i comuni interessati, i piani finanziari per ciascun comune, anche sulla base di dati di costo di trattamento forniti dalla Conferenza d'ambito regionale, ed approvano il conseguente piano finanziario consortile;
- b bis) determinano il modello tariffario che consente il raggiungimento degli obiettivi della presente legge e del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani;
- c) definiscono il modello organizzativo e individuano le forme di gestione dei segmenti di servizio di competenza;
- d) procedono all'affidamento dei segmenti di servizio di loro competenza, conseguente alla individuazione della loro modalità di produzione;
- e) procedono al controllo operativo, tecnico e gestionale sull'erogazione dei segmenti di servizio di loro competenza;
- f) definiscono criteri omogenei per la stesura dei regolamenti comunali di disciplina della raccolta e del trasporto dei rifiuti urbani e assimilati agli urbani e dei regolamenti relativi alla gestione operativa dei centri di raccolta.

I Consorzi di Area Vasta suddividono il proprio territorio in aree territoriali omogenee funzionali allo svolgimento dei servizi di tali aree, di dimensioni tali da rispondere ai principi di efficienza, efficacia ed economicità. In via di prima attuazione la dimensione delle aree territoriali omogenee coincide con quella del territorio dei consorzi di bacino di cui alla legge regionale 24 ottobre 2002, n. 24

Gli enti di area vasta possono esercitare le funzioni in forma associata tra loro.

I Consorzi di Area Vasta esercitano in forma associata le funzioni di organizzazione e controllo del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani inerenti alla realizzazione e alla gestione degli

impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti a tecnologia complessa, ivi comprese le discariche, anche esaurite, attraverso un'apposita Conferenza d'Ambito

La Conferenza d'Ambito, istituita ai sensi dell'articolo 30, comma 4 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ha autonomia funzionale, organizzativa, patrimoniale, finanziaria e contabile per le attività connesse alle proprie funzioni:

- a) approva il piano d'ambito regionale che, in coerenza con le indicazioni e i criteri stabiliti dal piano regionale, è finalizzato a programmare l'avvio a trattamento della frazione residuale indifferenziata e del rifiuto organico e la realizzazione degli impianti a tecnologia complessa individuati in ragione delle esigenze di riciclaggio, recupero e smaltimento espresse dagli ambiti territoriali ottimali di area vasta;
- b) approva il conseguente piano finanziario, determina i costi del segmento di servizio di competenza e fornisce ai consorzi di area vasta i relativi dati per la predisposizione dei piani finanziari da proporre ai comuni;
- c) definisce il modello organizzativo e individua le forme di gestione del segmento di servizio di competenza;
- d) definisce la propria struttura organizzativa;
- e) approva le modifiche della convenzione che disciplina la forma di cooperazione tra gli enti di area vasta, con le procedure e le maggioranze qualificate definite dalla convenzione stessa.

4) D.G.R. dell'8 giugno 2015, n. 22-1544,

E' stato da ultimo adottato il "*Progetto di Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e dei fanghi di depurazione 2015-2020*", comprensivo del Rapporto Ambientale, del Piano di monitoraggio ambientale e della Dichiarazione di sintesi; il tutto è stato trasmesso in data 11 giugno 2015 al Consiglio Regionale per la definitiva adozione ai sensi dell'articolo 5 della Legge Regionale del 24 ottobre 2002, n. 24.

Prevede i seguenti obiettivi principali:

- il raggiungimento del 65% di raccolta differenziata a livello di Ambito territoriale ottimale, mediante una riorganizzazione dei servizi per la raccolta differenziata di: frazione organica, frazione verde, vetro, carta e cartone, metalli, plastica, legno, tessili, R.A.E.E. e ingombranti;
- il raggiungimento al 2020 di un tasso di riciclaggio dei rifiuti urbani pari ad almeno il 50% in termini di peso, sempre attraverso una riorganizzazione dei servizi per la raccolta differenziata;

- una sensibile riduzione della produzione di rifiuti (limitando a non più di 670.000 tonnellate i rifiuti urbani indifferenziati che a livello regionale dovranno essere gestiti nel 2020);
- la riduzione della produzione annua procapite dei rifiuti urbani a circa 455 kg, in modo tale da soddisfare l'obiettivo di riduzione individuato dal Programma Nazionale per la prevenzione dei rifiuti;
- la riduzione del conferimento dei Rifiuti Urbani Biodegradabili in discarica (inferiore a 81 kg/ab*anno entro il 2018 come stabilito dalla normativa Europea), anche mediante l'incentivazione dell'autocompostaggio degli scarti organici prodotti da utenze domestiche e non domestiche;
- il raggiungimento dell'autosufficienza di smaltimento dei rifiuti urbani non pericolosi (nello specifico rifiuti indifferenziati) in via prioritaria presso ciascun ATO e, in ogni caso, a livello regionale;
- di soddisfare le esigenze di trattamento della frazione organica raccolta in modo differenziato (ove la situazione territoriale lo consenta, obiettivo di raccolta della di frazione organica pari a 70 kg/ab anno e di 40 kg/ab della frazione verde) mediante la promozione di impianti integrati di trattamento anaerobico/aerobico;
- l'utilizzo dell'impiantistica attualmente presente per il trattamento dei rifiuti da smaltire, nonché la possibilità di trattamenti energetici mediante l'aumento della produzione di combustibile da rifiuto da inviare a co-incenerimento.

Rispetto al Piano preesistente del 1997, le priorità sono rappresentate dalla riduzione della produzione dei rifiuti e dalla raccolta differenziata di qualità, attraverso sistemi integrati di raccolta domiciliare e centri di raccolta, incentivando l'auto-compostaggio dei rifiuti organici. A tal fine, il piano prevede in modo dettagliato le azioni finalizzate alla riduzione della produzione dei rifiuti urbani, nonché i criteri per la riorganizzazione dei servizi di raccolta e per la realizzazione e gestione delle strutture a servizio della raccolta stessa.

Una legge approvata il 28 dicembre dal Consiglio regionale **ridisegna la governance del sistema di gestione dei rifiuti urbani**: per rendere un servizio più efficiente **si premia chi ne produce meno e differenzia di più**.

L'obiettivo è portare **entro il 2020 il Piemonte in linea con le prescrizioni europee**, riducendo la produzione a 455 kg per abitante, di cui non più di 159 kg indifferenziati, aumentando la differenziata al 65% raggiungendo un tasso di riciclaggio di almeno il 55% ed azzerando i rifiuti urbani biodegradabili portati in discarica.

Il documento è ispirato all'economia circolare, in quanto punta alla costruzione di un sistema in cui la produzione e il consumo siano organizzati in modo che i rifiuti di uno diventino risorse per un altro.

Per il presidente Sergio Chiamparino si tratta di “un altro importante atto di programmazione che va a completare il quadro normativo del settore ambientale piemontese, fornendo certezze agli operatori pubblici e privati”, e per l’assessore all’Ambiente, Alberto Valmaggia, “di un grande risultato raggiunto grazie al lavoro di anni e al coinvolgimento di tutti i soggetti interessati, in primo luogo i sindaci e le associazioni ambientaliste. Finalmente il Piemonte avrà un sistema univoco di gestione degli impianti a tecnologia complessa e delle singole discariche. In più, verrà portato a regime un sistema omogeneo per ogni territorio coincidente con le singole province e la Città metropolitana, con cui verrà incentivata la riduzione dei rifiuti e il corretto trattamento di questi attraverso il riuso e la differenziazione, prevedendo un sistema tariffario incentrato sul principio che chi inquina di più paga di più”.

Partendo da quanto previsto a livello nazionale dal d.lgs. 152/2006 per quanto riguarda la raccolta dei rifiuti, la nuova legge prevede **la fusione degli attuali 21 consorzi di bacino in 9 nuovi consorzi di area vasta**, attribuendo ai sindaci il compito di provvedere alle funzioni inerenti la prevenzione della produzione dei rifiuti urbani, la riduzione, la raccolta differenziata e il trasporto. I singoli consorzi di area vasta suddivideranno il proprio territorio di riferimento in aree territoriali omogenee funzionali allo svolgimento dei servizi (in prima attuazione della legge, queste saranno coincidenti con i soppressi consorzi di bacino previste dalla l.r. n. 24/2002), in modo da poter rispondere ai principi di efficienza, efficacia ed economicità. I Comuni potranno essere rappresentati nell’assemblea consortile del relativo ambito di area vasta anche attraverso l’individuazione di un rappresentante unico per area territoriale omogenea.

Per quanto riguarda invece la gestione degli impianti, la nuova legge **sostituisce le attuali 8 Autorità territoriali ottimali provinciali (Ato) con un’unica autorità di dimensione regionale** a cui attribuisce, in modo univoco, le funzioni di realizzazione e gestione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti a tecnologia complessa, comprese le discariche.

Lo scopo principale di ogni singolo consorzio di area vasta è quello di raggiungere gli obiettivi prefissati nel [Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani](#), approvato dal Consiglio regionale nel mese di aprile 2016. Il Piano prevede di raggiungere entro il 2018 la produzione annua di rifiuto indifferenziato non superiore a 190 chilogrammi per abitante ed i 159 chilogrammi pro-capite entro il 2020. Tali obiettivi sono procrastinati di due anni unicamente per la città di Torino, in ragione della sua dimensione demografica e delle sue caratteristiche peculiari.

Viene anche disciplinato il tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti e si provvede a ricondurre in capo alla Regione le competenze relative alla riscossione dello stesso, determinato in nuovi importi che tengono conto delle premialità da assegnare ai consorzi virtuosi che conferiranno meno rifiuti in discarica e promuoveranno la riduzione a livello generale. Si prevederanno, al contrario, sanzioni amministrative in caso i singoli consorzi di area vasta non raggiungano gli obiettivi previsti dal Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani.

In prima battuta era stato approvato a maggioranza dalla Commissione Ambiente del Consiglio regionale, dopo 30 sedute che hanno visto la presentazione e la discussioni di numerosi

emendamenti, alcuni dei quali hanno contribuito a migliorarlo in modo sostanziale anche grazie al contributo offerto dagli oltre 60 soggetti coinvolti nelle consultazioni, tra enti pubblici, associazioni, consorzi di bacino e organizzazioni sindacali.

5) LR 1 del 10 gennaio 2018

Ridisegna la governance del sistema di gestione dei rifiuti urbani: per rendere un servizio più efficiente **si premia chi ne produce meno e differenzia di più.**

L'obiettivo è portare **entro il 2020 il Piemonte in linea con le prescrizioni europee**, riducendo la produzione a 455 kg per abitante, di cui non più di 159 kg indifferenziati, aumentando la differenziata al 65% raggiungendo un tasso di riciclaggio di almeno il 55% ed azzerando i rifiuti urbani biodegradabili portati in discarica.

Il documento è ispirato all'economia circolare, in quanto punta alla costruzione di un sistema in cui la produzione e il consumo siano organizzati in modo che i rifiuti di uno diventino risorse per un altro.

Verrà portato a regime un sistema omogeneo per ogni territorio coincidente con le singole province e la Città metropolitana, con cui verrà incentivata la riduzione dei rifiuti e il corretto trattamento di questi attraverso il riuso e la differenziazione, prevedendo un sistema tariffario incentrato sul principio che chi inquina di più paga di più”.

Partendo da quanto previsto a livello nazionale dal d.lgs. 152/2006 per quanto riguarda la raccolta dei rifiuti, la nuova legge prevede **la fusione degli attuali 21 consorzi di bacino in 9 nuovi consorzi di area vasta**, attribuendo ai sindaci il compito di provvedere alle funzioni inerenti la prevenzione della produzione dei rifiuti urbani, la riduzione, la raccolta differenziata e il trasporto. I singoli consorzi di area vasta suddivideranno il proprio territorio di riferimento in aree territoriali omogenee funzionali allo svolgimento dei servizi (in prima attuazione della legge, queste saranno coincidenti con i soppressi consorzi di bacino previste dalla l.r. n. 24/2002), in modo da poter rispondere ai principi di efficienza, efficacia ed economicità. I Comuni potranno essere rappresentati nell'assemblea consortile del relativo ambito di area vasta anche attraverso l'individuazione di un rappresentante unico per area territoriale omogenea.

Per quanto riguarda invece la gestione degli impianti, la nuova legge **sostituisce le attuali 8 Autorità territoriali ottimali provinciali (Ato) con un'unica autorità di dimensione regionale** a cui attribuisce, in modo univoco, le funzioni di realizzazione e gestione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti a tecnologia complessa, comprese le discariche.

Lo scopo principale di ogni singolo consorzio di area vasta è quello di raggiungere gli obiettivi prefissati nel [Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani](#), approvato dal Consiglio regionale nel mese di aprile 2016 che prevede di raggiungere entro il 2018 la produzione annua di rifiuto indifferenziato non superiore a 190 chilogrammi per abitante ed i 159 chilogrammi pro-capite entro

il 2020. Tali obiettivi sono procrastinati di due anni unicamente per la città di Torino, in ragione della sua dimensione demografica e delle sue caratteristiche peculiari.

Viene anche disciplinato il tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti e si provvede a ricondurre in capo alla Regione le competenze relative alla riscossione dello stesso, determinato in nuovi importi che tengono conto delle premialità da assegnare ai consorzi virtuosi che conferiranno meno rifiuti in discarica e promuoveranno la riduzione a livello generale. Si prevederanno, al contrario, sanzioni amministrative in caso i singoli consorzi di area vasta non raggiungano gli obiettivi previsti dal Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani.

Di seguito alcuni riferimenti importanti per comprendere i passaggi di cui occorrerà tener conto nelle attività di programmazione futura.

Art 7 ai fini dell'organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani il territorio della Regione è organizzato in un ambito regionale e in ambiti di area vasta, quest'ultimi "coincidenti con il territorio della Città di Torino, di ciascuna delle province e della Città metropolitana di Torino, con l'esclusione del territorio della Città di Torino, articolate e organizzate per aree territoriali omogenee ai sensi dell'articolo 9, comma 3, per le funzioni inerenti alla prevenzione della produzione dei rifiuti urbani, alla riduzione, alla raccolta differenziata, al trasporto e all'avvio a specifico trattamento delle raccolte differenziate, ad esclusione del rifiuto organico, alla raccolta e al trasporto dei rifiuti urbani residuali indifferenziati e alle strutture a servizio della raccolta differenziata".

I Comuni esercitano, ai sensi dell'art 8 c. 1, , "singolarmente o in forma associata secondo l'ambito territoriale ottimale identificato e organizzato ai sensi dell'articolo 7, le funzioni di organizzazione e controllo diretto del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, costituite nel loro complesso dalle seguenti funzioni:

- a) specificazione della domanda di servizio, intesa quale individuazione della quantità e della qualità di rifiuti da raccogliere e avviare a riciclaggio, recupero o smaltimento e, in generale, del livello qualitativo globale dei servizi da garantire agli utenti;
- b)...
- c) ...
- d) definizione del modello organizzativo e individuazione delle modalità di produzione dei servizi;
- e) affidamento dei servizi, conseguente alla individuazione della loro modalità di produzione;
- f) controllo operativo, tecnico e gestionale sull'erogazione dei servizi;

Art 9:

i. al c.1 stabilisce che: “I comuni appartenenti a ciascun ambito di area vasta di cui all'articolo 7, comma 1, lettera b) esercitano, attraverso consorzi riorganizzati ai sensi dell' [articolo 31 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267](#) (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali) e dell'articolo 33 della presente legge, denominati consorzi di area vasta, le funzioni di organizzazione e controllo del servizio di gestione integrata dei rifiuti..”

ii. al c.2 definisce i compiti delle Aree Vaste e in particolare alla lettere c): d); e) stabilisce quanto segue:

c) determinano, in accordo con ciascuna area territoriale omogenea, il modello tariffario che consente il raggiungimento degli obiettivi della presente legge e del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani;

d) definiscono, in accordo con le indicazioni di ciascuna delle aree territoriali omogenee, il modello organizzativo sul territorio e individuano le forme di affidamento della gestione dei segmenti di servizio di competenza;

e) procedono, secondo le indicazioni di ciascuna delle aree territoriali omogenee, all'affidamento dei segmenti di servizio di loro competenza, conseguente all'individuazione della loro modalità di produzione.

Ai sensi dell'art 33 LR1/2018 il Consorzio COVAR 14 è entrato nella fase transitoria, periodo previsto, antecedente allo scioglimento dei consorzi di bacino, costituitisi ai sensi della L.R. 24/2002, che coinciderebbe con la data dell'11 ottobre 2018.

Nel periodo transitorio i consorzi di bacino adottano gli atti previsti per la fusione quindi si organizzano ai sensi dell'art. 9 c. 3 :“per garantire una più efficiente gestione del servizio di loro competenza. I consorzi di area vasta suddividono il proprio territorio in aree territoriali omogenee funzionali allo svolgimento dei servizi di tali aree, di dimensioni tali da rispondere ai principi di efficienza, efficacia ed economicità. In via di prima attuazione della presente legge la dimensione delle aree territoriali omogenee coincide con quella del territorio dei consorzi di bacino ai sensi della LR 24/02.”

Dopo l'11 ottobre 2018 risultano ancora numerosi i dubbi sulle problematiche da sciogliere per arrivare alla fusione effettiva. In primis perché il processo stesso di fusione è indicato in termini “atecnici”, come esplicita la Regione stessa, e quindi nella gestione di quel processo le differenze strutturali, di organizzazione, contabili e di contratti del personale esistenti nelle differenti realtà di partenza restano in carico alle decisioni delle Assemblee dei consorzi/Consigli comunali che dovrebbero rispettivamente approvare e ratificare convenzione e Statuto del nuovo Ente. Tutto ciò nel rispetto di prerogative che per quanto possano apparire legittime spesso mal si accordano con la

norma amministrativa profondamente modificata e restrittiva rispetto alla legge regionale del 2002 costitutiva dei consorzi di funzione. I tavoli tecnici lavorano da circa un anno, ma attendono alcuni chiarimenti sulle questioni più rilevanti anche dal consiglio regionale di fine 2018 in merito alla compatibilità dei diversi contratti del personale, alla possibilità di poter almeno iniziare il processo di fusione per i consorzi che sono “ pronti” e in attesa di un secondo tempo per i consorzi che necessitano di una fase intermedia di adeguamento e preparazione amministrativa/organizzativa.

Il Consiglio comunale di fine 2018 non porta varianti alla norma già approvata l'anno prima e quindi la Regione constatando che l'aggregazione nel febbraio 2019 non ha ancora avuto corso, con lettera prot . 925 del 13/02/2019 invia ai Consorzi una lettera ad oggetto: “Inadempimento della riorganizzazione prevista per l'esercizio delle funzioni di cui all'art 9, c. 2, della legge regionale 10 gennaio 2018, n. 1. Diffida ad adempiere per il successivo avvio della procedura sostitutiva ex art 33, c. 7, della legge regionale n. 1/2018.” La diffida chiedeva di procedere ad adempiere a quanto previsto dall'art. 9 della l.r. 1/2018, e a presentare entro 45 giorni della data della medesima un cronoprogramma concordato tra i Consorzi di bacino di cui alla legge 24/2002 insistenti sul territorio d'ambito d'area vasta coincidente con il territorio della Città di Torino e approvato dall'Assemblea dei Sindaci, che individuasse le azioni e i passaggi necessari a dare attuazione alla legge regionale 1/2018.

Quindi nonostante tutte le problematiche espresse i Consorzi si accordano su un cronoprogramma unico e approvano in Assemblea il documento che prevede:

- 1) **entro il 30/04/2019** di approvare i rispettivi bilanci preventivi 2019-2020-2021 e bilanci/conti consuntivi anno 2018 al fine di avere a disposizione i dati economico patrimoniali codificati omogeneamente, necessari per perfezionare l'atto della fusione;
- 2) **entro il 15/05/2019** definire l'elenco degli eventuali rapporti pendenti con i Comuni consorziati il cui eventuale esito negativo in termini economici e finanziari ricadrà unicamente sui Comuni che hanno originato il rapporto negativo e da questi dovranno essere finanziariamente reintegrati;
- 3) **entro il 30/05/2019** di individuare un soggetto certificatore comune al fine di dar corso al processo di fusione con bilanci certificati e comparati in modo omogeneo;
- 4) **entro il 31/07/2019** di approvare lo Statuto e la convenzione istitutiva del Consorzio di Area Vasta;
- 5) **entro il 31/07/2019** di incaricare un notaio individuato per la predisposizione degli atti necessari alla fusione;
- 6) **entro 31/10/2019** sottoscrizione dell'atto di fusione e nascita del Consorzio di Area Vasta CAV.

Il Covar 14 ha adempiuto al punto 1, verificato i rapporti pendenti sui crediti esistenti e pregressi, attivato dal 2017 la cessione delle quote della soc. Pegaso 03 srl, accantonato fondi per cause in corso e rischi vari per euro 5.087.000 oltre ai fondi svalutazione crediti per la tai pregressa a residuo ponendo tutte le salvaguardie potenzialmente verificabili al giugno del 2019, il certificatore è stato individuato nella figura del proprio revisore in quanto soggetto esterno, come richiesto dalla norma, e già incaricato alla revisione dell'Ente, ha portato in approvazione in Assemblea alla data del 25/07/2019 gli atti : Convenzione e Statuto del nuovo Consorzio ed è stata votata perché venisse ritirata in attesa delle deliberazioni del Consiglio regionale di nuova elezione, in considerazione del fatto che la nuova maggioranza ha già espresso la sua volontà in sede di programma elettivo e in sede di presentazione alle Società dei servizi di IU in riunione il 17 luglio 2019, di voler modificare profondamente la L1/18.

I Consorzi sono stati convocati dall'Assessorato all'Ambiente, Energia, Innovazione della Regione Piemonte in data 3 ottobre 2019 ad un incontro finalizzato alla ripresa di un confronto con i Consorzi e ad una ricognizione delle tematiche e delle istanze che richiedono specifici approfondimenti, per definire un percorso condiviso di avanzamento dei lavori, essendo terminato il periodo transitorio previsto dalla legge. Il Consorzio con lettera prot n. 6435 richiedeva con urgenza il riattivare l'applicazione della legge regionale e il riavvio delle procedure di fusione all'Assessorato.

EROGAZIONE SERVIZI DEL COVAR 14 AI COMUNI CONSORZIATI

MODELLO DI GESTIONE DEI SERVIZI DEL BACINO DI COVAR 14

Il modello di gestione scelto dai Comuni associati è ad ora quello dell'affidamento con gara in appalto eccezion fatta per i servizi affidati direttamente alla società strumentale, in house, Pegaso 03 S.r.l..

I Comuni associati con atto Ass. n.12 dell'11 luglio 2017 avente ad oggetto "Indirizzi sul modello organizzativo, sulla forma di gestione dei servizi e sul percorso da attuarsi in funzione del nuovo sistema integrato di gestione dei rifiuti delineato dal ddl 217/2016. 27" hanno deliberato

- a. la liquidazione volontaria di New.Co.
- b. confermato la scelta strategica della aggregazione dei 19 Comuni attualmente aderenti al COVAR14 per la gestione associata dei servizi;
- c. confermato la scelta della società mista a prevalente capitale pubblico e con partner operativo privato in quanto: a) può essere lo strumento più idoneo per coniugare la "presenza pubblica" con la "cultura imprenditoriale" nella definizione ed attuazione delle politiche aziendali; b) l'alleanza "strategica" di lungo periodo tra titolare del servizio (parte pubblica) e soggetto gestore (parte privata) che si realizza

con il patto societario può consentire di prefigurare, con un idoneo piano industriale, politiche di sviluppo “validate” dal soggetto che assume la responsabilità della loro realizzazione; c) può porsi anche quale strumento della aggregazione strutturata dei Comuni oggi aderenti al COVAR14;

La delibera del Consiglio di Amministrazione n. 60 del 6/12/17, ad oggetto: «*Approvazione avviso pubblico per esperimento consultazione preliminare di mercato ex art. 66, comma 1, del d.lgs. n. 50/16 e s.m.i.*», approvava l'avvio dell'iter della procedura ad evidenza pubblica c.d. *a doppio oggetto* per addivenire alla costituzione di una società a prevalente capitale pubblico locale con *partner* privato operativo per la gestione del servizio pubblico di igiene urbana, dando corso a una consultazione preliminare di mercato *ex art. 66, c. 1, d.lg. n. 50/16*, e pubblicando il relativo avviso in data 18/12/17.

La delibera del Consiglio di Amministrazione n. 15 del 21/03/2018, approva l' « *Avviso pubblico finalizzato al conferimento del servizio di assistenza per la predisposizione degli atti e lo svolgimento di tutte le attività relative alle procedure di gara per la costituzione di una società a prevalente capitale pubblico in esito a procedura ad evidenza pubblica “a doppio oggetto” ex art. 17 del d.lgs. 175/2016 e art. 5, comma 9, del d.lgs. N. 50/2016, per la gestione del servizio pubblico locale di gestione integrata dei rifiuti*”;

La delibera dell'Assemblea dei Sindaci n. 19 del 26/11/2018 ha approvato il crono programma dei lavori per addivenire alla pubblicazione della gara della società;

La Delibera dell'Assemblea dei Sindaci n. 20 del 20/12/2018 ha preso atto dello studio preliminare per la costituzione della Società;

In data 10/01/2018 (BUR 2S3 11/01/2018) la Regione Piemonte ha approvato la Legge Regionale n. 1 “*Norme in materia di gestione dei rifiuti e servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani*”, definendo che:

- i comuni esercitano, singolarmente o in forma associata secondo l'ambito territoriale ottimale identificato e organizzato ai sensi dell'art. 7, le funzioni di organizzazione e controllo diretto del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, costituite nel loro complesso dalle seguenti funzioni.... (Consorzio di Area Vasta);

-

La delibera di Assemblea n. 4 del 07/03/2019 individua il modello organizzativo per la gestione del servizio pubblico di igiene urbana del Consorzio nella società a capitale misto pubblico privato, con le seguenti linee di indirizzo:

- 1) Di prevedere l'ingresso del socio privato industriale per una quota di partecipazione pari al 49% del capitale sociale della NewCo, di destinare al Consorzio l'1% mentre il restante 50% delle quote di partecipazione sono in capo ai Comuni;

- 2) Di prendere atto che l'Amministratore Delegato sarà nominato dal socio privato, il Direttore generale anch'esso nominato dal socio privato ma condiviso con il socio pubblico;
- 3) Eventuale autorizzazione a inserire da post conduzione delle discariche consortile in accordo con la costituenda Conferenza d'Ambito;
- 4) L'applicazione della Tariffa puntuale con il favore dei Comuni.

Inoltre

- con prot. n. 1495/2019 è stata inoltrata ai Comuni consorziati la documentazione per la valutazioni per l'adozione delle delibere conseguenti :

- 1) Bozza di deliberazione di competenza dei Comuni per la costituzione della società e la costituzione della stazione appaltante
- 2) Statuto
- 3) Patti Parasociali
- 4) Relazione ex art 34 del D.l. 179/2012
- 5) Piano Economico - Finanziario

- con nota prot. 2029 del 29.03.2019, al fine di poter procedere nella direzione prospettata con la suindicata decisione, è stato richiesto ai Comuni consortili l'approvazione nei Consigli comunali entro il termine del 15 giugno 2019, tranne per i Comuni interessati alle elezioni comunali;

La delibera n. 21 del 25/07/2019 ad oggetto: *“Indirizzi sul modello organizzativo, sulla forma di gestione e sul percorso da attuarsi in relazione al servizio pubblico di igiene urbana: costituzione di una società mista ed esperimento di una gara a doppio oggetto per la scelta del socio privato. Verifica adempimenti previsti dal crono programma.”* ha preso atto della necessità degli amministratori, non formalizzata, di rinviare le scadenze indicate a settembre.

Anche in questo caso l'indeterminatezza delle scelte concernenti l'evoluzione futura della LR1/18, verso il consorzio di Area vasta, si ribaltano sulle scelte strategiche complessive, sino a differente decisione comunque il modello di gestione resterà quello dei servizi in appalto.

Modalità di svolgimento del servizio di raccolta

RACCOLTA DOMICILIARE

La raccolta domiciliare riguarda i materiali di carta, plastica, vetro, organico, verde nonché servizi particolari riservati su alcune utenze non domestiche, raccolta ingombranti a domicilio, raccolta di ramaglie, raccolta pile e farmaci. La raccolta di carta, plastica, vetro, organico e verde è svolta tramite appositi contenitori rispettivamente di colore bianco, giallo, blu, marrone e verde. Questi sono forniti alle utenze e posizionati, in relazione alle realtà urbanistiche dei singoli edifici, in *area interna, di pertinenza dell'edificio*, con esposizione, o se accessibile, per lo svuotamento dei contenitori, direttamente dall'Impresa Appaltatrice, o in *area esterna che può diventare di prossimità nei casi in cui sia difficoltoso l'accesso*. In questo caso è previsto un meccanismo di chiusura del contenitore. Le raccolte sono effettuate secondo il calendario previsto e distribuito a tutte le utenze del territorio ogni anno.

Il ruolo degli addetti nella raccolta porta a porta risulta essere di particolare importanza perché è l'operatore che deve rimuovere eventuali rifiuti che si trovassero al di sotto dei contenitori, segnalare i cumuli di rifiuti depositati all'esterno dei contenitori, causati dal completo riempimento di questi, di ricollocare, ad operazione effettuata, i contenitori nella posizione originaria, di astenersi dal raccogliere i rifiuti, qualora gli stessi non siano conformi, per tipologia o forma di conferimento, a quanto previsto, di apporre l'adesivo indicante la non conformità quando vengono individuate forme di conferimento scorrette. I materiali siccitati, compresi i Raee, sono raccolti anche presso gli ecocentri che sono collocati in quasi tutti i Comuni consorziati.

RACCOLTA STRADALE

La raccolta stradale è svolta tramite appositi contenitori di color grigio posizionati sul territorio in aree esterne di pertinenza pubblica accessibile dotati per lo più di meccanismo di chiusura per impedire conferimenti scorretti che comunque devono essere segnalati con apposito adesivo.

Tipologia di raccolta attuale nei comuni di Covar 14

Comune	Gestione	ORGANICO	CARTA	VETRO	PLASTICA	INDIFFERENZIATO
BEINASCO	COVAR 14	D*	D	D	D	D
BRUNO	COVAR 14	D*	D	D	D	D
CANDIOLO	COVAR 14	D*	D	S	D	D
CARIGNANO	COVAR 14	D*	D	D	D	D
CASTAGNOLE PIEMONTE	COVAR 14	D*	D	S	D	D
LA LOGGIA	COVAR 14	D*	D	D	D	D
LOMBRIASCO	COVAR 14	D*	D	S	D	D
MONCALIERI(*)	COVAR 14	D*	D	D	D	D
NICHELINO	COVAR 14	D*	D	S	S	D
ORBASSANO	COVAR 14	D*	D	D	D	D
OSASIO	COVAR 14	D*	D	S	D	D
PANCALIERI	COVAR 14	D*	D	S	D	D
PIOBESI TORINESE	COVAR 14	D*	D	D	D	D
PIOSSASCO	COVAR 14	D*	D	D	D	D
RIVALTA DI TORINO	COVAR 14	D*	D	D	D	D
TROFARELLO	COVAR 14	D*	D	D	D	D
VILLASTELLONE	COVAR 14	D*	D	D	D	D
VINOVO	COVAR 14	D*	D	D	D	D
VIRLE PIEMONTE	COVAR 14	D*	D	S	D	D
(*) a Moncalieri sono presenti 2 isole seminterrate e alcune isole interrate						
Legenda tipologia di raccolta:		I = Isole di prossimità	D = domiciliare	S = stradale	* = Autocompostaggio	

GLI ECOCENTRI

Centri di Raccolta Comunali e le Stazioni di Conferimento sono aree recintate e presidiate, dove sono collocati container, press container e piccoli contenitori idonei a raccogliere frazioni di rifiuto conferito in modo differenziato, e contenitori per liquidi (oli esausti, minerali e vegetali ...); una pesa ed un box.. I cdr sono strutture di supporto fondamentali per assicurare il buon fine dell'organizzazione delle raccolte domiciliari, e il buon funzionamento dipende principalmente dai soggetti a cui è demandata per contratto la gestione del centro. Infatti l'impresa appaltatrice è responsabile verso Covar del corretto andamento e svolgimento dei servizi assunti e della disciplina dei propri dipendenti.

Nella conduzione e gestione del servizio, inoltre l'impresa appaltatrice deve adottare tutte le cautele e i provvedimenti atti ad evitare danni alle persone, alle cose ed animali. Il centro infatti presenta vari fattori di esposizione al rischio tra i quali: presenza d'agenti biologici, attività

svolta in presenza di veicoli in movimento; presenza di materiali pericolosi per urti, abrasioni, tagli ecc.; presenza di materiali a rischio d'incendio (es. carta e plastica);ecc. garantendo il rispetto di tutte le norme sulla sicurezza previste.

Tutte le attività svolte all'interno del cdr :

- ☛ Gestione dei CDR e delle Stazioni di Conferimento (omnicomprensiva di tutte le attività ordinarie e d'alcune attività straordinarie, così come indicato dai regolamenti specifici dei CDR e delle Stazioni di Conferimento)
- ☛ Movimentazione per lo svuotamento o per necessità di servizio di alcuni contenitori (scarrabili o contenitori per frazioni di rifiuto differenziate in genere)

Sono da eseguirsi nel rispetto del DM 8 aprile 2008 per la gestione dei CDR e del D.Lgs. 152/2006 per la gestione delle Stazioni di Conferimento nonché di tutte le leggi vigenti in materia.

Dal 2016 i centri del territorio saranno dotati di adeguata strumentazione informatizzata al fine di identificare gli accessi e i conferimenti, sia per consentire l'accesso indifferenziato in tutti gli ecocentri di tutti i cittadini residenti nel bacino, sia ai fini dell'introduzione della tariffa puntuale. Tutti i Comuni ad eccezione di La Loggia, Lombriasco e Osasio dispongono di un centro di raccolta comunale

Quantitativo di ore di apertura complessivo dei CDR garantito alle utenze sul territorio

Giorno	Ore di apertura	N.ro operatori presenti	Giorno	Ore di apertura	N.ro operatori presenti
Lunedì	47	19	Lunedì	46	19
Martedì	41	17	Martedì	41	17
Mercoledì	56	22	Mercoledì	55	22
Giovedì	45	19	Giovedì	45	19
Venerdì	36	15	Venerdì	36	15
Sabato	97	27	Sabato	93	27
Domenica	9	9	Domenica	9	9

SERVIZI MERCATALI

La raccolta dei rifiuti presso le AREE MERCATALI è svolta in modalità differenziata. Le tipologie di raccolte rifiuti attive presso le AREE MERCATALI sono:

- Raccolta RIFIUTI URBANI INDIFFERENZIATI
- Raccolta differenziata IMBALLAGGI IN PLASTICA E LATTINE
- Raccolta differenziata ORGANICO
- Raccolta differenziata CARTONE
- Raccolta differenziata LEGNO

SERVIZI PRESSO FIERE FESTE E MANIFESTAZIONI

La raccolta dei rifiuti presso FIERE, FESTE E MANIFESTAZIONI è svolta con modalità differenziata in funzione dei diversi materiali raccolti.

Le tipologie di raccolta rifiuti, che previste presso FIERE, FESTE E MANIFESTAZIONI sono le seguenti:

- Raccolta RIFIUTI URBANI INDIFFERENZIATI
- Raccolta differenziata VETRO
- Raccolta differenziata IMBALLAGGI IN PLASTICA E LATTINE
- Raccolta differenziata ORGANICO
- Raccolta differenziata CARTA
- Raccolta differenziata CARTONE

SERVIZI DI NETTEZZA URBANA

Le aree oggetto di intervento e le relative frequenze di servizio sono definite in accordo con le amministrazioni di ogni singolo comune, in modalità manuale, meccanizzata o misto, e comprendono le aree mercatali, lo svuotamento dei cestini, la pulizia delle aree adiacenti i cassonetti e i servizi di pulizia presso le aree cimiteriali, i parchi, la rimozione dei rifiuti abbandonati, il diserbo ecc.

Dal 2017 sono stati modificate le modalità di conteggio e di rendicontazione dei dati delle raccolte differenziate. A seguito dell'approvazione della delibera regionale del 3 novembre 2017 è infatti stato recepito il metodo normalizzato per il calcolo della percentuale di raccolta differenziata del rifiuto urbano ai sensi del DM 26 maggio 2016. Il metodo prevede il computo nel calcolo sia dei rifiuti prodotti dalle aziende come assimilati dichiarati e richiesti in detrazione nell'addebito della Tari, sia dei materiali portati a compostaggio domestico secondo quanto regolamentato dai Comuni associati. I dati di questi quantitativi sono indicati in calce alla tabella delle raccolte differenziate del Covar. Dai dati risultano notevolmente incrementati i valori relativi infatti alla voce "altro" la quale include le "tipologie di rifiuti raccolti separatamente, come indicate al punto 4.2 dell'Allegato 1 del decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 8 aprile 2008 «Disciplina dei centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato, come previsto all'art. 183, comma 1, lettera mm) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modifiche» che specifica le tipologie di rifiuti che possono essere conferite al centro di raccolta. Relativamente ai quantitativi massimi pro capite conferibili si rinvia a quanto disciplinato dai singoli regolamenti comunali o sovracomunali" La nuova formula applicata dal metodo normalizzato è la seguente

$$RD \% = \frac{\sum_i RD_i}{\sum_i RD_i + RU_{ind}}$$

in cui

RD_i : sommatoria dei quantitativi delle diverse frazioni che compongono la raccolta differenziata ivi incluse le quote destinate al compostaggio domestico, di prossimità e di comunità.

RU_{ind} : rifiuti urbani indifferenziati

Dati sulle raccolte differenziate del Consorzio

CO.VA.R.14	ANNO	2018
	abitanti:	259.777
	Totale kg	kg/ab/a

a - RIFIUTI INDIFFERENZIATI %	34,53%	
rifiuti urbani a smaltimento	0	
rifiuti urbani ad incenerimento	41.561.600	160
spazzamento	0	
ingombranti non recuperabili	0	
frazioni estranee raccolta differenziata	0	
TOTALE RIFIUTI INDIFFERENZIATI	41.561.600	
kg/ab/a	160	
b - RACCOLTA DIFFERENZIATA %	65,47%	
carta	9.628.750	37
cartone	4.714.614	18
plastica e lattine	7.285.300	28
vetro	7.762.240	30
organico	17.797.460	69
ingombranti recuperabili	2.706.600	10
RAEE (rifiuti elettrici - elettronici)	991.390	4
abiti	612.093	2
metallo	391.280	2
legno	4.652.260	18
verde	10.110.730	39
altro	6.391.044	25
TOT. RD	73.043.761	
kg/ab/a	281	
c - TOTALE RIFIUTI (a + b)	114.605.361	
kg/ab/a	441	

DATI ASSIMILABILI E COMPOSTAGGIO DOMESTICO

assimilati annui	3.567.690,00
compostaggio domestico annuo	2.187.840,00

Il Covar garantisce ai Comuni associati la gestione dell'avvio al trattamento, al recupero e allo smaltimento residuale e finale dei materiali raccolti. In questa fase il Covar assicura mediante la stipula degli accordi Conai il rientro degli incentivi derivanti dal recupero delle frazioni merceologiche che si concretizzano in abbattimento dei costi complessivi, di cui beneficiano i

cittadini in sede di applicazione della TARI. Inoltre il Covar gestisce le procedure di appalto relative agli affidamenti agli impianti di trattamento e smaltimento, ad eccezione del rifiuto tal quale, ricompreso nel contratto oggetto della gara bandita da ATO-R e sottoscritto con TRM.

Modalità di svolgimento del servizio di post conduzione delle discariche in dotazione al Consorzio

NORMATIVA DI RIFERIMENTO PER LO SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO

Decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 “Attuazione della direttiva 1999/31/CE - Discariche di rifiuti- Testo consolidato”

Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale”.

Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE”.

D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 “ Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE”.

Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro".

Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità".

Il Consorzio è storicamente proprietario di tre discariche in post conduzione di seguito descritte

<i>Proprietà e titolarità autorizzazione</i>	<i>Località, Comune</i>	<i>Volumetria autorizzata [m³]</i>	<i>Anno inizio coltivazione</i>	<i>Anno chiusura</i>
COVAR 14	<i>Loc. Borgo Melano, Beinasco</i>	<i>425.000</i>	<i>1992</i>	<i>1996</i>
	<i>Loc Tetti Sagrini, La Loggia</i>	<i>270.000 *</i>	<i>1984</i>	<i>1992</i>
	<i>Loc. La Motta, Vinovo</i>	<i>270.000</i>	<i>1996</i>	<i>1999</i>

** Alle volumetrie autorizzate sono da aggiungere ulteriore volumetrie per coltivazioni precedenti alle prime autorizzazioni e effettuate a partire dalla metà degli anni '70, per un totale di 350000 m³ per La Loggia.*

Oltre alle succitate tuttavia Covar 14 si trova a gestire le problematiche di altre due discariche, la prima è quella di Orbassano località Garosso Gonzole gestita per conto del Comune che se ne assume i costi relativi.

La seconda quella di Orbassano località tetti francesi in cui è in corso una causa in quanto l'autorizzazione per la concessione assegnata era a nome dell'allora CITS e che determina una serie di interventi e costi a carico di tutto il consorzio, almeno in prima batuta, esattamente come successo in passato per le discariche di la Loggia, Beinasco e Vinovo.

Impianto di Discarica	N° autorizzazione	Ente proprietario	Titol auto				
La Loggia, località Tetti Sagrini	Autorizzata con DGR n. 128-32355 del 24/10/1989	COVAR14	COV				
Beinasco, località	Autorizzata con DGR n.51-						

DISCARICA DI BEINASCO

La discarica si trova nella zona industriale di Beinasco, in prossimità del confine con il territorio del comune di Orbassano, a poche centinaia di metri dalla frazione Borgaretto. La tangenziale Torino Pinerolo costeggia il sito a Nord/Ovest e la SP174 di Borgaretto a Est.

Con le D.G.R. N. 51-38874 del 3/7/1990 e N. 133-7702 del 15/7/1991 il Consorzio Intercomunale Torino Sud (ora COVAR 14) é stato autorizzato allo smaltimento di rifiuti solidi urbani presso la discarica sita nel Comune di Beinasco; le operazioni di smaltimento sono iniziate nel gennaio 1992.

Nella primavera del 1994, a seguito dell'affioramento di percolato e di fenomeni di migrazione incontrollata del biogas, la Provincia deliberava la sospensione dell'autorizzazione all'attività di smaltimento presso la discarica, imponendo alcune prescrizioni relative al sistema di monitoraggio delle acque sotterranee, la messa in sicurezza delle celle I e II e l'allontanamento del percolato. La ripresa dell'attività di smaltimento presso la terza cella della discarica è stata autorizzata nel 1994 e l'attività di smaltimento si è definitivamente conclusa nel mese di maggio 1996. Il COVAR 14 ne ha rilevato la proprietà nel giugno 2003.

La discarica, della volumetria complessiva autorizzata di 425.000 m³ è stata realizzata in un unico lotto, divisa per ragioni operative in tre celle e caratterizzata da una profondità di circa 3 m.

L'impermeabilizzazione del fondo è realizzata, oltre che con argilla, attraverso due geomembrane; nell'intercapedine tra le due geomembrane è ubicato un sistema di dreni di controllo con la funzione di raccogliere eventuali fughe di percolato.

Il percolato drenato sul fondo della discarica attraverso le tubazioni disposte a lisca di pesce viene convogliato per gravità in 3 pozzi di raccolta e da qui, attraverso elettropompe sommerse inviato in una vasca di raccolta della capacità utile di 90 m³.

Il progetto di messa in sicurezza, completato nel 2005, prevedeva una nuova vasca interrata per il percolato con capacità di circa 40 m³, la realizzazione di 14 nuovi pozzi di estrazione percolato e il collegamento di questi a un sistema di controllo automatico. Inoltre si definiva la revisione completa della rete di convogliamento e smaltimento delle acque meteoriche (canaline, pozzi perdenti ecc.).

La rete di estrazione del biogas comprende 41 pozzi collegati a 8 stazioni a loro volta afferenti alla condotta principale.

Esaurita l'attività di smaltimento è stata realizzata la copertura definitiva della discarica.

Non viene effettuato recupero energetico del biogas; l'impianto è stato dismesso nel corso del 2008 e il gas estratto è inviato ad una torcia ad alta temperatura.

Il Covar ha predisposto uno studio di fattibilità per la realizzazione di un parco fotovoltaico sulla sommità della discarica di Beinasco con potenza prevista di circa 2 MW.

A seguito della rilevazione di un fenomeno di contaminazione delle acque sotterranee presso l'area occupata dalla discarica, la Provincia di Torino nel 1999 ha chiesto l'attuazione di interventi di messa in sicurezza che si sono conclusi nel 2007.

Dal momento che è ancora presente un problema sulla contaminazione delle acque di falda, nel 2010 è stata attivata la procedura di bonifica ed è stato redatto il documento di analisi di rischio specifico. La Conferenza dei Servizi, che si è svolta nel mese di febbraio 2014 presso il Comune di Beinasco ed è previsto un progetto operativo di bonifica che è in corso di predisposizione.

Si è completata la ristrutturazione della tettoia e del capannone presenti sul piazzale principale predisponendo il ripristino della sicurezza delle strutture e prevedendone l'uso quale ricovero di attrezzature e/o cassonetti a servizio del servizio di raccolta dei rifiuti.

Per quanto riguarda la disponibilità di aree coperte a Beinasco sono utilizzate a uso stoccaggio per i contenitori: una tettoia aperta su tre lati con superficie coperta di circa 570 mq, altezza 8.50m, un magazzino, chiuso su tre lati di circa 160 mq, altezza 4.50 m

Tab. 1 – Discarica di Beinasco: principali dati tecnici

<i>Informazioni generali</i>	
Anno inizio attività	1992
Anno chiusura	1996
Volume autorizzato [m ³]	425.000
Rifiuti abbancati [t]	446.968
Superficie totale recintata (discarica + area servizi) [m ²]	94.913
Superficie discarica (superficie al p.c.) [m ²]	78.000
<i>Gestione del gas</i>	
Sistema di estrazione del gas (rete interna): descrizione	41 pozzi collegati a 8 stazioni di regolazione
Modalità di trattamento del gas	torcia ad alta temperatura
N° punti di captazione gas interno	41 di cui 5 duali
N° soffianti estrazione gas	2 su una torcia
<i>Gestione percolato</i>	
Modalità di smaltimento del percolato prodotto	Trasporto e smaltimento presso depuratore
Produzione annua di percolato [t]	Circa 3.000
Volume serbatoi stoccaggio percolato [m ³]	90 m ³ vasca (vecchia) e 40 m ³ vasca (nuova)
N° pozzi di estrazione	20 di cui 5 duali
N° pompe sollevamento percolato	20
<i>Presidi di monitoraggio ambientale</i>	
Sistema di monitoraggio gas sottosuolo esterno (rete perimetrale): n° punti di misura	15
Sistema di monitoraggio gas sottosuolo esterno (rete	16

<i>esterna): n° punti di misura</i>	
<i>Sistema di monitoraggio delle acque sotterranee: n° punti di misura</i>	<i>20 di cui monitorati 13 + Orphimedes (acque di falda)</i>
<i>Sistema monitoraggio percolato: n° punti di misura</i>	<i>1 (vasca)</i>
<i>Sistema monitoraggio acque meteo: n° punti di misura</i>	<i>4</i>
<i>Procedura di bonifica</i>	<i>Si</i>
<i>Analisi chimica biogas</i>	<i>2 pozzi</i>

DISCARICA DI LA LOGGIA

La discarica per rifiuti speciali urbani di La Loggia è situata a nord est a circa 2 km dal centro abitato, in località Tetti Sagrini, circa 120 m a sud del tracciato stradale della tangenziale Sud di Torino.

Il sito, sede di una cava di inerti, è stato utilizzato come discarica abusiva di materiali vari, presumibilmente a partire dalla fine degli anni 70.

Nel 1983 la Servizi Ecologici srl, per ovviare ad una situazione di emergenza relativa allo smaltimento di RSU che coinvolgeva numerosi comuni della cintura di Torino, presentava domanda alla Regione Piemonte per la realizzazione di una discarica controllata, utilizzando il preesistente scavo. Nel febbraio 1984 la Regione Piemonte autorizzava il progetto di discarica (DGR 89-32260 del 21/02/1984), mentre il nulla-osta ai fini idraulici veniva concesso dal Magistrato del Po nel settembre 1984.

A causa di difformità costruttive e di gestione, rispetto alle indicazioni date nell'autorizzazione regionale, nel novembre 1984 veniva sospesa l'autorizzazione alla Servizi Ecologici srl; tale sospensione veniva successivamente revocata nel 1985, al fine di effettuare una sperimentazione su fanghi inertizzati con il sistema chemfix.

Terminata la coltivazione della discarica, il perdurare della situazione di emergenza, per quanto riguardava lo smaltimento dei rifiuti, portò nel 1989 alla richiesta di ampliamento dell'impianto attraverso l'inglobamento di un'area limitrofa. L'autorizzazione per la nuova fase di coltivazione della discarica avveniva con DGR 128-32355 del 24/10/1989. Nel gennaio 1992 terminò definitivamente la coltivazione della discarica e venne realizzata la copertura definitiva.

La volumetria risulta complessivamente pari a circa 350.000 m³.

Nel gennaio 2002 il CITS (ora COVAR14) subentrò nella gestione post operativa alla Servizi Ecologici srl.

Nel periodo ante 1983 la cava di inerti, profonda circa 5-6 m dal piano campagna e che intercettava la superficie piezometrica dell'acquifero, è stata utilizzata come luogo di smaltimento abusivo di rifiuti.

Il periodo tra il 1984 e il 1989 rappresenta la prima fase di esercizio non abusivo della discarica con smaltimento nella porzione meridionale dell'area. Tra il 1989 e il 1992 i rifiuti sono stati accumulati nella porzione nord ed est dell'area, nonché al di sopra del lotto preesistente, con uno spessore pari a circa 3-6 m a seconda delle zone. La separazione laterale tra i due lotti in corrispondenza delle due nuove zone è stata effettuata mediante un pannello bentonitico. I due settori del nuovo lotto sono caratterizzati dalla presenza di un'impermeabilizzazione di fondo realizzata tramite uno strato di argilla con spessore pari a 1 metro e 3 teli impermeabili in HDPE. Il percolato veniva raccolto in due pozzi da cui veniva estratto per essere trasportato all'impianto di trattamento.

La rete di estrazione del biogas comprende 18 pozzi collegati ad una soffiante. Il biogas estratto viene inviato a biofiltrazione. Tale tecnologia, realizzata in sostituzione del precedente sistema a torcia di combustione, è in grado di trattare gas con concentrazioni molto più basse di quanto sia necessario per la combustione.

Nel marzo del 2003, a seguito della rilevazione di un fenomeno di contaminazione delle acque sotterranee presso l'area occupata dalla discarica, con un'ordinanza emessa ai sensi dell'art.8 del D.M. 471/99, il Sindaco di La Loggia disponeva che il CITS (ora COVAR 14) provvedesse alla bonifica e al ripristino ambientale del sito inquinato. La procedura di bonifica si è conclusa nel 2009 con l'approvazione dell'Analisi di Rischio (DAR) sito specifica, che ha stabilito che il sito non è contaminato.

Sono stati effettuati degli interventi di messa in sicurezza per migliorare l'efficienza del sistema di copertura della discarica ed ottimizzare la gestione delle acque meteoriche, di revisione del capping, di ristrutturazione di parti edili e della rete estrazione percolato e con la realizzazione di una vasca di contenimento e di una tettoia per un serbatoio di 40 m³ per lo stoccaggio del percolato. Tutti gli interventi sono stati conclusi e collaudati.

Tab. 2 – Discarica di La Loggia: principali dati tecnici.

<i>Informazioni generali</i>	
<i>Anno inizio attività</i>	1984
<i>Anno chiusura</i>	1992
<i>Volume autorizzato [m³]</i>	270.000
<i>Rifiuti abbancati [t]</i>	n.d.
<i>Superficie totale recintata (discarica + area servizi) [m²]</i>	33.523
<i>Superficie discarica (superficie p.c.) [m²]</i>	32.107
<i>Gestione del gas</i>	

<i>Sistema di estrazione del gas (rete interna): descrizione</i>	<i>20 su 3 gruppi regolazione</i>
<i>Modalità di trattamento del gas</i>	<i>4 biofiltri</i>
<i>N° punti di captazione gas interno</i>	<i>20</i>
<i>N° soffianti estrazione gas</i>	<i>1</i>
<i>Gestione percolato</i>	
<i>Modalità di smaltimento del percolato prodotto</i>	<i>Trasporto e smaltimento presso depuratore</i>
<i>Produzione annua di percolato- [t]</i>	<i>Circa 1.000</i>
<i>Volume serbatoi stoccaggio percolato [m3]</i>	<i>Serbatoio da 40 m³</i>
<i>N° pozzi di estrazione</i>	<i>2</i>
<i>N° pompe sollevamento percolato</i>	<i>2</i>
<i>Presidi di monitoraggio ambientale</i>	
<i>Sistema di monitoraggio gas sottosuolo esterno (rete perimetrale): n° punti di misura</i>	<i>11 in fase di realizzazione</i>
<i>Sistema di monitoraggio gas sottosuolo esterno (rete esterna): n° punti di misura</i>	<i>-</i>
<i>Sistema di monitoraggio delle acque sotterranee: n° punti di misura</i>	<i>25 di cui 14 monitorati</i>
<i>Sistema di monitoraggio percolato: n° punti di misura</i>	<i>2 (pozzi)</i>
<i>Sistema di monitoraggio acque meteo</i>	<i>2</i>
<i>Procedura di bonifica</i>	<i>No</i>

DISCARICA DI VINOVO

La discarica è ubicata nel Comune di Vinovo in località La Motta, tra i centri abitati di Vinovo, Candiolo e Piobesi. La via d'accesso è la strada Confignasco che costeggia il sito a sud. Il torrente Chisola scorre a sud-est del sito.

Con DGR 350-8516 del 02/08/1991 il Consorzio Intercomunale Torino Sud (ora COVAR 14) è stato autorizzato alla costruzione e allo svolgimento dell'attività di smaltimento dei rifiuti solidi urbani presso la discarica di Vinovo della volumetria di 270.000 m³.

La scadenza dell'autorizzazione prevista il 31/01/1997, è stata prorogata con DGP n. 28-61854/1997 del 24/4/1997.

Con Decreto del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Inquinamento del Suolo della Provincia di Torino si prorogava ulteriormente l'autorizzazione allo smaltimento dei rifiuti solidi urbani fino al 15/4/1999. In realtà lo smaltimento dei rifiuti presso la discarica è terminato l'8/4/1999.

In novembre 1999 il Consorzio veniva diffidato affinché presentasse un progetto di messa in sicurezza definitiva della discarica e di bonifica del sottosuolo esterno interessato da fenomeni di migrazione del biogas. Successivamente, in aprile 2001, il Consorzio veniva diffidato affinché adottasse idonei e adeguati interventi tecnici atti ad impedire la diffusione di elementi inquinanti nell'ambiente con l'osservanza di opportune prescrizioni. Una successiva diffida (giugno 2003) richiedeva che fosse ripristinata presso la discarica la funzionalità del sistema di monitoraggio sottotelo, secondo quanto previsto nel progetto approvato.

La proprietà è stata acquisita dal Covar 14 nel maggio 2004.

La discarica, coltivata in rilevato, è costituita da un'unica cella trapezoidale divisa in quattro settori idraulici di forma quadrangolare delle dimensioni di circa 10.000 m² ciascuno.

L'impermeabilizzazione di fondo vasca è caratterizzata da uno strato composito (argilla, sabbia, geomembrana) e dalla presenza di un sistema di monitoraggio sottotelo costituito da una rete di tubazioni che segue il medesimo tracciato della rete di drenaggio del percolato.

Il sistema di drenaggio del percolato è costituito per ciascun settore da tubazioni disposte a lisca di pesce; il collettore principale confluisce in un pozzo esterno. Vi sono 4 pozzi, uno per ogni settore dell'impianto e da ognuno di essi, attraverso elettropompe sommerse, il percolato è inviato in una vasca di raccolta chiusa della capacità utile di 60 m³. Il collettore principale della rete di monitoraggio sottotelo confluisce in un pozzetto situato a fianco del pozzo di raccolta del percolato.

La rete di captazione del biogas è costituita da 32, su sei gruppi di regolazione.

Non presenta procedure di bonifica in corso ed è dotata di un sistema di copertura definitivo.

Non viene effettuato recupero energetico del biogas: l'impianto di recupero energetico è stato dismesso nel corso del 2008 e il biogas estratto è inviato in torcia ad alta temperatura.

Il COVAR 14 ha predisposto uno studio di fattibilità per la realizzazione di un parco fotovoltaico sulla sommità della discarica di Vinovo con una potenza di 1 MW.

La provincia ha rilasciato il 04/07/2013 l'Autorizzazione n. 148-28449/2013 ,ex art.12 del D.lgs. 387/03 e s.m.i. , per la "costruzione ed esercizio di impianto solare fotovoltaico al suolo da ubicarsi sulla discarica esaurita Località La Motta- Comune di Vinovo per la produzione attesa di energia elettrica di circa 1200 MWh/a".

Per quanto riguarda la disponibilità di aree coperte a Vinovo esiste un magazzino , chiuso su quattro lati di circa 120 mq , altezza 5.10 m.

Tab. 3 – Discarica di Vinovo: principali dati tecnici.

<i>Informazioni generali</i>	
Anno inizio attività	1996
Anno chiusura	1999
Volume autorizzato [m3]	270.000
Rifiuti abbancati [t]	246.433
Superficie totale recintata (discarica + area servizi) [m2]	53.850
Superficie discarica (superficie p.c.) [m2]	41.500
<i>Gestione del gas</i>	
Sistema di estrazione del gas (rete interna): descrizione	32 pozzi collegati a 6 stazioni di regolazione.
Modalità di trattamento del gas	Torcia ad alta temperatura
N° punti di captazione gas interno	32
N° soffianti estrazione gas	2 su una torcia
<i>Gestione percolato</i>	
Modalità di smaltimento del percolato prodotto	Trasporto e smaltimento presso depuratore
Produzione annua di percolato- [t]	Circa 5.000
Volume serbatoi stoccaggio percolato [m3]	Vasca da 60 m3
N° pozzi di estrazione	4 (soprato) + 4 (sottotelo di monitoraggio)
N° pompe sollevamento percolato	5
<i>Presidi di monitoraggio ambientale</i>	
Sistema di monitoraggio gas sottosuolo 1° fascia (rete perimetrale): n° punti di misura	7
Sistema di monitoraggio gas sottosuolo 2° fascia (rete esterna): n° punti di misura	8
Sistema di monitoraggio delle acque sotterranee: n° punti di misura	7 + Orphimedes (acqua di falda)
Sistema di monitoraggio percolato: n° punti di misura	1 (vasca)
Sistema di monitoraggio acque meteo	2
Procedura di bonifica	No

-

DISCARICA DI ORBASSANO – REGIONE GAROSSO GONZOLE

Discarica del comune di Orbassano, ceduta in comodato d'uso al Covar14 per attività di controllo e verifica in relazione agli interventi previsti di sfalcio della superficie, manutenzione della recinzione, monitoraggi ambientali, già contenuti negli appalti di global-service ed analisi delle acque di falda attivi per le altre 3 discariche in proprietà Covar14

DISCARICA DI ORBASSANO – LOCALITÀ TETTI FRANCESI

Attività di controllo e verifica svolte da parte della ditta SMC srl, che è la proprietaria e gestore della discarica in post-conduzione, in relazione alla titolarità dell'autorizzazione di Covar14. Cura delle trasmissioni periodiche e sorveglianza del mantenimento delle prescrizioni, documenti previsti dal Procedimento di Bonifica avviato dal Comune di Orbassano. Il piano di Caratterizzazione, il Documento di Analisi del Rischio Specifico, prodotti da parte della ditta, sono stati approvati; il Piano Operativo di Bonifica secondo indicazioni del Comune. Covar adempie alle richieste di intervento urgente dell'Arpa datate ns prot 246 del 14.01.2019 sulla gestione per eliminare accumuli di biogas e di percolato, crescita incontrollata del manto di copertura, canaline da ripristinare, mancata recizione su un lato della discarica.

Modalità di servizi di post conduzione delle discariche consortili

Il servizio di post conduzione delle tre discariche di Covar Presso le discariche di Beinasco e Vinovo implica il controllo relativo alle seguenti fasi:

1. Gestione percolato, comprensivo di controllo dell'emungimento del percolato estratto nel rispetto delle specifiche tecniche assegnate ad ogni discarica, della gestione ordinaria del percolato stoccato con svuotamento delle vasche/cisterna di raccolta percolato secondo programmazione e tramite automezzi idonei e del trasporto sino a impianto di smaltimento autorizzato, con annotazione delle pesate sul formulario e stampa di scontrino. Questa gestione include anche eventuali emergenze che richiedessero incrementi di frequenza e di volume di estrazione/trasporto.
2. Manutenzioni con cadenze programmate alla rete di estrazione del percolato comprensiva di pozzi, vasche, pompe elettrosommerse, comandi e allarmi, misuratori di portata e interventi di ripristino in caso di malfunzionamenti e/o fermi impianto.
3. Gestione delle acque meteoriche di scolo attraverso il sistema di raccolta, convogliamento e smaltimento delle acque meteoriche garantendo la funzionalità di tubi interrati, tombini griglie caditoie, pozzetti di calma, pozzetti di campionamento, pozzi stagni, pozzi di by-pass, pozzi perdenti.
4. Gestione impianti di biogas comprendente intereventi differenti per tipologia di discarica e comprendente le seguenti attività pur non esaustivamente:
 - verifica dello stato generale del sito e dei presidi ambientali: verifica stato di effettivo e buon funzionamento del sistema di estrazione del biogas. In caso di anomalie ripristino del buon funzionamento o, in caso di situazione non immediatamente risolvibile, programmazione di interventi tempestivi di ripristino;

- controllo e verifica dell'accesso ai pozzi di captazione, dei gruppi di regolazione, funzionalità manometri, connessioni, valvole e controllo pressioni, controllo e verifica di funzionalità del gruppo soffianti di estrazione forzata biogas, compresa strumentazione di controllo; controllo e verifica di funzionalità della torcia compresa fiamma pilota, controllo di funzionalità e mantenimento dei sistemi di allarme;
- controllo e verifica delle pendenze delle tubazioni di trasporto secondario esposte e dei supporti pensili; analisi qualitativa e quantitativa della composizione (CH₄, O₂, CO₂, pressione relativa e pressione atmosferica) del biogas in entrata e in uscita al biofiltro scarrabile. In caso di valori non conformi alle prescrizioni, individuazione dell'anomalia e approntamento, o programmazione nel breve termine, di interventi correttivi;

verifica aspiratore compressore;

- verifica dello stato generale delle condizioni del biofiltro scarrabile (es integrità dello scarrabile, del telo di copertura e della cappa di monitoraggio, presenza di ruggine, necessità di provvedere all'ingrassaggio o alla verniciatura di parti., verifica dell'integrità del telo di copertura).
5. Manutenzioni con cadenze programmate alla rete di captazione del biogas comprensiva di pozzi, vasche, pompe elettrosommerse, comandi e allarmi, misuratori di portata e interventi di ripristino in caso di malfunzionamenti e/o fermi impianto.
 6. Manutenzioni delle strutture esistenti: impianti elettrici, pizometri e pozzi esterni, recinzioni, cancelli e barriera arborea perimetrale, sfalcio, pese a ponte, viabilità perimetrale sommitale, sistemi di sicurezza, strutture interne .
 7. Campionamenti e analisi secondo prescrizioni provinciali;
 8. Comunicazioni periodiche agli enti di controllo sotto forma elaborati costituiti da tabelle ed elaborazioni grafiche relative al monitoraggio delle acque sotterranee, del gas presente nel sottosuolo e o di ogni avanzamento delle attività di estrazione del gas interno e degli interventi di bonifica, nonché i dati relativi del percolato avviato a smaltimento.

Dettaglio parte manutentiva cdr

I Cdr sono nella disponibilità del Consorzio con contratto di comodato o con contratto di superficie, o in concessione come il cdr del comune di Moncalieri. Per tutto il 2018 gli interventi richiesti in termini di manutenzioni ordinarie e straordinarie saranno ancora coperti come negli anni precedenti con i costi previsti nei piani finanziari, di competenza. Covar esercita il controllo sull'operatività effettuata all'interno degli ecocentri dalle ditte in appalto, e monitora gli accessi tramite ingresso informatizzato delle utenze.

L'obiettivo comune per tutti gli ecocentri è di ottenere le autorizzazioni necessarie per l'esercizio ovvero l'agibilità delle aree oltre naturalmente il mantenimento in efficienza delle strutture.

Per ogni Centro di Raccolta sono stati realizzati interventi di manutenzione straordinaria necessari alla messa in opera del progetto "informatizzazione" tramite allestimento di barriere di accesso, modifiche viabilità e adeguamenti impiantistici per il controllo dello scarico dei rifiuti da parte delle utenze consortili.

Su tutti i centri di raccolta sono in corso la verifica certificazioni impiantistiche, adeguamento della segnaletica e dei presidi inerenti alla sicurezza; laddove sono presenti tettoie per ricovero contenitori rifiuti è in corso la verifica delle certificazioni strutturali.

Su tutti i centri di raccolta laddove sono presenti vasche di prima pioggia si provvede a servizio di manutenzione annuale.

CDR di Beinasco

Progettazione e posa dei fermi scarrabili, progettazione e realizzazione opere per informatizzazione, manutenzione straordinaria cancello d'ingresso, mantenimento in efficienza transenne in quota, interventi di adeguamento dell'impianto elettrico.

CDR di Bruino

Interventi di adeguamento dell'impianto elettrico.

CDR di Candiolo

Verifica adeguamenti degli scarichi fognari, progettazione e posa vasca per trattamento acque di prima pioggia, progettazione e posa dei fermi scarrabili, progettazione e realizzazione opere per informatizzazione, verifica ed adeguamento impianti elettrici, interventi su tettoia RAEE e vasca di contenimento.

CDR di Carignano

Progettazione e posa dei fermi scarrabili, progettazione e realizzazione opere per informatizzazione, mantenimento in efficienza transenne in quota, interventi di manutenzione straordinaria della siepe perimetrale, verifica ed adeguamento impianti elettrici.

CDR di Castagnole Piemonte

Progettazione di ampliamento superficie asfaltata, progettazione per miglioramento in efficienza transenne in quota, verifica ed adeguamento tettoia RAEE, verifiche su recinzione perimetrale

CDR di LaLoggia

Avviato il processo di realizzazione e la richiesta finanziamento dell'opera con bando RAEE . Progettazione e realizzazione opere per allestimento area, box, tettoie, informatizzazione. Impianti elettrici e idraulici

CDR di Moncalieri

Intervento di posa dei fermi scarrabili, progettazione e realizzazione opere per informatizzazione, interventi di manutenzione straordinaria per la regimazione delle acque meteoriche con realizzazione di una ulteriore vasca di prima pioggia, mantenimento in efficienza transenne in quota, verifica ed adeguamento impianti elettrici, realizzazione intervento di innalzamento dell'area in quota per migliorare le operazioni di conferimento dei rifiuti, previsione di recinzione lato nord.

CDR di Nichelino

Progettazione e realizzazione opere per informatizzazione, ripristino siepe perimetrale, manutenzione sicurezza e certificazione linea vita lavori in quota e manutenzione fotovoltaico.

CDR di Orbassano

Progettazione e posa dei fermi scarrabili, manutenzione straordinaria della recinzione e del cancello d'ingresso, verifica ed adeguamento impianti elettrici.

CDR di Pancalieri

Verifica ed adeguamento impianti elettrici, interventi riparativi su recinzione e scarico acque meteoriche.

CDR di Piobesi

Progettazione e posa dei fermi scarrabili, ripristini pavimentazione aree in quota e adeguamento rampe e piazzale.

CDR di Piovasasco

Progettazione e realizzazione opere per informatizzazione, verifica e adeguamenti impianti elettrici, rinforzo strutturale delle tettoie sopra scarrabili, mantenimento in efficienza transenne in quota, progetto per sostituzione recinzione lato ovest.

CDR di Rivalta di Torino

Progettazione e realizzazione opere per informatizzazione, verifica e adeguamenti impianti elettrici, rinforzo strutturale delle tettoie sopra scarrabili, ripristino tettoia e muretto oggetto di sinistro, mantenimento in efficienza transenne in quota, segnaletica e presidi inerenti alla sicurezza.

CDR di Trofarello

Allestimento impianto videosorveglianza, adeguamento scalette per i conferimenti degli utenti, verifica e adeguamenti impianti elettrici, interventi riparazione recinzione.

CDR di Villastellone

Allacciamento fornitura acqua potabile, verifica e adeguamenti impianti elettrici, fornitura e posa fermi scarrabili, adeguamento scalette per i conferimenti degli utenti, interventi su recinzione perimetrale.

CDR di Vinovo

Progettazione e realizzazione opere per informatizzazione, verifica e adeguamenti impianti elettrici, interventi riparazione recinzione.

CDR di Virle Piemonte

Verifica e adeguamenti impianti elettrici, interventi di manutenzione straordinaria della siepe perimetrale.

SERVIZI DI RISCOSSIONE

Il Covar 14 ha gestito dal 2004 l'applicazione della TIA (Tariffa di Igiene Ambientale) ai sensi del Dlgs 22/97, in sostituzione della Tarsu comunale, garantendo la copertura dei costi integrali dei servizi. La TIA applicata, , era parametrata sui coefficienti identificati dal DPR 158/99, il quale distingueva i costi in parte fissa e parte variabile e proponeva uno schema di conto denominato Piano Finanziario per la determinazione della tariffa complessiva del Comune, da declinare sulle utenze domestiche e non domestiche, in base a criteri deliberati dalle amministrazioni.

La TIA che doveva divenire obbligatoria in realtà si è sviluppata in un sistema binario coesistendo sul territorio con la Tarsu, in quanto pochi Comuni non sono stati disponibili al cambiamento richiesto. La tariffa proponeva per la prima volta un meccanismo di tariffazione, cioè di avvicinamento ad un sistema di pagamento del servizio coerente all'effettivo utilizzo dello stesso, secondo il noto principio " di chi inquina paga" allontanandosi da una normativa superata che privilegiava lo smaltimento al recupero. La 152/06 nel tentativo di recuperare, propone una revisione della Tia così come proposta dal Dlgs 22/97, ma il il testo unico ambiente resta senza decreti attuativi in merito. La sostanziale incompatibilità tra il modello tariffario e la fruizione di un servizio pubblico essenziale, secondo uno schema che non è sillagmatico, viene definitivamente a galla con la sentenza della Corte Costituzionale 238 del 2009 che nega i contenuti tariffari della Tia ribadendone invece quelli tributari. E' negata la natura privatistica della Tia deve essere rivisto in toto la struttura di gestione di quello che oramai è individuato come un tributo. Le conseguenze investono:

- l'autoritatività del prelievo,
- la posizione di supremazia dell'Ente impositore verso il soggetto privato che si estrinseca mediante la potestà di accertamento e la disciplina sanzionatoria,
- l'emanazione di atti o provvedimenti amministrativi,
- le modalità di riscossione delineate da leggi e regolamenti,
- l'esclusione dell'applicazione dell'IVA,
- la giurisdizione riservata alle Commissioni tributarie con l'applicazione delle regole che disciplinano tale processo

La TIA non ha natura privatistica e la competenza ritorna in capo ai Comuni unici Enti ad avere potere autoritativo. Il Covar continua però a fornire tramite la sua società Pegaso 03 S.r.l le attività di service ai propri Comuni in quanto già strutturata per operare ai sensi del DPR 158/99, decreto che continua a restare in vigore e che, nonostante tutto, detta le regole di calcolo di quella che ora è diventata una tributo.

Nel 2014 la Legge di Stabilità (legge 147/2013) ha istituito (art. 1, commi 639 ss.) l'Imposta Unica Comunale (IUC), che si compone dell'imposta municipale propria (IMU) e di una quota riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), e nella tassa sui rifiuti (TARI),

destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti. La titolarità del tributo è comunale: *“La IUC è applicata e riscossa dal comune, fatta eccezione per la tariffa corrispettiva di cui al comma 667 che è applicata e riscossa dal soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti urbani”* (comma 690);

I Comuni consorziati con deliberazione del consiglio comunale hanno affidato al CO.VA.R. 14, la gestione dell'accertamento e della riscossione della TARI di cui all'art. 1, commi 639 e ss. della L 27 dicembre 2013 n. 147, applicando la deroga al principio dell'accertamento e riscossione comunale contemplata dal comma 691, secondo cui *“I comuni possono, in deroga all'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, affidare, fino alla scadenza del relativo contratto, la gestione dell'accertamento e della riscossione della TARI e della TARES, anche nel caso di adozione della tariffa di cui ai commi 667 e 668, ai soggetti ai quali, alla data del 31 dicembre 2013, risulta affidato il servizio di gestione dei rifiuti o di accertamento e riscossione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi di cui all' articolo 14 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 , convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214”* (comma sostituito dall'articolo 1, comma 1, lettera c), del D.L. 6 marzo 2014, n. 16, convertito, con modificazioni, dalla Legge 2 maggio 2014, n. 68 e successivamente modificato dal DL 19 giugno 2015, n. 78);

CO.VA.R. 14, nella sua predetta qualità, a sua volta, mantiene l'affidamento dei servizi strumentali ed accessori all'accertamento ed alla riscossione a Pegaso 03 S.r.l., di cui detiene l'integralità delle quote, secondo il modello dell'affidamento *in house*. Il modello di controllo è oggetto della delibera assembleare n. 15 del 27/09/2017 avente come oggetto: *“Linee di indirizzo per la revisione straordinaria delle partecipazioni di cui all'art. 24, d. Lgs. N. 175/2016 adottate il 19.07.2017 dalla sezione autonomie della corte dei conti. Revoca della precedente deliberazione n. 13 del 19 luglio 2017. Riapprovazione con integrazioni della revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24, d. Lgs. 19 agosto 2016 n. 175”* che definisce le attuali linee guida dell'Ente e dei comuni per le partecipazioni. Nel corso del 2018 non sono programmate allo stadio attuale modifiche sulla partecipazione della società Pegaso 03 Srl.

Composizione utenze domestiche per nucleo familiare dei comuni consorziati 2016

COMUNI COVAR 14	N. NUCLEI
BEINASCO	8090
BRUINO	3493
CANDIOLO	2323
<i>CARIGNANO</i>	3933
CASTAGNOLE P.TE	908
LA LOGGIA	3689
MONCALIERI	24880
NICHELINO	20145
ORBASSANO	10096
PIOBESI T.SE	1551
<i>PIOSSASCO</i>	7656
RIVALTA DI TORINO	8394
<i>TROFARELLO</i>	4491
VILLASTELLONE	1992
VINOVO	6405
VIRLE P.TE	510

Composizione utenze non domestiche per categorie dei comuni consorziati 2018

Descrizione	Totale
Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	253
Cinematografie teatri	7
Autonimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	2085
Campings, distributori carburanti, impianti sportivi	147
Stabilimenti balneari	0
Esposizioni, autosaloni	507
Alberghi con ristorante	11
Alberghi senza ristorante	17
Case di cura e riposo	23
Ospedali	2
Uffici, agenzie, studi professionali	3097
Banche e istituti di credito	58
Negozi di abbigliamento, calzature, moderia, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	724
Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	232
tessuti tappeti cappelli e ombrelli,	146
Banchi di mercato beni durevoli	159
Attività artigianali potestive. parrucchiere barbiere estetista	448
Attività artigianali potestive. falegname idraulico fabbro elettricista	761
Carrozzeria, autofinanziamento, elettauto	310
Attività industriali con capannoni di produzione	505
Attività artigianali di produzione di beni specifici	756
Ristoranti trattorie, osterie, pizzerie, pub	247
Mense, birrerie, amburgherie	18
Bar, caffè, pasticceria	348
Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi generi alimentari	219
Plurilicenze alimentari e/o miste	72
Ortofruttiva, peschiera, fiori e piante, pizza artigianale	62
Ipermercati di generi misti	10
Banchi di mercato, genere alimentari	82
Discoteche, night club	27
Totale complessivo	11333

Descrizione	Totale
Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	19
Campeggi, distributori carburanti	11
Stabilimenti balneari	4
Esposizioni, autosaloni	203
Alberghi con ristorante	4
Alberghi senza ristorante	2
Case di cura e riposo	3
Uffici, agenzie, studi professionali	121
Banche e istituti di credito	6
Negozi di abbigliamento, calzature, moda, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	32
Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	14
Attività artigianali e professionali (tagliatore, idraulico, fabbro, elettricista, parrucchiere)	48
Carrozzeria, autotrasporti, elettauto	25
Attività industriali con capannoni di produzione	41
Attività artigianali di produzione di beni specifici	75
Ristoranti trattorie, osterie, pizzerie	13
Bar, caffè, pasticceria	16
Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	24
Plurilicenze alimentari e/o miste	2
Ortofrutticoltura, pescherie, fiori e piante	6
Discoteche, night club	2
Totale complessivo	671

Dettaglio delle attività di riscossione

GESTIONE DELLA RISCOSSIONE VOLONTARIA

Gestire in modo efficace la bollettazione, generando importanti riduzioni nell'emissione dei suppletivi e dei rimborsi e riducendo il rischio di scostamenti che si possono originare tra il valore del Piano Finanziario e la percentuale del bollettato, implica una serie di azioni:

1. . GESTIONE BANCHE DATI E LOTTA ALL'EVASIONE

La gestione delle banche dati si articola in tre momenti:l'acquisizione del file anagrafico comunale trasmesso con cadenza mensile a cura del Comune, le dichiarazioni rese dai contribuenti allo sportello o tramite invio presso Pegaso 03, l'acquisizione degli archivi dalla Camera di Commercio di Torino.

2. SIMULAZIONI TARIFFARIE ED ELABORAZIONE DELLE TARIFFE UNITARIE -PREDISPOSIZIONE ATTI DA SOTTOPORRE ALL'APPROVAZIONE DEI COMUNI E DELL'ASSEMBLEA DEI SINDACI

Si determinano i coefficienti applicati nel calcolo della tariffa individuale quantificando la produzione stimata dei rifiuti (differenziati, indifferenziati e compostaggio domestico) e suddividendo la produzione complessiva di *rsu* tra utenze domestiche e non domestiche, Circolare Ministeriale 7 ottobre 1997. Si suddivide poi il piano finanziario di riferimento in parte fissa ed in parte variabile come da delibere dei Comuni suddividendo il carico su famiglie e aziende.

Dopo tale ripartizione, utilizzando i coefficienti vigenti, si applicano le formule del metodo normalizzato (D.P.R. 158/1999) ottenendo le tariffe unitarie sia per le utenze domestiche che per le utenze non domestiche.Sulla base dei dati proposti/condivisi e approvati dai Comuni Pegaso 03 S.r.l. emette la bollettazione ordinaria.

3. PREDISPOSIZIONE DEI CARICHI DA INVIARE ALLA TIPOGRAFIA PER LA STAMPA, IMBUSTAMENTO E POSTALIZZAZIONE DEGLI AVVISI DI PAGAMENTO

Terminate tutte le fasi per la determinazione delle tariffe unitarie, l'acquisizione dei piani finanziari approvati e il computo di tutte le riduzioni stimate, si procede all'emissione degli avvisi di pagamento per l'anno di competenza. Gli avvisi di pagamento vengono consegnati al vettore postale individuato a seguito di esperimento di gara.

4. RENDICONTAZIONE TEFA

Bimestralmente Pegaso 03 predispone una rendicontazione puntuale della Tefa incassata nelle varie fasi (volontaria, solleciti, accertamenti, ingiunzioni) cui riepilogativo annuo è inviato sia al Comune che alla Città Metropolitana.

5. GESTIONE FASI DI RIMBORSO EMISSIONE SUPPLETTIVI DILAZIONI SOLLECITI

Per ogni Comune viene fatta un'estrazione dei contribuenti per i quali il Tributo annuale ha subito una variazione e vi è una eccedenza oppure hanno effettuato un pagamento doppio.

I nominativi si caricano su una specifica applicazione web; Pegaso03 provvederà, alla verifica formale dell'istanza di rimborso, relativa all'eccedenza, il Covar /Comune possa procedere a concludere l'iter con il rimborso o la compensazione.

Annualmente si provvede ad emettere una bollettazione che viene definita suppletiva. In questa tipologia vengono ricomprese tutti i contribuenti domestici e non domestici per i quali si è provveduto ad eseguire una rettifica della posizione debitoria

Per tutti i contribuenti che presentano istanza di dilazione per la bollettazione ordinaria, suppletivo, sollecito, accertamento ed ingiunzione esiste la possibilità di richiedere la rateazione del dovuto (oltre alle rate già previste in bolletta).

I contribuenti presentano una richiesta di dilazione; Pegaso 03 visiona la medesima e, nel caso siano rispettati tutti i parametri previsti dal regolamento del Tributo, si predispone un "piano di dilazione" che comprende, oltre alle rate del dovuto, anche il calcolo degli interessi legali. Tale documento, oltre ai bollettini per il pagamento agli estremi per il pagamento (F24 o a breve codice IUV), viene sottoposto al contribuente per la sottoscrizione.

Pegaso 03 provvederà con la rendicontazione, ciascuno per la sua competenza,
ai Comuni degli incassi diretti e di quelli riversati dalla Tesoreria consortile
alla Città Metropolitana
al Consorzio.

La rendicontazione degli incassi sarà effettuata "per competenza" e, per tale ragione, potrebbero verificarsi scostamenti minimali rispetto alla rendicontazione "di cassa", a parità di data di elaborazione. A chiusura di esercizio contabile verrà effettuata la *quadratura degli incassi*.

Sempre a chiusura di esercizio si provvederà a quantificare i costi di incasso MAV che saranno comunicati al Comune affinché provveda alla copertura degli stessi perché non oggetto di quantificazione sul piano finanziario. *I MAV sono ormai stati abbandonati e sostituiti dagli F24 per i pagamenti diretti in tesoreria comunale e dallo IUV per gli incassi diversi.*

Dopo il termine ultimo di pagamento del Tributo e non oltre l'anno dalla scadenza della bolletta, di norma, viene fatta un'estrazione dei contribuenti che non hanno pagato parzialmente o totalmente, al fine di sollecitare loro la regolarizzazione del pagamento.

6. ACCERTAMENTO SUPERFICI TASSABILI

Attività fondamentale per il corretto computo del Tributo è la verifica ed il successivo accertamento delle superfici occupate, possedute o detenute dai contribuenti. Tale attività viene svolta nell'ambito dell'istruttoria attivata presso gli uffici di Pegaso03 o, previa autorizzazione del contribuente, in loco presso l'immobile sede di verifica. Per l'istruttoria svolta in sede si esaminano le planimetrie presentate dai contribuenti o la documentazione reperita presso il Catasto delle unità immobiliari urbane di proprietà privata a destinazione ordinaria. Presso i contribuenti si procede con la misurazione di tutte le aree degli immobili iscritti o da iscrivere a ruolo, rilasciando loro una ricevuta di avvenuto sopralluogo.

7. ACCERTAMENTO TRIBUTARIO

Al termine della fase dei solleciti viene avviata la fase di accertamento indirizzata, oltre che ai contribuenti sollecitati che non hanno provveduto al pagamento, ai contribuenti ricompresi nelle seguenti casistiche:

nuovi iscritti: accertamento degli anni a rischio prescrizione non raggiunti da precedente suppletivo;

accertamento in rettifica,

accertamento delle posizioni sospese per valutazione;

ri-notifiche: non andato a buon fine il primo invio di accertamento.

Ai suddetti controlli se ne aggiunge uno ulteriore che evidenzia situazioni critiche quali aziende in liquidazione, fallimenti, etc. La gestione delle procedure concorsuali avviene nei termini e modalità descritte dal R.D. 16-3-1942 n. 267 (legge fallimentare) dagli uffici consortili con il supporto tecnico e documentale di Pegaso.

Segue l'elaborazione ed emissione dell'atto con il relativo modello di pagamento F24 dei e la notifica dell'atto di accertamento (atto amministrativo in busta verde o a mezzo pec).

8. CONTENZIOSO TRIBUTARIO E SUPPORTO AI COMUNI

Il contenzioso relativo al Tributo può essere avviato da parte del contribuente sia nei confronti del Comune, nel caso in cui il medesimo rivesta la qualità di titolare del Tributo, sia nei confronti del Consorzio, in qualità o titolare Tia o di gestore o soggetto al quale risulta attribuito il servizio di gestione dei rifiuti. Il Covar14, a seguito dell'istaurarsi di un contenzioso, richiede la costituzione in giudizio ai propri legali ai quali trasmette la documentazione reperita dagli uffici competenti di Pegaso 03, oppure decide se costituirsi direttamente. Pegaso 03 predispone, per ogni contenzioso, una dettagliata analisi della situazione del contribuente evidenziandone eventuali criticità e la trasmette ai consulenti incaricati della difesa in giudizio.

Sulla base della disamina condotta dall'Ente con la collaborazione della Pegaso03, a fronte del disposto in udienza, il Covar14 o i suoi legali, qualora lo ritengano opportuno, possono richiedere eventuali supplementi di istruttoria, verifiche planimetriche, sopralluoghi presso le utenze per accertare in loco superfici e destinazioni d'uso ed ulteriori controlli mediante l'ausilio degli uffici comunali.

In caso di contenzioso qualora il Comune decida di nominare un legale di fiducia dovrà provvedere alla copertura dei costi derivanti dalla scelta di operare con una difesa tecnica.

9. GESTIONE ISTANZE DI RIESAME

Ogni qualvolta un'utenza domestica o non domestica riceve, da parte del soggetto gestore, una comunicazione, se nella medesima ravvisa delle inesattezze può presentare un'istanza di riesame. Compito di Pegaso 03 è verificare celermente se la contestazione può essere accolta e, in tal caso, vengono rettificati le basi dati, rideterminata la pretesa e comunicato l'avvenuto accoglimento della richiesta. In caso contrario verrà trasmessa una comunicazione di diniego.

10. SOSPENSIONI IN AUTOTUTELA

La procedura di sospensione in autotutela viene attuata ogni qualvolta che, per diverse ragioni, si rende opportuno sospendere (temporaneamente) la posizione di un contribuente.

11. GESTIONE DEL TRIBUTO -- ECOSPORTELLI

L'attività di front office opera prevalentemente presso le sedi comunali preposte.
L'attività di sportello prevede l'accettazione delle utenze e la compilazione della

modulistica atta all'aggiornamento dei dati funzionali al computo del Tributo. Si danno informazioni in merito alla modalità di calcolo e si effettuano verifiche sulle bollette recapitate ai contribuenti dando indicazioni in merito alle forme di pagamento. Si predispongono duplicati di avvisi di pagamento con gli annessi bollettini F24. Si acquisiscono documenti quali: modulistica per riduzioni tariffarie, verbali planimetrici, corrispondenza di varia natura indirizzata al Consorzio e/o Pegaso 03, reclami dei contribuenti, istanze di riesame anche per gli atti di accertamento, istanze di rimborso, richieste di dilazione, iscrizione evasori, recupero elusori, atti della riscossione coattiva.

RECUPERO COATTIVO DEL CREDITO

Oltre ai servizi di bollettazione ordinaria e rendicontazione delle poste incassate e della Tefa, Pegaso 03 Srl ha avviato la riscossione coattiva con procedura di ingiunzione fiscale ai sensi del Decreto Regio 639/1910 gestita sino al 2017 con notifica degli Ufficiali Giudiziari ora il Consorzio con delibera Ass. n. 6 del 31 maggio 2017 oggetto: "Riscossione coattiva della Tia art 49 dlgs 22/97 a mezzo di ingiunzione fiscale di cui ex art 639/1910 e titolo II DPR 639/1972. Affidamento alla società in house Pegaso 03srl . Autorizzazione " ha affidato in concessione a Pegaso 03 il servizio con il Funzionario Responsabile della Riscossione.

1. PREDISPOSIZIONE LISTE DI CARICO

Si avvia l'estrazione della lista delle utenze morose per le quali il credito è divenuto certo, liquido ed esigibile, si procede con un controllo asseverato.

Terminata la fase propedeutica dei controlli e della costituzione dei lotti si procede all'emissione con la stampa ed imbustamento degli stessi, secondo un formato specifico concordato con Pegaso 03.

Al termine del processo di notifica, gli esiti ed i relativi costi di notifica verranno dettagliatamente rendicontati da Pegaso03 affinché possa essere presentato dettaglio degli stessi al Covar14 ed ai Comuni.

Qualora il contribuente presenti istanza di riesame in autotutela la contestazione può essere accolta solo per vizi di forma.

2. AZIONI ESECUTIVE

Nel caso di inerzia da parte del destinatario dell'ingiunzione correttamente notificata, gli uffici di Pegaso03 opereranno ulteriori controlli sulla situazione economica e patrimoniale del contribuente, oltre che valutazioni di percorribilità ed opportunità della misura cautelare o esecutiva prescelta perché ritenuta più economica ed efficace da avviare.

Per effettuare tali controlli, oltre alle banche dati già citate, gli uffici si avvalgono anche del pubblico registro automobilistico per verificare se il contribuente moroso risulti proprietario o titolare di altro diritto reale di godimento di un bene mobile registrato.

Per procedere con l'attivazione della misura cautelare del fermo amministrativo, nel caso di crediti inferiori alla soglia di legge di 1.000 euro, si procede all'invio, di un sollecito di pagamento.

Trascorsi quattro mesi dall'invio del sollecito di pagamento, oppure direttamente nell'eventualità di crediti superiori ai termini di legge, nel caso in cui il pagamento non sia stato ancora effettuato, si procede alla notifica del preavviso di fermo del bene mobile registrato.

Trascorsi trenta giorni dall'invio del preavviso di fermo viene effettuato, tramite l'apposita sistema di interscambio messo a disposizione dall'A.C.I., il fermo amministrativo del bene mobile registrato.

Il Sistema Informativo Centrale dell'ACI, dopo un controllo automatizzato, invia telematicamente la richiesta di iscrizione del fermo all'ufficio provinciale A.C.I. competente.

Il S.I.C., a seguito di ulteriori controlli, può accettare la richiesta e iscrivere il fermo o può rigettarla.

Nel caso di rigetto il credito viene archiviato dall'ente e in seguito, nel rispetto dei termini decadenziali, nei confronti del medesimo contribuente, potrà essere esperita nuova misura cautelare ed esecutiva.

Successivamente all'iscrizione del fermo il veicolo non può circolare, risultano applicabili le sanzioni previste dal Codice della Strada (art. 214 D.Lgs. 285/1992) e la compagnia assicurativa in caso di sinistro del veicolo sottoposto a fermo amministrativo può rivalersi sull'assicurato.

In caso di pagamento della somma per cui si è proceduto all'iscrizione del fermo gli uffici provvederanno a consegnare al contribuente il provvedimento di revoca del fermo da

trasmettere all'A.C.I. per la cancellazione del medesimo. Per tutti i contribuenti che non hanno pagato malgrado l'iscrizione del fermo amministrativo, si valuterà, secondo parametri concordati con ogni singola Amministrazione comunale o con il Covar14 se avviare la procedura ⊕ del veicolo che verrà attivate nell'arco dell'anno.

In alternativa e/o in aggiunta alle procedure di fermo, nel rispetto della normativa civilistica, si potrà anche procedere al pignoramento mobiliare o presso terzi. Si procederà direttamente presso il contribuente al sequestro di beni di valore, compatibilmente al dovuto, nel caso invece di P.P.T. si accederà al conto corrente e/o al datore di lavoro e verrà richiesta la sostituzione nel saldo del debito. Per cifre particolarmente elevate, e comunque sempre nei termini di legge, verranno anche avviate le procedure di iscrizione ipotecaria presso la conservatoria. Per tutte le fasi di cui sopra sarà garantita la completa trasparenza e visibilità attraverso l'applicativo web, ove si potranno verificare, oltre alle azioni in itinere, i costi sostenuti per ogni singola attività. terminate le azioni di recupero verranno prodotti specifici rendiconti inerenti all'incassato, ai mancati pagamenti, ai costi reali sostenuti, alle sanzioni applicate, interessi, etc.

Per tutte quelle situazioni per le quali non è stato possibile procedere al recupero verrà predisposto un documento di dettaglio da utilizzare per la dichiarazione di inesigibilità

FUNZIONI ESERCITATE SU DELEGA

– Funzioni e servizi delegati dalla Regione

- Riferimenti normativi: LR 24/2002, LR 7/2012, LR 23 del 29 10 2015, LR 1/18

funzioni di governo e coordinamento per assicurare la realizzazione dei servizi attribuiti

Funzioni o servizi di altra natura:

Esercizio della funzione di riscossione su convenzionamento o su delibera di incarico dei consigli comunali

DOTAZIONE ORGANICA

L'Ente svolge le sue funzioni con la dotazione organica approvata con delibera di CDA n 31 dell'18 aprile 2019 oggetto: "PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE 2019-2021 E PIANO ANNUALE DELLE ASSUNZIONI PER L'ESERCIZIO 2019. APPROVAZIONE" che si configura come segue, In proposta variazione del cda n. 117 del 15/11/2019 .

"DOTAZIONE"		
categorie	n. unità 2019	n. unità 2020
D	6	6
C	14	13
B	3	5
DI CUI ART 90	2	2
TOTALE	23	24

AREE COVAR 14 DISTRIBUZIONE PERSONALE PER CATEGORIA 2019 ante prop cda 117/2019	D	C	B
AMMINISTRAZIONE GENERALE E FINANZIARIA	2	2	1
COORD. PEGASO03 E RICORSI TIA	1	2	1
SERVIZI AMBIENTALI	1	6	
TECNICA IMPIANTI	1	4	
STAFF PRESIDENTE E CDA	1		1
TOTALE	6	14	3

AREE COVAR 14 DISTRIBUZIONE PERSONALE PER CATEGORIA 2020-2023 (prop del cda 117 - 2019)	D	C	B
AMMINISTRAZIONE GENERALE E FINANZIARIA	2	2	1
COORD. PEGASO03 E RICORSI TIA	1	2	1
SERVIZI AMBIENTALI	1	6	1
TECNICA IMPIANTI	1	3	1
STAFF PRESIDENTE E CDA	1		1
TOTALE	6	13	5

1.3.1.2 – Totale personale previsto rif prop cda 117/2019

—
a tempo indeterminato n° 18 ante modifica 18

a tempo determinato n° 6 ante modifica 5

La delibera approva una previsione di assunzioni esclusivamente a tempo determinato per coprire posti rimasti vacanti e non sostituiti al momento con assunzioni a tempo indeterminato, a causa dei limiti imposti dalla legge regionale 7/2012 e succ. LR1/18 che prevede la ns trasformazione al Cav. La legge dispone espressamente il divieto di procedere a nuove assunzioni in relazione alla ristrutturazione dei consorzi prevista dalla norma, ma le carenze di personale sono diventate ormai tali da minare l'erogazione dei servizi perciò il CDA dispone la sostituzione almeno temporanea dei posti vacanti.

In particolare si dispone:

- la copertura di n. 1 posto, inquadrato in Cat. C1 di Istruttore Tecnico Gestione Impianti e Bonifiche, da allocare presso l'Area Tecnica Impianti sostituito con 1 posto di categoria B1;
- la copertura di n. 1 previsto a tempo parziale al 83,3%, per 3 mesi, inquadrato in Cat. B1 di Coadiutore Amministrativo, da allocare presso l'Area Servizi Ambientale;

- la copertura di n. 1, a tempo parziale al 50,00%, inquadrato in Cat. B1 di Coadiutore Amministrativo, da allocare presso l'Area Partecipate – Gestione TARI – Personale;
- la proroga per i due dipendenti, con profilo di Istruttore amministrativo contabile, inquadrati in Cat. C1, già assunti con contratto a tempo determinato nell'anno 2017, collocati nell'Area Servizi Ambientali e nell'Area Tecnica Impianti, fino alla scadenza massima del termine di 36 mesi previsto dal D. Lgs. 81/2015 all'art. 19 che, com'è noto, rimane tale per la Pubblica Amministrazione anche dopo l'emanazione del [D.L. n 87/2018](#), convertito in [L. n 96/2018](#).

1.3.1.3 – AREA SERVIZI AMBIENTALI			1.3.1.5 – AREA TECNICA IMPIANTI		
QUALIFICA PROF.LE	N°. PREV. P.O.	N°. IN SERVIZIO	QUALIFICA PROF.LE	N°. PREV. P.O.	N°. IN SERVIZIO
Istruttore Direttivo Amministrativo	1	1	Istruttore Direttivo Amministrativo	1	1
Istruttore Ammin	2	2	Istruttore Ammin	2 di cui 1 tempo determinati	2
Istr.re tecnico gestione rifiuti e bonifiche	1	1	Istruttore Tecnico	1	1
Istruttore Tecnico	4	4	Esecutore specializzato	1	da assumere
Istruttore Tecnico					
Istruttore Tecnico					
Istruttore Tecnico					
Esecutore Specializzato	1	1			

1.3.1.5 – AREA AMMINISTRAZIONE GENERALE			1.3.1.6 – AREA RAPPORTI CON PEGASO 03		
QUALIFICA PROF.LE	N°. PREV. P.O.	N°. IN SERVIZIO	QUALIFICA PROF.LE	N°. PREV. P.O.	N°. IN SERVIZIO
Istruttore Direttivo Amministrativo	1	1	Istruttore Direttivo Amministrativo	1	1
Funz. Amministrativo	1	1	Istruttore Ammin	2	2
Istruttore Ammin	2	2	Esecutore Specializzato	1	da assumere
Istruttore Ammin					
Istruttore Ammin					
Istruttore Ammin					
Esecutore Specializzato	1	1			
1.3.1.6 – STAFF DI PRESIDENZA					
Art 90 TUEL 267/2000	2	2			

Con delibera di Cda n. 38 del 05/06/2019 si sono determinate le modalità procedurali di assunzione dei nuovi tempi determinati e con del n. 11 del 06 03 2019 si sono definite le performance dell'Ente, e successive con del. cda n. 71 del 09 ottobre 2019 e la n. 79 del 30 ottobre 2019 .

Co dic e	Missione	Obiettivo strategico	Programma	Obiettivo operativo
16	01-Servizi istituzionali, generali e di gestione	procedure avvio cav, passaggio competenze - OS 8	01-Organismi istituzionali	Gestione associata e trasformazione assetto struttura
26	01-Servizi istituzionali, generali e di gestione	società mista e tariffa puntuale - OS 9	01-Organismi istituzionali	Avvio società mista e tariffa puntuale
17	01-Servizi istituzionali, generali e di gestione	procedure avvio cav, passaggio competenze - OS 8	02-Segreteria generale	Funzionamento organi - competenze segretario - coordinamento attività amministrative ente e ausilio trasformaz ente
11	09-Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	procedure avvio cav, passaggio competenze - OS 3	03-Rifiuti	Economie di scala gestione associata
12	09-Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	società mista e tariffa puntuale - OS 4	03-Rifiuti	"Procedure tecnico - amministrative avvio società mista e tariffa puntuale"
13	09-Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	adeguamenti arera - OS 5	03-Rifiuti	"Procedure tecnico - amministrative adeguamenti arera"
14	09-Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	impiantistica e fotovoltaico discariche - OS 6	03-Rifiuti	Controllo efficace gestione impianti in particolare fotovoltaico discariche
15	09-Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	avvio post conduzione discarica orbassano smc - OS 7	03-Rifiuti	Gestione efficace avvio post conduzione discarica orbassano smc

18	01-Servizi istituzionali, generali e di gestione	conseguimento economie di scala derivanti dalla gestione associata dei servizi - OS 2	02-Segreteria generale	Economie di scala gestione associata
19	01-Servizi istituzionali, generali e di gestione	procedure avvio cav, passaggio competenze - OS 8	03-Gestione economica, finanziaria	Economie di scala gestione associata
20	01-Servizi istituzionali, generali e di gestione	società mista e tariffa puntuale - OS 9	03-Gestione economica, finanziaria	Procedure finanziarie - amministrative avvio società mista e tariffa puntuale
21	01-Servizi istituzionali, generali e di gestione	adeguamenti arera - OS 10	03-Gestione economica, finanziaria	Procedure finanziarie - amministrative adeguamenti arera
22	01-Servizi istituzionali, generali e di gestione	riduzione della TARI - OS 11	4 - Gestione delle entrate tributarie e dei servizi fiscali	Trasparenza
23	01-Servizi istituzionali, generali e di gestione	riduzione della TARI - OS 11	4 - Gestione delle entrate tributarie e dei servizi fiscali	Monitoraggio costi e procedure
24	01-Servizi istituzionali, generali e di gestione	riduzione della TARI - OS 11	4 - Gestione delle entrate tributarie e dei servizi fiscali	Cessione quote pegaso
25	01-Servizi istituzionali, generali e di gestione	riduzione della TARI - OS 11	4 - Gestione delle entrate tributarie e dei servizi fiscali	Responsabilità tributo

PRINCIPALI INVESTIMENTI ATTIVATI E DA REALIZZARE NEL PERIODO 2020--2021

Piano triennale opere del cda n. 75 del 15 ottobre 2019 programmato per il solo anno successivo, con previsione di nuova deliberazione entro settembre.

Acquisto contenitori raccolte, mantenimento stock e adeguamenti per incremento utenze

Cessione quote della società Pegaso 0 srl ai sensi della delibera di assemblea n.7 del 12/07/2018.

Dimostrazione del rispetto dei limiti del ricorso alla anticipazione di tesoreria. Il ricorso all'anticipazione di tesoreria avviene sempre nel rispetto del limite di legge pari ai 3/12 dei primi tre titoli di entrata accertate nel penultimo anno precedente del bilancio finanziario (Titolo I – Entrate tributarie, Titolo II – Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, delle Regioni e di altri enti pubblici anche in rapporto a funzioni delegate dalla Regione, Titolo III – Entrate extratributarie):

INDEBITAMENTO

Il Covar non prevede attività di indebitamento per finanziamenti a medio lungo termine. Le spese sostenute sono finanziate interamente dai canoni dei Comuni che li coprono con gli introiti della TARI di competenza.

PROGRAMMAZIONE NAZIONALE

SITUAZIONE E PREVISIONI DEL QUADRO ECONOMICO-FINANZIARIO ITALIANO

Il Documento di economia e finanza 2019 ripercorre i risultati conseguiti nei primi dieci mesi di attività del Governo e traccia le linee guida della politica di bilancio e di riforma che si intende attuare nel prossimo triennio.

Il Governo, dopo aver realizzato il programma iniziale di riforma economica e sociale descritto nella Nota di aggiornamento del DEF 2018 e seppur in un contesto economico congiunturale profondamente cambiato e più complesso, caratterizzato da un **mercato rallentamento della crescita europea** e dal permanere di condizioni di bassa inflazione, conferma con il Documento gli obiettivi fondamentali della sua azione: ridurre progressivamente il gap di crescita con la media europea e, al contempo, il rapporto debito/pil. A tal fine, la strategia dell'Esecutivo ribadisce il ruolo degli investimenti pubblici come fattore fondamentale di crescita, innovazione, infrastrutturazione sociale e aumento di competitività del sistema produttivo; l'azione di **riforma fiscale** in progressiva attuazione di un sistema di flat tax come componente importante di un modello di crescita più bilanciato; il sostegno alle imprese impegnate nell'innovazione tecnologica e il rafforzamento contestuale della rete di protezione e inclusione sociale.

In chiave anti-ciclica e al fine di sostenere l'attività economica e in particolare gli investimenti pubblici e privati, il Governo ha approntato due pacchetti di misure: il decreto-legge "crescita", che si concentra sull'impulso all'accumulazione di capitale e alla realizzazione di investimenti, e il decreto-legge "sblocca cantieri", che punta a una forte ripresa del settore delle costruzioni. Questi interventi hanno un impatto neutrale sulla finanza pubblica, a testimonianza dell'attenzione del Governo alla disciplina di bilancio.

Il Governo ritiene comunque necessario un cambiamento a livello europeo del modello di crescita che, senza pregiudicare la competitività dei Paesi dell'Unione, si basi maggiormente sulla promozione della domanda interna, e si farà quindi promotore di una **rivisitazione dell'approccio di politica economica**, dalle regole di bilancio alla politica industriale, commerciale, degli investimenti e dell'innovazione **dell'Unione europea**.

Per quanto riguarda i principali indicatori economici e di finanza pubblica, il 2018 si è chiuso con un incremento del pil reale dello 0,9 per cento. Come conseguenza delle mutate condizioni interne ed esterne, la proiezione di crescita tendenziale per il 2019 è stata rivista, passando dall'1 allo 0,1 per cento. Il deficit di quest'anno è stimato al 2,4 per cento del pil. In termini strutturali, ovvero al netto dell'andamento ciclico e delle misure temporanee, questo risultato darebbe luogo a una variazione dell'indebitamento di solo -0,1 punti percentuali. Tenendo conto della flessibilità concordata con la Commissione, il risultato di quest'anno rientrerebbe quindi nei limiti del Patto di Stabilità e Crescita (PSC).

Per gli anni successivi, il Programma di Stabilità traccia un sentiero di finanza pubblica che riduce gradualmente il deficit fino all'1,5 per cento nel 2022, con una diminuzione di 0,3 punti percentuali all'anno, che determina un miglioramento quasi equivalente del saldo strutturale. Secondo le nuove proiezioni, il deficit strutturale scenderebbe dall'1,6 per cento del pil di quest'anno allo 0,8 per cento nel 2022, in linea con una graduale convergenza verso il pareggio strutturale. Per quanto riguarda gli obiettivi interni di politica di bilancio, lo scenario programmatico prevede un **aumento degli investimenti pubblici**

nel prossimo triennio, che dal 2,1 per cento del pil registrato nel 2018 si porterebbero al 2,7 per cento nel 2022.

Il programma nazionale di riforma (PNR) si inserisce nel solco dei provvedimenti già approvati e della strategia di politica economica del Governo, che ha dato la priorità all'**inclusione sociale, al contrasto alla povertà**, all'avvio al lavoro della popolazione inattiva e al miglioramento dell'istruzione e della formazione. Saranno oggetto di valutazione l'introduzione di un salario minimo orario per i settori non coperti da contrattazione collettiva e la previsione di trattamenti congrui per l'apprendistato nelle libere professioni. Si continuerà inoltre a lavorare per ridurre il cuneo fiscale sul lavoro e gli adempimenti burocratici, anche attraverso la digitalizzazione.

Accanto all'investimento in infrastrutture fisiche, si prevede anche un ampio **sforzo nel campo dell'innovazione tecnologica e della ricerca**, nella diffusione della banda larga, nello sviluppo della rete 5G e per il rilancio della politica industriale dell'Italia. Il Governo rafforzerà il sostegno alla green finance e alla sperimentazione e adozione delle trasformazioni digitali e delle tecnologie abilitanti che offrano soluzioni per produzioni più sostenibili e circolari.

Infine, per favorire la ripresa delle nascite e la partecipazione femminile al mercato del lavoro, il Governo intende proseguire sulla strada dell'alleggerimento del carico fiscale e della destinazione di maggiori risorse a favore delle famiglie, con particolare riguardo a quelle numerose e con componenti in condizione di disabilità.

LA REGOLA DELL'EQUILIBRIO DI BILANCIO

Nel 2018 il legislatore, anche a seguito delle sentenze della Corte Costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, ha proceduto ad una **forte semplificazione della regola di finanza pubblica** che prevede il concorso delle regioni, delle province autonome di Trento e di Bolzano, delle città metropolitane, delle province e dei comuni, al raggiungimento dell'obiettivo di indebitamento perseguito a livello nazionale nel rispetto del Patto di Stabilità e Crescita.

Tale regola, introdotta nel 2012, riformata nel 2016 e quindi resa operativa dalle norme poste dalla Legge di Bilancio 2017, individuava un unico saldo non negativo in termini di competenza tra entrate finali e spese finali, al netto delle voci attinenti all'accensione o al rimborso di prestiti e all'avanzo o disavanzo di amministrazione, sia nella fase di previsione che di rendiconto. La riforma del 2016 aveva, inoltre, ampliato le possibilità di finanziamento degli investimenti sul territorio consentendo il finanziamento, oltre che attraverso il ricorso al debito, anche tramite l'utilizzo dei risultati d'amministrazione degli esercizi precedenti (avanzi pregressi) e l'inclusione nel saldo non negativo tra entrate e spese finali del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV), al netto della quota finanziata da debito, sia tra le entrate sia tra le spese.

Con la sentenza n. 247 del 29 novembre 2017 la Corte Costituzionale, pur dichiarando non fondate le questioni di legittimità costituzionale avanzate dalle regioni sull'articolo 1, comma 1, lettera b), della Legge n. 164 del 2016 (saldo non negativo tra le entrate e le spese finali), ha fornito un'interpretazione in base alla quale l'avanzo di amministrazione e il FPV non possono essere limitati nel loro utilizzo, manifestando, di fatto, in più punti della sentenza, la predilezione per i principi contabili e gli equilibri di bilancio disciplinati dal Decreto Legislativo n. 118 del 2011 in materia di riforma/armonizzazione contabile. Secondo la Corte Costituzionale, infatti, il D.Lgs. n. 118/2011, che richiede tra l'altro il rispetto dell'equilibrio di bilancio di

competenza finale e di parte corrente e l'equilibrio finale di cassa per tutte le amministrazioni territoriali, è in grado di assicurare agli enti territoriali la piena attuazione degli articoli 81 e 97 della Costituzione e il loro concorso agli obiettivi di finanza pubblica.

Se da un lato il **superamento del c.d. 'doppio binario'** (ovvero l'esistenza degli equilibri introdotti sia dal Decreto Lgs. n. 118/2011 sia dalla L. n. 243/2012 così come riformata dalla L. n. 164/2016) costituisce una semplificazione per gli enti territoriali e un incentivo per rilanciare gli investimenti sul territorio, dall'altro avrebbe potuto rappresentare un rischio in termini di impatto sull'indebitamento netto.

L'attuazione a regime della richiamata sentenza della Corte Costituzionale ha reso necessario, pertanto, il rinvenimento di risorse, in termini di fabbisogno e indebitamento netto, ai sensi della legge di contabilità e finanza pubblica che prevede che 'il Ministro dell'economia e delle finanze, allorché riscontri che l'attuazione di leggi rechi pregiudizio al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, assume tempestivamente le conseguenti iniziative legislative al fine di assicurare il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione. La medesima procedura è applicata in caso di sentenze definitive di organi giurisdizionali e della Corte Costituzionale recanti interpretazioni della normativa vigente suscettibili di determinare maggiori oneri, fermo restando quanto disposto in materia di personale dall'articolo 61 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165'. Le relative coperture finanziarie sono state individuate, quindi, dal D.L. n. 91/2018 e dall'articolo 1, comma 826 della Legge di Bilancio 2019.

A decorrere dal 2019 (dal 2021 per le regioni a statuto ordinario), il nuovo quadro delineato dal legislatore prevede per tutti gli enti territoriali:

- il **rispetto degli equilibri di bilancio** (risultato di competenza dell'esercizio non negativo, finale e di parte corrente, ed equilibrio di cassa finale) e degli altri principi contabili introdotti dal D.Lgs. n. 118/2011 e, di conseguenza, il definitivo superamento del richiamato 'doppio binario';
- una **semplificazione degli adempimenti di monitoraggio e certificativi**, che consente di utilizzare in modo più efficiente le proprie risorse umane;
- la possibilità di programmare le proprie risorse finanziarie nel medio-lungo periodo per assicurare il rilancio degli investimenti sul territorio, anche attraverso l'**utilizzo senza limiti degli avanzi di amministrazione e dei fondi vincolati pluriennali**.

In un'ottica di sostenibilità di medio-lungo periodo e di finalizzazione del ricorso al debito, sono mantenuti fermi i principi generali, in particolare:

- il ricorso all'indebitamento da parte degli enti territoriali è consentito esclusivamente per finanziare spese di investimento, nei limiti previsti dalla legge dello Stato;
- le operazioni di indebitamento devono essere accompagnate da piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, dove sono evidenziati gli oneri da sostenere e le fonti di copertura nei singoli esercizi finanziari.

Essendo venuti meno, per effetto dell'entrata in vigore della Legge di Bilancio 2019, gli adempimenti a carico degli enti territoriali relativi al monitoraggio e alla certificazione degli andamenti di finanza pubblica previgenti, la verifica sugli andamenti della finanza pubblica in corso d'anno sarà effettuata attraverso il Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici (SIOPE), anche al fine di semplificare gli adempimenti a carico degli enti; mentre il controllo successivo verrà operato attraverso le informazioni trasmesse alla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP), istituita presso il MEF. Al fine di assicurare l'invio da parte degli enti territoriali delle informazioni riferite ai bilanci di previsione ed ai rendiconti di gestione è stato previsto, inoltre, un sistema sanzionatorio (blocco assunzioni di personale e, per i soli enti locali, blocco trasferimenti, fino all'invio dei dati contabili). Ciò al fine di assicurare un tempestivo monitoraggio sugli andamenti di finanza pubblica.

La semplificazione che discende dall'applicazione delle richiamate sentenze della Corte Costituzionale e le misure previste dalle ultime Leggi di Bilancio contribuiranno a rilanciare gli investimenti delle amministrazioni locali, il cui contributo alla crescita reale degli investimenti della PA è stato quasi sempre negativo dalla crisi del 2009. Per favorire gli investimenti sul territorio, la Legge di Bilancio 2019 rafforza, infatti, le misure in materia di investimenti delle amministrazioni locali avviate nel biennio 2017-2018.

INDICATORI ECONOMICI

L'analisi dello stato strutturale dell'Ente è effettuata attraverso una serie di indicatori che interessano aspetti diversi della gestione dell'Ente, definendo rapporti tra valori finanziari e fisici (ad esempio la pressione tributaria per abitante o la spesa corrente per abitante) o rapporti tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio il grado di autonomia impositiva o il grado di autonomia finanziaria).

Le sezioni che seguono illustrano gli indicatori finanziari ed economici generali calcolati sui dati della gestione 2018 ; il raffronto con quelli relativi ai rendiconti 2017 e 2016 permette di valutare i risultati conseguiti dall'Amministrazione nel triennio appena trascorso, sebbene sia necessario tener conto della riclassificazione di alcune voci che rende tali valori non omogenei e quindi non perfettamente confrontabili.

- GRADO DI AUTONOMIA FINANZIARIA

Le entrate correnti costituiscono le risorse destinate alla gestione dei servizi comunali; di questo importo complessivo le entrate tributarie ed extratributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'Ente. I trasferimenti correnti dello Stato, regione ed altri Enti formano invece le entrate derivate, quali risorse di terzi destinate a finanziare parte della gestione corrente.

Il grado di autonomia finanziaria rappresenta un indice della capacità dell'Ente di reperire con mezzi propri le risorse necessarie al finanziamento di tutte le spese di funzionamento dell'apparato comunale, erogazione di servizi ecc...

L'analisi dell'autonomia finanziaria assume una crescente rilevanza in un periodo di forte decentramento e di progressiva fiscalizzazione locale. Il sistema finanziario degli Enti locali, in passato basato prevalentemente sui trasferimenti statali, è ora basato sull'autonomia finanziaria dei Comuni, ossia sulla capacità dell'Ente di reperire, con mezzi propri, le risorse da destinare al soddisfacimento dei bisogni della collettività.

L'Ente per mantenere in essere i propri servizi istituzionali e non può contare sempre meno sui trasferimenti che gli derivano dallo Stato e da altri Enti pubblici; deve quindi focalizzare la propria attenzione sulle entrate proprie e sulla gestione di servizi in modo da realizzare il massimo delle economicità ed efficienza al fine di liberare risorse per altri servizi.

INDICE		2016	2017	2018
Autonomia Finanziaria=	Entrate Tributarie + Extratributarie	100,000%	99,911%	100,000%
	Entrate Correnti			

PRESSIONE FISCALE LOCALE E RESTITUZIONE ERARIALE PRO-CAPITE

Sono indicatori che consentono di individuare l'onere che grava sul cittadino per usufruire dei servizi forniti dall'Ente.

<i>INDICE</i>		<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>
Pressione entrate proprie pro-capite =	Entrate Tributarie + Extratributarie	174,09	172,65	183,38
	N.Abitanti			

<i>INDICE</i>		<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>
Pressione tributaria pro-capite =	Entrate Tributarie	0,00	0,00	0,00
	N.Abitanti			

GRADO DI RIGIDITÀ DEL BILANCIO

L'amministrazione dell'Ente nell'utilizzo delle risorse comunali è libera nella misura in cui il bilancio non è prevalentemente vincolato da impegni di spesa a lungo termine già assunti in precedenti esercizi. Conoscere, pertanto, il grado di rigidità del bilancio permette di individuare quale sia il margine di operatività per assumere nuove decisioni o iniziative economiche e finanziarie.

<i>INDICE</i>		<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>
Rigidità strutturale=	Spese Personale + Rimborso mutui e interessi	2,411%	2,250%	2,163%
	Entrate Correnti			

Le spese fisse impegnate, per prassi, sono le spese del personale, le spese per il rimborso della quota capitale e interesse dei mutui. Quanto più il valore si avvicina all'unità tanto minori sono le possibilità di manovra dell'amministrazione che si trova con gran parte delle risorse correnti già utilizzate per il finanziamento delle spese per il personale e il rimborso della quota capitale e interessi dei mutui in scadenza.

In realtà, il grado di rigidità strutturale è notevolmente superiore all'indice sopra calcolato, in quanto sarebbero da considerare anche tutti i costi di funzionamento delle strutture (costi per consumo acqua, gas, energia elettrica, spese telefoniche, le imposte ecc..).

Volendo scomporre il grado di rigidità strutturale complessivo sopra evidenziato nelle due voci relative al costo del personale e al costo dei mutui si possono ottenere questi ulteriori indici:

<i>INDICE</i>		<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>
Rigidità per costo personale=	Spese Personale	2,239%	2,168%	2,159%
	Entrate Correnti			

<i>INDICE</i>		<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>
Rigidità per indebitamento=	Rimborso mutui e interessi	0,172%	0,082%	0,004%
	Entrate Correnti			

GRADO DI RIGIDITÀ PRO-CAPITE

Come accennato precedentemente, per prassi, i principali fattori di rigidità a lungo termine sono il costo del personale ed il livello di indebitamento. Questi fattori devono essere riportati alla dimensione sociale del Comune individuandone la ricaduta diretta sul cittadino

<i>INDICE</i>		<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>
Rigidità strutturale pro-capite=	Spese Personale + Rimborso mutui e interessi	4,20	3,89	3,97
	N.Abitanti			

<i>INDICE</i>		<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>
Rigidità costo del personale pro-capite=	Spese Personale	3,90	3,75	3,96
	N.Abitanti			

<i>INDICE</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>
---------------	-------------	-------------	-------------

Rigidità indebitamento pro-capite=	Rimborso mutui e interessi	0,30	0,14	0,01
	N.Abitanti			

COSTO DEL PERSONALE

L'erogazione dei servizi è essenzialmente basata sulla struttura organizzativa dell'Ente, nella quale l'onere del personale assume un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo impiegato.

Il costo del personale può essere visto come:

- parte del costo complessivo del totale delle spese correnti: in questo caso si evidenzia l'incidenza del costo del personale sul totale delle spese correnti del titolo 1°, oppure come costo medio pro-capite dato dal rapporto costo del personale/n° abitanti:
- rigidità costo del personale dato dal rapporto tra il totale delle spese per il personale e il totale delle entrate correnti; in pratica viene analizzato quanto delle entrate correnti è utilizzato per il finanziamento delle spese per il personale.

Gli indicatori sotto riportati, analizzano la spesa per il personale negli aspetti sopra descritti.

<i>INDICE</i>		<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>
Incidenza spesa personale sulla spesa corrente=	Spesa Personale	2,609%	2,438%	2,634%
	Spese Correnti del titolo 1°			

<i>INDICE</i>		<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>
Rigidità per costo personale pro-capite=	Spesa Personale	3,90	3,75	3,96
	N.Abitanti			

<i>INDICE</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>
---------------	-------------	-------------	-------------

Rigidità per costo personale=	Spese Personale	2,239%	2,168%	2,159%
	Entrate Correnti			

CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO

Di seguito vengono riportati i parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di Ente strutturalmente deficitario, elaborati ai sensi dell'art. 242 del TUEL risultanti all'ultimo rendiconto di gestione approvato.

2018					
Parametro	Tipologia indicatore	Soglia	Valore	SÌ	NO
P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti)	maggiore del 48%	3,00		X
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente)	minore del 22%	41,00		X
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente)	maggiore di 0	0,00		X
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari)	maggiore del 16%	0,00		X
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio)	maggiore del 1,20%	0,00		X
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati)	maggiore del 1,00%	0,00		X
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)]	maggiore dello 0,60%	0,00		X
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate)	minore del 47%	47,00	X	
Sulla base dei parametri suindicati l'Ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie					X

6 - ELENCO DEGLI ORGANISMI ED ENTI STRUMENTALI E SOCIETÀ CONTROLLATE E PARTECIPATE

Come previsto dall'art. 3 commi 27, 28 e 29 della legge n. 244 del 27.12.2010, l'Ente ha approvato una delibera con cui ha provveduto ad definire le società partecipate, controllate e gli Enti strumentali facenti capo al gruppo Amministrazione Pubblica. Di seguito se ne riportano gli estremi identificativi.

	Identificativo Fiscale	Sede	Indirizzo Internet	Forma Giuridica	Settore di Attività	Quota di Partecipazione
ATO-R	09247680011	VIA VALEGGIO, 5, 10100 TORINO (TO)				10,63%
PEGASO 03 UNIPERSONALE SRL	08872320018	V CAGLIERO 3I 3L, 10041 CARIGNANO (TO)				100,00%
TRM SPA	08566440015	VIA GORINI 50, 10137 TORINO (TO)				0,23%

TRM SPA C.F.: 08566440015, Via Paolo Gorini 50, Torino. www.Trm.to.it . Società SpA Trattamento e smaltimento rifiuti. Partecipata allo 0,2348%

Ato-R C:F: 09247680011, Via Pio VII , 9 Torino. www.atorrifiuti.to.it. Associazione d'ambito rifiuti regionale. Quota 0,106%

Pegaso 03 srl Unipersonale S.r.l., CF 08872320018, Via Aldo Cagliero 3 I, 3L Carignano, www.Pegaso03.it. Società Srl. Attività di supporto per lo svolgimento di funzioni pubbliche nel settore dei rifiuti e attività di riscossione. Partecipata al 100%

OPERE PUBBLICHE**7.1 - INVESTIMENTI PROGRAMMATI**

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	Importo annualità	IMPORTO INTERVENTO	Finalità
80102420017201900001	G52F18000050001	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DISCARICA DI BEINASCO: ADEGUAMENTO DI COPERTURA SPONDALE	100.000,00	200.000,00	AMB
80102420017201900002	G52F18000040005	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DISCARICA DI BEINASCO: VARIANTE DEL SISTEMA DI ESTRAZIONE FORZATA DEL	80.000,00	160.000,00	AMB

		BIOGAS			
80102420017201900003	G96F19000050005	PROGETTO DI NUOVA REALIZZAZIONE CENTRO DI RACCOLTA COMUNE DI LA LOGGIA	166.000,00	166.000,00	AMB
80102420017201900004	G29G19000150005	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DISCARICA DI VINOVO: PIAZZALE E CAPPING	130.000,00	130.000,00	AMB

7.2 - Investimenti in corso di realizzazione e non conclusi

		RESIDUI AL 31.12.2019	PREVISIONI 2019	PREVISIONI 2020	PREVISIONI 2021	PREVISIONI 2022
Cap. 21001/0	MANUTENZIONE STRAORDINARIA FABBRICATI	12.546,64	28.300,00	20.500,00	20.520,50	20.541,02
Cap. 21002/0	MANUTENZIONE STRAORDINARIA STAZIONI DI CONFERIMENTO	177.524,99	243.802,89	178.666,96	178.845,63	179.024,48
Cap. 21003/0	REALIZZAZIONE NUOVE ECOSTAZIONI	3.271,84	3.271,84	166.000,00	0,00	0,00
Cap. 21004/0	BONIFICA SITI INQUINATI (CAPITOLO NON IN USO)	6.732,00	6.732,00	0,00	0,00	0,00
Cap. 21005/0	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI	725.349,79	617.154,68	222.700,01	222.922,71	223.145,63
Cap. 25001/0	ACQUISIZIONE BENI MOBILI - AREA AMBIENTE (IN DISUSO DAL 2015)	55.975,46	126.288,39	0,00	0,00	0,00
Cap. 25004/0	ACQUISTI DI BENI MOBILI AREA AMBIENTE - MOBILI ED ARREDI PER UFFICIO	9.882,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00
Cap. 25010/0	ACQUISTI DI BENI MOBILI AREA AMBIENTE. HARDWARE N.A.C.	0,00	22.727,15	19.474,89	19.494,36	19.513,86
Cap. 25013/0	ACQUISTO BENI MOBILI AREA AMBIENTE. SOFTWARE	146,40	44.763,41	38.354,64	38.392,99	38.431,39

Cap. 25015/0	ACQUISTO DI ATTREZZATURE N.A.C. - AREA AMBIENTE - CASSONETTI	314.078,20	1.184.133,42	812.972,34	813.785,31	814.599,09
Cap. 25033/0	ACQUISTO BENI MOBILI. AREA IMPIANTI. SPESE DI INVESTIMENTO PER BENI IMMATERIALI N.A.C.	75.473,69	68.521,47	0,00	0,00	0,00
	TOTALE INTERVENTI IN CORSO DI REALIZZAZIONE E NON CONCLUSI	1.380.981,01	2.355.695,25	1.458.668,84	1.293.961,50	1.295.255,47

GESTIONE DEL PATRIMONIO

Il successivo prospetto riporta i principali aggregati che compongono le Immobilizzazioni sullo Stato Patrimoniale al 2018 , anno dell'ultimo Rendiconto di Gestione approvato .

Voce di Stampa		2018	2017
	B) IMMOBILIZZAZIONI		
I	<u>Immobilizzazioni immateriali</u>		
1	costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00
2	costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00
3	diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	67888,24	53134,62
4	concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00

	5	avviamento	0,00	0,00
	6	immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	0,00
	9	altre	0,00	1945125,01
		Totale immobilizzazioni immateriali	67888,24	1998259,63
		<u>Immobilizzazioni materiali (3)</u>		
II	1	Beni demaniali	0,00	0,00
	1.1	Terreni	0,00	0,00
	1.2	Fabbricati	0,00	0,00
	1.3	Infrastrutture	0,00	0,00
	1.9	Altri beni demaniali	0,00	0,00
III	2	Altre immobilizzazioni materiali (3)	2729292,71	2478485,38
	2.1	Terreni	30003,00	30003,00
	a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00

	2.2	Fabbricati	864705,14	741116,39
	a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
	2.3	Impianti e macchinari	0,00	0,00
	a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
	2.4	Attrezzature industriali e commerciali	1813705,54	1690852,55
	2.5	Mezzi di trasporto	0,00	0,00
	2.6	Macchine per ufficio e hardware	20879,03	16513,38
	2.7	Mobili e arredi	0,00	0,06
	2.8	Infrastrutture	0,00	0,00
	2.99	Altri beni materiali	0,00	0,00
	3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	0,00
		Totale immobilizzazioni materiali	2729292,71	2478485,38
IV		<u>Immobilizzazioni Finanziarie (1)</u>		
	1	Partecipazioni in	1660659,37	567578,12

	a	imprese controllate	1545239,00	495000,00
	b	imprese partecipate	0,00	26301,54
	c	altri soggetti	115420,37	46276,58
	2	Crediti verso	0,00	0,00
	a	altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
	b	imprese controllate	0,00	0,00
	c	imprese partecipate	0,00	0,00
	d	altri soggetti	0,00	0,00
	3	Altri titoli	0,00	0,00
		Totale immobilizzazioni finanziarie	1660659,37	567578,12
		TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	4457840,32	5044323,13
		C) ATTIVO CIRCOLANTE		

ANALISI PER PROGRAMMI DELLE NECESSITÀ FINANZIARIE

Di seguito esponiamo l'analisi delle spese portando in evidenza la parte destinata alle spese correnti e quella destinata alle spese in conto capitale.

Missione/Programma		Spese correnti e di amm.to mutui	Spese in conto capitale	Totale
01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione				
01 - Organi istituzionali	2020	90.132,05	0,00	90.132,05
	2021	90.222,19	0,00	90.222,19
	2022	90.312,41	0,00	90.312,41
02 - Segreteria generale	2020	364.879,26	0,00	364.879,26
	2021	365.244,13	0,00	365.244,13
	2022	365.609,39	0,00	365.609,39
03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	2020	1.214.566,13	0,00	1.214.566,13

	2021	1.215.768,72	0,00	1.215.768,72
	2022	1.215.252,37	0,00	1.215.252,37
04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	2020	2.714.380,91	0,00	2.714.380,91
	2021	2.717.095,30	0,00	2.717.095,30
	2022	2.719.812,40	0,00	2.719.812,40
Totale Missione 01	2020	4.383.958,35	0,00	4.383.958,35
	2021	4.388.330,34	0,00	4.388.330,34
	2022	4.390.986,57	0,00	4.390.986,57
09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente				
03 - Rifiuti	2020	37.123.154,30	1.458.668,84	38.581.823,14
	2021	37.160.277,43	1.293.961,50	38.454.238,93
	2022	37.197.437,73	1.295.255,47	38.492.693,20
Totale Missione 09	2020	37.123.154,30	1.458.668,84	38.581.823,14
	2021	37.160.277,43	1.293.961,50	38.454.238,93

	2022	37.197.437,73	1.295.255,47	38.492.693,20
20 - Fondi e accantonamenti				
01 - Fondo di riserva	2020	377.202,35	0,00	377.202,35
	2021	377.579,55	0,00	377.579,55
	2022	377.957,13	0,00	377.957,13
02 - Fondo crediti dubbia esigibilita'	2020	50.726,90	0,00	50.726,90
	2021	50.596,39	0,00	50.596,39
	2022	50.465,58	0,00	50.465,58
03 - Altri Fondi	2020	3.776.670,63	0,00	3.776.670,63
	2021	100.000,00	0,00	100.000,00
	2022	100.000,00	0,00	100.000,00
Totale Missione 20	2020	4.204.599,88	0,00	4.204.599,88
	2021	528.175,94	0,00	528.175,94
	2022	528.422,71	0,00	528.422,71
Totale Generale	2020	45.711.712,53	1.458.668,84	47.170.381,37

	2021	42.076.783,71	1.293.961,50	43.370.745,21
	2022	42.116.847,01	1.295.255,47	43.412.102,48

ANALISI PER CATEGORIA DELLE RISORSE FINANZIARIE

Il seguente prospetto riporta l'articolazione delle previsioni di Entrata del periodo del mandato, evidenziando il basso impatto dei Trasferimenti Correnti rispetto al totale delle Entrate, indice di autonomia finanziaria nel reperimento delle risorse.

	2020	2021	2022
Titolo 3 - Entrate extratributarie			
Tipologia 0100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni			
3010200 - Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi	42.594.693,50	38.957.175,41	38.994.647,40
3010300 - Proventi derivanti dalla gestione dei beni	29.280,00	29.309,28	29.338,59
Totale Tipologia 0100	42.623.973,50	38.986.484,69	39.023.985,99
3030300 - Altri interessi attivi	1,00	1,00	1,00
Totale Tipologia 0300	1,00	1,00	1,00
3050200 - Rimborsi in entrata	527,23	527,76	528,28
3059900 - Altre entrate correnti n.a.c.	4.379.879,64	4.383.731,76	4.387.587,21
Totale Tipologia 0500	4.380.406,87	4.384.259,52	4.388.115,49

Totale Titolo 3	47.004.381,37	43.370.745,21	43.412.102,48
Titolo 4 - Entrate in conto capitale			
Tipologia 0200 - Contributi agli investimenti			
4020100 - Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	166.000,00	0,00	0,00
Totale Tipologia 0200	166.000,00	0,00	0,00
Totale Titolo 4	166.000,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere			
Tipologia 0100 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere			
7010100 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00
Totale Tipologia 0100	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00
Totale Titolo 7	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro			
Tipologia 0100 - Entrate per partite di giro			
9010100 - Altre ritenute	4.110.071,87	4.114.181,94	4.118.296,12
9010200 - Ritenute su redditi da lavoro dipendente	410.000,00	410.000,00	410.000,00

9019900 - Altre entrate per partite di giro	355.000,00	355.050,00	355.100,05
Totale Tipologia 0100	4.875.071,87	4.879.231,94	4.883.396,17
9020200 - Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche per operazioni conto terzi	229.000,00	229.000,00	229.000,00
9020400 - Depositi di/presso terzi	50.000,00	50.000,00	50.000,00
Totale Tipologia 0200	279.000,00	279.000,00	279.000,00
Totale Titolo 9	5.154.071,87	5.158.231,94	5.162.396,17
Totale generale	62.324.453,24	58.528.977,15	58.574.498,65

REPERIMENTO E IMPIEGO DI RISORSE STRAORDINARIE

Questa sezione riporta le Entrate e le Spese indicate come non ricorrenti, identificabili quindi come limitate a uno o più esercizi e non previste a regime, come da indicazioni sull'allegato 7 del D.Lgs. 118/11.

12.1 - ENTRATE STRAORDINARIE

	2020	2021	2022
TOTALE ENTRATE STRAORDINARIE	0,00	0,00	0,00

12.2 - SPESE STRAORDINARIE

	2020	2021	2022
TOTALE SPESE STRAORDINARIE	0,00	0,00	0,00

ANDAMENTO E SOSTENIBILITÀ DELL'INDEBITAMENTO

INDEBITAMENTO A MEDIO/LUNGO TERMINE

Il seguente studio evidenzia l'andamento dell'indebitamento nell'arco temporale di riferimento della Sezione Strategica e l'incidenza degli interessi in rapporto al totale delle entrate correnti.

Come si può notare, l'intenzione dell'Ente non ha indebitamenti a medio e lungo termine.

	Andamento delle quote capitale e interessi				
	2018	2019	2020	2021	2022
<i>Quota Interessi</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Quota Capitale</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Totale</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

	Incidenza degli interessi sulle entrate correnti				
	2018	2019	2020	2021	2022
<i>Quota Interessi</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Entrate Correnti</i>	45.256.933,58	44.920.508,48	47.811.283,87	46.408.537,26	47.004.381,37
<i>% su Entrate Correnti</i>	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
<i>Limite art. 204 TUEL</i>	10%	10%	10%	10%	10%

Art. 204 del TUEL: "L'ente locale può assumere nuovi mutui [...] solo se l'importo annuale degli interessi, [...] non supera il 10 per cento delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui."

INDEBITAMENTO A BREVE TERMINE

La capacità di indebitamento a breve termine è normata dall'art. 222 del D.Lgs. n. 267/2000 il quale stabilisce che un Ente può attivare un'anticipazione di cassa presso il Tesoriere nei limiti dei 3/12 dei primi tre titoli dell'entrata accertata nel penultimo anno precedente.

	<i>Competenza</i>	<i>Competenza</i>	<i>Competenza</i>	<i>Competenza</i>
	<i>2019</i>	<i>2020</i>	<i>2021</i>	<i>2022</i>
<i>Entrate Titolo VII</i>	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00
<i>Spese Titolo V</i>	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00
<i>Saldo</i>	0,00	0,00	0,00	0,00

EQUILIBRI DI BILANCIO E DI CASSA

L'art. 162, comma 6, del TUEL impone che il totale delle entrate correnti (i primi 3 titoli delle entrate, ovvero: tributarie, da trasferimenti correnti ed entrate extratributarie) e del fondo pluriennale vincolato di parte corrente stanziato in entrata sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo 1) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contratti dall'Ente.

Tale equilibrio è definito equilibrio di parte corrente. L'eventuale saldo positivo di parte corrente è destinato al finanziamento delle spese di investimento.

All'equilibrio di parte corrente possono concorrere anche entrate diverse dalle entrate correnti (entrate straordinarie) nei soli casi espressamente previsti da specifiche norme di legge.

-EQUILIBRI DI BILANCIO (DATI DA INSERIRE A NOVEMBRE)

EQUILIBRIO ECONOMICO FINANZIARIO		2020	2021	2022
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		10.527.990,40	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	47.004.381,37	43.370.745,21	43.412.102,48
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
C) Entrate Titolo 4.02 06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00- Spese correnti	(-)	45.711.712,53	42.076.783,71	42.116.847,01
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<i>di cui fondo crediti di dubbia esigibilità</i>		<i>50.726,90</i>	<i>50.596,39</i>	<i>50.465,58</i>
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>

G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		1.292.668,84	1.293.961,50	1.295.255,47
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (O=G+H+I-L+M)		1.292.668,84	1.293.961,50	1.295.255,47
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	166.000,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02 06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	1.458.668,84	1.293.961,50	1.295.255,47
<i>di cui Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)</i>	(-)	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizione di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00

E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE (Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E)		-1.292.668,84	-1.293.961,50	-1.295.255,47
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizione di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE (W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (O)		1.292.668,84	1.293.961,50	1.295.255,47
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per il finanziamento di spese correnti	(-)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE AI FINI DELLA COPERTURA DI INVESTIMENTI PLURIENNALI		1.292.668,84	1.293.961,50	1.295.255,47

14. 2 - PREVISIONE DI CASSA

	2020
<i>Fondo di cassa iniziale presunto</i>	10.527.990,40
<i>Previsioni Pagamenti</i>	79.584.375,25
<i>Previsioni Riscossioni</i>	95.913.677,01
<i>Fondo di cassa finale presunto</i>	26.857.292,16

15- RISORSE UMANE

La pianta organica del personale viene configurata, dal vigente ordinamento, come elemento strutturale correlato all'assetto organizzativo dell'ente per il quale è previsto un blocco delle assunzioni, a fronte dell'obbligo di assumere un'adeguata programmazione diretta a conseguire obiettivi di efficienza ed economicità della gestione.

Tali scelte programmatiche sono state recepite nel presente documento, prendendo come riferimento la composizione del personale in servizio nell'ultimo triennio, come desumibile dalle seguenti tabelle:

<i>Area Servizi Ambientali</i>							
<i>Q.F.</i>	<i>Qualifica Professionale</i>	<i>2018</i>		<i>2017</i>		<i>2016</i>	
		<i>Dotazione Organica</i>	<i>Posti Occupati</i>	<i>Dotazione Organica</i>	<i>Posti Occupati</i>	<i>Dotazione Organica</i>	<i>Posti Occupati</i>
	ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO	1	1	1	1	1	1
	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	2	2	2	2	2	2
	ISTRUTTORE TECNICO GESTIONE RIFIUTI E BONIFICHE	1	1	1	1	1	1
	ISTRUTTORE TECNICO	4	4	4	4	4	4
	ESECUTORE SPECIALIZZATO	1	0	1	0	1	0

<i>Area Tecnica - IMPIANTI</i>							
Q.F.	Qualifica Professionale	2018		2017		2016	
		Dotazione Organica	Posti Occupati	Dotazione Organica	Posti Occupati	Dotazione Organica	Posti Occupati
	ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO	1	1	1	1	1	1
	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	3	2	3	2	3	3
	ISTRUTTORE TECNICO	1	1	1	1	1	1
<i>Area Economico-Finanziaria – Area AMMINISTRAZIONE GENERALE</i>							
Q.F.	Qualifica Professionale	2018		2017		2016	
		Dotazione Organica	Posti Occupati	Dotazione Organica	Posti Occupati	Dotazione Organica	Posti Occupati
	ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO	1	1	1	1	1	1
	FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO	1	1	1	1	1	1
	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	4	3	4	3	5	3

	ESECUTORE SPECIALIZZATO	1	1	1	1	1	1
	Nb modifica in corso anno -1istruttore						
Area Coordinamento Pegaso 03 e contenzioso TIA							
Q.F.	Qualifica Professionale	2018		2017		2016	
		Dotazione Organica	Posti Occupati	Dotazione Organica	Posti Occupati	Dotazione Organica	Posti Occupati
	ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO	1	1	1	1	1	1
	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	1	1	1	1	1	1
	Nb modifica in corso anno +1 istruttore						
Staff di Presidenza							
Q.F.	Qualifica Professionale	2018		2017		2016	
		Dotazione Organica	Posti Occupati	Dotazione Organica	Posti Occupati	Dotazione Organica	Posti Occupati
	Art. 90 TUEL D.LGS. 267/2000	2	2	2	2	1	1

<i>Totale</i>								

<i>Totale</i>								
<i>2018</i>			<i>2017</i>			<i>2016</i>		
<i>Dotazione Organica</i>	<i>Posti Occupati</i>	<i>Spese di personale</i>	<i>Dotazione Organica</i>	<i>Posti Occupati</i>	<i>Spese di personale</i>	<i>Dotazione Organica</i>	<i>Posti Occupati</i>	<i>Spese di personale</i>
24	22	913.998,80	24	21	947.366,62	24	21	900.522,04

INDIRIZZI GENERALI STRATEGICI

Gli obiettivi strategici assegnati con delibera di cda n. 71 delo 01 ottobre 2019

Codice	Missione	Obiettivo strategico	Programma	Obiettivo operativo
16	01-Servizi istituzionali, generali e di gestione	procedure avvio cav, passaggio competenze - OS 8	01-Organismi istituzionali	Gestione associata e trasformazione assetto struttura
26	01-Servizi istituzionali, generali e di gestione	società mista e tariffa puntuale - OS 9	01-Organismi istituzionali	Avvio società mista e tariffa puntuale
17	01-Servizi istituzionali, generali e di gestione	procedure avvio cav, passaggio competenze - OS 8	02-Segreteria generale	Funzionamento organi - competenze segretario - coordinamento attività amministrative ente e ausilio trasformaz ente
11	09-Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	procedure avvio cav, passaggio competenze - OS 3	03-Rifiuti	Economie di scala gestione associata
12	09-Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	società mista e tariffa puntuale - OS 4	03-Rifiuti	"Procedure tecnico - amministrative avvio società mista e tariffa puntuale"

13	09-Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	adeguamenti arera - OS 5	03-Rifiuti	"Procedure tecnico - amministrative adeguamenti arera"
14	09-Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	impiantistica e fotovoltaico discariche - OS 6	03-Rifiuti	Controllo efficace gestione impianti in particolare fotovoltaico discariche
15	09-Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	avvio post conduzione discarica orbassano smc - OS 7	03-Rifiuti	Gestione efficace avvio post conduzione discarica orbassano smc
18	01-Servizi istituzionali, generali e di gestione	conseguimento economie di scala derivanti dalla gestione associata dei servizi - OS 2	02-Segreteria generale	Economie di scala gestione associata
19	01-Servizi istituzionali, generali e di gestione	procedure avvio cav, passaggio competenze - OS 8	03-Gestione economica, finanziaria	Economie di scala gestione associata
20	01-Servizi istituzionali, generali e di gestione	società mista e tariffa puntuale - OS 9	03-Gestione economica, finanziaria	Procedure finanziarie - amministrative avvio società mista e tariffa puntuale
21	01-Servizi istituzionali, generali e di gestione	adeguamenti arera - OS 10	03-Gestione economica, finanziaria	Procedure finanziarie - amministrative adeguamenti arera

22	01-Servizi istituzionali, generali e di gestione	riduzione della TARI - OS 11	4 - Gestione delle entrate tributarie e dei servizi fiscali	Trasparenza
23	01-Servizi istituzionali, generali e di gestione	riduzione della TARI - OS 11	4 - Gestione delle entrate tributarie e dei servizi fiscali	Monitoraggio costi e procedure
24	01-Servizi istituzionali, generali e di gestione	riduzione della TARI - OS 11	4 - Gestione delle entrate tributarie e dei servizi fiscali	Cessione quote pegaso
25	01-Servizi istituzionali, generali e di gestione	riduzione della TARI - OS 11	4 - Gestione delle entrate tributarie e dei servizi fiscali	Responsabilità tributo

MISSIONE 1 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi, amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale, attività sulla gestione del contenzioso Tia e della Tari e del controllo societario

	COMPETENZA 2020	COMPETENZA 2021	COMPETENZA 2022		
Titolo 1 - Spese correnti	4.383.958,35	4.388.330,34	4.390.986,57	0,00	0,00
TOTALE SPESE MISSIONE 01	4.383.958,35	4.388.330,34	4.390.986,57	0,00	0,00

OBIETTIVI STRATEGICI

OBIETTIVI/RESPONSABILI	COMPETENZA 2020	COMPETENZA 2021	COMPETENZA 2022		
2 - CONSEGUIMENTO ECONOMIE DI SCALA DERIVANTI DALLA GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI					
AMMINISTRAZIONE GENERALE E FINANZIARIA	64.800,00	64.864,80	64.929,67	0,00	0,00
AREA PARTECIPATE, GESTIONE TARI E PERSONALE	650,14	650,79	651,44	0,00	0,00
Totale Obiettivo 2	65.450,14	65.515,59	65.581,11	0,00	0,00

TOTALE OBIETTIVI STRATEGICI	65.450,14	65.515,59	65.581,11	0,00	0,00
8 - PROCEDURE AVVIO C.A.V., GESTIONE E PASSAGGIO COMPETENZE	/	/	/	/	/
9 - SOCIETA' MISTA E TARIFFA PUNTUALE	/	/	/	/	/
10 - ADEGUAMENTI ARERA	/	/	/	/	/
11 - RIDUZIONE DELLA TARI	/	/	/	/	/

Missione 9 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.

	COMPETENZA 2020	COMPETENZA 2021	COMPETENZA 2022		
Titolo 1 - Spese correnti	37.123.154,30	37.160.277,43	37.197.437,73	0,00	0,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.458.668,84	1.293.961,50	1.295.255,47	0,00	0,00
TOTALE SPESE MISSIONE 09	38.581.823,14	38.454.238,93	38.492.693,20	0,00	0,00

OBIETTIVI STRATEGICI

Non sono presenti obiettivi strategici associati a questa missione.

Missione 20 – Fondi e accantonamenti

Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, al fondo crediti di dubbia esigibilità.

	COMPETENZA 2020	COMPETENZA 2021	COMPETENZA 2022		
Titolo 1 - Spese correnti	4.204.599,88	528.175,94	528.422,71	0,00	0,00
TOTALE SPESE MISSIONE 20	4.204.599,88	528.175,94	528.422,71	0,00	0,00

OBIETTIVI STRATEGICI

Non sono presenti obiettivi strategici associati a questa missione.

MISSIONE 50 – DEBITO PUBBLICO

Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie.

	COMPETENZA 2020	COMPETENZA 2021	COMPETENZA 2022		
TOTALE SPESE MISSIONE 50	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

OBIETTIVI STRATEGICI

Non sono presenti obiettivi strategici associati a questa missione.

MISSIONE 60 – ANTICIPAZIONI FINANZIARIE

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.

	COMPETENZA 2020	COMPETENZA 2021	COMPETENZA 2022		
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE MISSIONE 60	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00	0,00	0,00

OBIETTIVI STRATEGICI

Non sono presenti obiettivi strategici associati a questa missione.

MISSIONE 99 – SERVIZI PER CONTO TERZI

Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Compresa l'IVA in Split Payment.

	COMPETENZA 2020	COMPETENZA 2021	COMPETENZA 2022		
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	5.154.071,87	5.158.231,94	5.162.396,17	0,00	0,00
TOTALE SPESE MISSIONE 99	5.154.071,87	5.158.231,94	5.162.396,17	0,00	0,00

OBIETTIVI STRATEGICI

Non sono presenti obiettivi strategici associati a questa missione.



COVAR 14
DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
2020/2022
SEZIONE OPERATIVA

LA SEZIONE OPERATIVA

La Sezione Operativa (di seguito SeO) ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP . In particolare, contiene la programmazione operativa dell'Ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'Ente.

La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del Bilancio di Previsione.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'Ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP , sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

La SeO ha i seguenti scopi:

- a) definire, con riferimento all'Ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'Ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
- b) orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- c) costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'Ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

La SeO si struttura in due parti fondamentali:

- **Parte 1**, nella quale sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, sia con riferimento all'Ente sia al gruppo amministrazione pubblica, e definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP , i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali;
- **Parte 2**, contenente la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP , delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio.

PARTE PRIMA

-ORGANISMI DEL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA

L'elenco degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate dell'Ente è già stato illustrato al paragrafo 5 della Sezione Strategica.

VALUTAZIONE GENERALE SUI MEZZI FINANZIARI

	TREND STORICO			PREVISIONI PLURIENNALI			CASSA 2020
	ACCERTAMENTI 2017	ACCERTAMENTI 2018	COMPETENZA 2019	COMPETENZA 2020	COMPETENZA 2021	COMPETENZA 2022	
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria,contributiva e perequativa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	40.100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	21.649,17
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	44.880.408,48	47.811.283,87	46.408.537,26	47.004.381,37	43.370.745,21	43.412.102,48	79.992.792,82
Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti	0,00	0,00	1.723.549,16	0,00			
Accantonamento Fondo Pluriennale Vincolato di parte corrente	4.100.113,21	3.915.269,30	3.016.201,31	0,00	0,00	0,00	
TOTALE ENTRATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI	49.020.621,69	51.726.553,17	51.148.287,73	47.004.381,37	43.370.745,21	43.412.102,48	80.014.441,99
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	36.361,80	53.278,69	112.027,00	166.000,00	0,00	0,00	202.361,80
TITOLO 5.0100 - Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 6 - Accensione di prestiti	0,00	7.104,35	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione applicato per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00			
Accantonamento Fondo Pluriennale Vincolato di parte capitale	1.664.602,62	1.141.024,39	719.879,58	0,00	0,00	0,00	

TOTALE ENTRATE PER SPESE IN CONTO CAPITALE	1.700.964,42	1.201.407,43	831.906,58	166.000,00	0,00	0,00	202.361,80
TITOLO 5.0200 - Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 5.0300 - Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 5.0400 - Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00
TOTALE MOVIMENTO FONDI	0,00	0,00	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00
TOTALE GENERALE	50.721.586,11	52.927.960,60	61.980.194,31	57.170.381,37	53.370.745,21	53.412.102,48	90.216.803,79

- RICORSO ALL'INDEBITAMENTO

I nuovi principi contabili introdotti con l'armonizzazione, impongono di porre particolare attenzione alle scelte di indebitamento, che vanno attentamente valutate nella loro portata e nei riflessi che provocano nella gestione dell'anno di contrazione ma anche nei successivi. Nella gestione delle spese di investimento, il ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli interventi programmati saranno realizzati solo se non saranno presenti risorse finanziarie alternative che non determinino oneri indotti per il bilancio .

L

2020	Non è previsto ricorso all'indebitamento per questo esercizio
2021	Non è previsto ricorso all'indebitamento per questo esercizio
2022	Non è previsto ricorso all'indebitamento per questo esercizio

RELAZIONE DEI PROGRAMMI

Struttura dell'organizzazione per programmi

Programma	Obiettivo operativo
01-Organismi istituzionali	Gestione associata e trasformazione assetto struttura
01-Organismi istituzionali	Avvio società mista e tariffa puntuale
02-Segreteria generale	Funzionamento organi - competenze segretario - coordinamento attività amministrative ente e ausilio trasformazione ente- incarico datore di lavoro
03-Rifiuti	Economie di scala gestione associata
03-Rifiuti	"Procedure tecnico - amministrative avvio società mista e tariffa puntuale"
03-Rifiuti	"Procedure tecnico - amministrative adeguamenti arera"
03-Rifiuti	Controllo efficace gestione impianti in particolare fotovoltaico discariche

03-Rifiuti	Gestione efficace avvio post conduzione discarica orbassano smc
03-Gestione economica, finanziaria	Economie di scala gestione associata
03-Gestione economica, finanziaria	Procedure finanziarie - amministrative avvio societa' mista e tariffa puntuale
03-Gestione economica, finanziaria	Procedure finanziarie - amministrative adeguamenti arera
4 - Gestione delle entrate tributarie e dei servizi fiscali	Trasparenza
4 - Gestione delle entrate tributarie e dei servizi fiscali	Monitoraggio costi e procedure
4 - Gestione delle entrate tributarie e dei servizi fiscali	Cessione quote pegaso
4 - Gestione delle entrate tributarie e dei servizi fiscali	Responsabilità tributo

MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

PROGRAMMA 01 - ORGANI ISTITUZIONALI

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi dell'ente.

Comprende le spese relative a:

- 1) gli organi e a tutti i livelli dell'amministrazione: assemblee, consigli, ecc.;
- 2) il personale consulente, amministrativo e politico assegnato agli organi amministrativi;
- 3) le attrezzature materiali per gli organi amministrativi e loro uffici di supporto.

<i>Motivazione delle scelte</i>	organizzazione ai sensi del Tuel
<i>Finalità da Conseguire</i>	contenimento dei costi
<i>Risorse Umane e Strumentali</i>	personale di staff agli Organi Istituzionali

1 – Descrizione generale : Attività amministrative a supporto dell'operato degli Organi Istituzionali dell'Ente. Il programma comprende tutte le spese relative agli Organi dell'Ente (Consiglio di Amministrazione ed Assemblea), le spese per la comunicazione per informativa alle utenze e le spese del personale di staff degli Organi stessi.

Descrizione dell'obiettivo: Attraverso l'attività amministrative che consente l'operato degli Organi Istituzionali dell'Ente, questi possono operare per il contenimento delle spese relative agli Organi dell'Ente (Consiglio di Amministrazione ed Assemblea), delle spese per la comunicazione istituzionale e delle spese del personale di staff degli Organi stessi.

Motivazione delle scelte: operare ai sensi delle norme vigenti per il contenimento dei costi degli apparati amministrativi

Finalità da conseguire: contenimento costi della struttura nel suo complesso, procedure di riassetto organizzativo strutturale con creazione di società e cessione quote società partecipate

Risorse umane da impiegare: personale di staff agli Organi Istituzionali, oltre alle aree preposte

Gli organi Istituzionali previsti dallo Statuto sono:

1.Assemblea dei Sindaci, in cui ciascun Ente partecipa ed è responsabile della gestione consortile, esercita l'effettiva potestà d'intervento nei processi decisionali in sede di Assemblea consortile in misura proporzionale alla quota di partecipazione, che sono definite di seguito (base ab 2003):

Comune di Beinasco	spettante	Quota 7	(18.396 ab)
Comune di Bruino	spettante	Quota 3	(7.726 ab)
Comune di Candiolo	spettante	Quota 2	(5.284 ab)
Comune di Carignano	spettante	Quota 3	(8.750 ab)
Comune di Castagnole P.te	spettante	Quota 1	(1.900 ab)
Comune di La Loggia	spettante	Quota 3	(6.620 ab)

Comune di	Lombriasco	spettante	Quota 1	(1.028 ab)
Comune di	Moncalieri	spettante	Quota 22	(55.550 ab)
Comune di	Nichelino	spettante	Quota 20	(48.321 ab)
Comune di	Orbassano	spettante	Quota 9	(21.847 ab)
Comune di	Osasio	spettante	Quota 1	(746 ab)
Comune di	Pancalieri	spettante	Quota 1	(1.960 ab)
Comune di	Piobesi T.se	spettante	Quota 1	(3.385 ab)
Comune di	Piossasco	spettante	Quota 7	(16.747 ab)
Comune di	Rivalta di Torino	spettante	Quota 7	(18.028 ab)
Comune di	Trofarello	spettante	Quota 4	(10.998 ab)
Comune di	Villastellone	spettante	Quota 2	(4.725 ab)
Comune di	Vinovo	spettante	Quota 5	(13.425 ab)
Comune di	Virle P.te	spettante	Quota 1	(1.095 ab)

2. Il Consiglio d'Amministrazione è organo esecutivo degli indirizzi determinati dall'Assemblea; ad esso spettano tutti i compiti non attribuiti ad altri organi dell'ente, ivi compresa la verifica del raggiungimento degli obiettivi assegnati ai responsabili degli uffici e dei servizi

PROGRAMMA 02 - SEGRETERIA GENERALE

Amministrazione, funzionamento e supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e per il coordinamento generale amministrativo.

Comprende le spese relative allo svolgimento delle attività affidate al Segretario Generale e al Direttore Generale (ove esistente) o che non rientrano nella specifica competenza di altri settori; alla raccolta e diffusione di leggi e documentazioni di carattere generale concernenti l'attività dell'ente; alla rielaborazione di studi su materie non demandate ai singoli settori; a tutte le attività del protocollo generale, incluse la registrazione ed archiviazione degli atti degli uffici dell'ente e della corrispondenza in arrivo ed in partenza. La compilazione del registro privacy e la gestione delle procedure sottosoglia in affiancamento all'Area Generale., l'invio della documentazione della fase di controllo dell'affidamento dei contratti. La predisposizione in affiancamento del segretario dei contratti

<i>Motivazione delle scelte</i>	organizzazione ai sensi del Tuel
<i>Finalità da Conseguire</i>	coordinamento attività amministrative ente e ausilio trasformaz ente- incarico ruolo datore di lavoro
<i>Risorse Umane e Strumentali</i>	personale di staff

COMPETENZA	COMPETENZA	COMPETENZA	CASSA
2020	2021	2022	2020

Titolo 1 - Spese correnti	364.879,26	365.244,13	365.609,39	600.961,68
TOTALE SPESE MISSIONE 01 PROGRAMMA 02	364.879,26	365.244,13	365.609,39	600.961,68

OBIETTIVI OPERATIVI

Non sono presenti obiettivi operativi associati a questa missione e questo programma.

Descrizione generale: Amministrazione, funzionamento e supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e coordinamento generale amministrativo. Svolgimento attività affidate al Segretario Generale, coordinamento attività amministrative procedurali di gara e contrattuali dell'Ente, attività di protocollo generale monitoraggio dati personale.

Descrizione dell'obiettivo: Il funzionamento degli organi amministrativi con supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e coordinamento generale amministrativo. Svolgimento attività affidate al Segretario Generale, coordinamento attività amministrative procedurali di gara e contrattuali dell'Ente.

Motivazione delle scelte: esigenze di rispetto della legge delle procedure, nei contenuti degli atti prodotti dall'Ente, dei contratti, e delle norme riguardanti il funzionamento dell'Ente.

Finalità da conseguire: supporto all'operatività degli Organi Istituzionali, gestione competenze del Segretario Generale e coordinamento delle attività amministrative generali, supporto alla trasformazione dell'Ente.

Risorse umane da impiegare: Segretario, Segreteria e Resp. Area Amministrazione Generale e Finanziaria

MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE**PROGRAMMA 03 - GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE E PROVVEDITORATO**

Amministrazione e funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale. Comprende le spese per la formulazione, il coordinamento e il monitoraggio dei piani e dei programmi economici e finanziari in generale, per la gestione dei servizi di tesoreria, del bilancio, di revisione contabile e di contabilità ai fini degli adempimenti fiscali obbligatori per le attività svolte dall'ente. Amministrazione e funzionamento delle attività del provveditorato per l'approvvigionamento dei beni mobili e di consumo nonché dei servizi di uso generale necessari al funzionamento dell'ente.

Comprende le spese per incremento di attività finanziarie (titolo 3 della spesa) non direttamente attribuibili a specifiche missioni di spesa.

Sono incluse altresì le spese per le attività di coordinamento svolte dall'ente per la gestione delle società partecipate, sia in relazione ai criteri di gestione e valutazione delle attività svolte mediante le suddette società, sia in relazione all'analisi dei relativi documenti di bilancio per le attività di programmazione e controllo dell'ente, qualora la spesa per tali società partecipate non sia direttamente attribuibile a specifiche missioni di intervento.

Non comprende le spese per gli oneri per la sottoscrizione o l'emissione e il pagamento per interessi sui mutui e sulle obbligazioni assunte dall'ente.

<i>Motivazione delle scelte</i>	necessità di gestire l'operatività contabile e gli adempimenti di legge in tema contabile e fiscale.
<i>Finalità da Conseguire</i>	ottimizzazione della gestione dei flussi finanziari e monitoraggio degli equilibri in riferimento particolare con i residui già pregressa ancora da incassare.
<i>Risorse Umane e Strumentali</i>	personale e risorse strumentali Area Amministrazione Generale e Finanziaria

	COMPETENZA 2020	COMPETENZA 2021	COMPETENZA 2022	CASSA 2020
Titolo 1 - Spese correnti	1.214.566,13	1.215.768,72	1.215.252,37	1.955.765,10

TOTALE SPESE MISSIONE 01 PROGRAMMA 03	1.214.566,13	1.215.768,72	1.215.252,37	1.955.765,10
---------------------------------------	--------------	--------------	--------------	--------------

OBIETTIVI OPERATIVI

OBIETTIVI/RESPONSABILI	COMPETENZA 2020	COMPETENZA 2021	COMPETENZA 2022	CASSA 2020
6 - GESTIONE CONTABILE E FINANZIARIA				
AMMINISTRAZIONE GENERALE E FINANZIARIA	64.800,00	64.864,80	64.929,67	102.135,33
AREA PARTECIPATE, GESTIONE TARI E PERSONALE	650,14	650,79	651,44	801,57
Totale Obiettivo 6	65.450,14	65.515,59	65.581,11	102.936,90
TOTALE OBIETTIVI OPERATIVI	65.450,14	65.515,59	65.581,11	102.936,90
19 - ECONOMIE DI SCALA GESTIONE ASSOCIATA	/	/	/	/
20 - PROCEDURE FINANZIARIO - AMMINISTRATIVE AVVIO SOCIETA' MISTA E TARIFFA PUNTUALE	/	/	/	/
21 - PROCEDURE FINANZIARIO - AMMINISTRATIVE ADEGUAMENTI ARERA	/	/	/	/

Descrizione generale: Amministrazione e funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale, Il programma comprende le spese relative alla gestione del servizio di tesoreria, del bilancio e della contabilità in generale anche ai fini degli adempimenti fiscali obbligatori per le attività svolte dall'Ente.

Descrizione dell'obiettivo: Amministrazione e funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale, Il programma comprende le spese relative alla gestione del servizio di tesoreria, del bilancio e della contabilità in generale anche ai fini degli adempimenti fiscali obbligatori per le attività svolte dall'Ente. L'Area monitora il livello dei costi generali e interviene attivamente ai fini del contenimento dei costi propri e promuove eventuali osservazioni sui costi generali sottoponendo proposte per la formazione, la condivisione di percorsi unitari di gestione con l'ausilio del segretario, il supporto di iniziative con enti esterni per la valorizzazione delle risorse interne. Opera il monitoraggio dei flussi finanziari derivanti dalle attività di recupero di pegaso sulla Tia pregressa. E' assegnato il coordinamento con il DPO per la privacy e la responsabilità di protocollo.

Motivazione delle scelte: necessità di gestire l'operatività contabile e gli adempimenti di legge in tema contabile e fiscale, promuovere la valorizzazione delle risorse dell'Ente.

Finalità da conseguire: ottimizzazione della gestione dei flussi finanziari e monitoraggio degli equilibri in riferimento particolare con i residui tia pregressa ancora da incassare, propone valorizzazione risorse interne.

Risorse umane e strumentali da impiegare: personale Area Amministrazione Generale e Finanziaria.

MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE**PROGRAMMA 11 - ALTRI SERVIZI GENERALI**

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo, di gestione e di controllo per l'ente non riconducibili agli altri programmi di spesa della missione 01 e non attribuibili ad altre specifiche missioni di spesa.

Comprende le spese per l'Avvocatura, per le attività di patrocinio e di consulenza legale a favore dell'ente. Comprende le spese per lo sportello polifunzionale al cittadino.

<i>Motivazione delle scelte</i>	tutela dell'Ente sulle procedure di ricorso relative alla Tia progressa e tutela della sicurezza del lavoro
<i>Finalità da Conseguire</i>	<p>1) predisporre procedure più possibile internalizzate e monitorate delle cause Tia , monitoraggio società Pegaso 03 srl e gestione personale interno.</p> <p>2) garantire il rispetto della norma sulla sicurezza per ciò che concerne la sicurezza del lavoro nei confronti dei propri dipendenti e presso le proprie sedi (n.1 sede principale, n. 16 Centri di Raccolta Consortili, n. 4 discariche esaurite, eventuali altri impianti acquisiti).</p> <p>Il SPP assicura inoltre il supporto alle Aree del consorzio per l'applicazione della normativa (D.Lgs. 81/2008) nel suo complesso.</p> <p>Per quanto riguarda le questioni inerenti i rischi di natura interferenziale, in presenza di appalti, l'attività consiste nel fornire il supporto adeguato alle aree del Consorzio consentendo loro di assicurare il rispetto della normativa, in particolare presso luoghi in disponibilità al Consorzio, quali: CDR, impianti di discarica, ed impianti in generale.</p>
<i>Risorse Umane e Strumentali</i>	Personale Area partecipate e gestione contenzioso e personale, il personale addetto alla sicurezza è per parte

prevalente assegnato all'area tecnica impianti.

	COMPETENZA 2017	COMPETENZA 2018	COMPETENZA 2019	CASSA 2017
Titolo 1 - Spese correnti	182.519,84	182.519,84	182.519,84	284.038,34
TOTALE SPESE MISSIONE 01 PROGRAMMA 11	182.519,84	182.519,84	182.519,84	284.038,34

Descrizione generale:

1. Amministrazione e funzionamento delle attività di coordinamento e controllo dell'attività della Società Pegaso 03 S.r.l. Unipersonale e di gestione del contenzioso relativo alla tariffa rifiuti e gestione del personale interno.
2. Gestione della Sicurezza dei lavoratori ai sensi della L. 81/2006 e smi

OBIETTIVI OPERATIVI

OBIETTIVI/RESPONSABILI	COMPETENZA 2022	COMPETENZA 2021	COMPETENZA 2020	CASSA 2020
------------------------	--------------------	--------------------	--------------------	---------------

7 - PRESIDIO DEL CONTENZIOSO TIA MONITORAGGIO PARTECIPATA E GESTIONE PERSONALE				
COORDINAMENTO PEGASO E GESTIONE RICORSI TIA	2.943.988,78	2.995.985,04	2.995.985,04	2.943.988,78
Totale Obiettivo 7	2.943.988,78	2.995.985,04	2.995.985,04	2.943.988,78
9 - SICUREZZA DEI LAVORATORI				
SEGRETARIO	51.240,00	51.240,00	51.240,00	67.565,50
Totale Obiettivo 9	51.240,00	51.240,00	51.240,00	67.565,50
TOTALE OBIETTIVI OPERATIVI	182.519,84	182.519,84	182.519,84	284.038,34

7 - PRESIDIO DEL CONTENZIOSO TIA COORDINAMENTO DELLA SOCIETA' CONTROLLATA E GESTIONE PERSONALE

Descrizione dell'obiettivo: Amministrazione e funzionamento delle attività di coordinamento e controllo dell'attività della Società Pegaso 03 S.r.l. Unipersonale e di gestione del contenzioso relativo alla tariffa rifiuti. Gestione del personale interno

Motivazione delle scelte: ridurre il ricorso a legali laddove le cause siano gestibili dal personale dell'Ente dati i contenuti e le peculiarità delle stesse monitorare i processi della società inerenti la tari e la tia pregressa, internalizzare la responsabilità del tributo a servizio delle amministrazioni comunali. Monitoraggio delle economie perseguibili dalla gestione tramite partecipata per attività di competenza

Finalità da conseguire: Riduzione della tariffa attraverso la ricerca di soluzioni che consentano una diminuzione dei costi di struttura

Risorse umane da impiegare: personale Area Coordinamento Pegaso e gestione contenzioso come da missione 1

Risorse strumentali da utilizzare: risorse Area Coordinamento Pegaso e gestione contenzioso come da missione 1

9 - SICUREZZA DEI LAVORATORI

Descrizione dell'obiettivo: Gestione della Sicurezza dei lavoratori dell'Ente Covar 14 ai sensi della L. 81/2006 e smi

- Predisposizione ed aggiornamento di DUVRI e DVR.
- *Predisposizione e redazione di relazioni e proposta di attività ed interventi in materia di sicurezza del lavoro, anche attraverso piani di previsione per il miglioramento della sicurezza.*
- *Aggiornamento cura della formazione dei lavoratori dell'Ente secondo quanto previsto dalle norme (compreso aggiornamento RSPP, Preposti, Dirigenti ecc.).*
- *Assicura le attività inerenti il Medico Competente (MC) e la organizzazione della sorveglianza sanitaria dei lavoratori.*
- *Mantiene i rapporti con il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)*
- *Assicura la presenza, l'aggiornamento e l'organizzazione del Servizio di Prevenzione e Protezione, in particolare degli addetti al primo soccorso e degli addetti alla gestione delle emergenze.*
- *Acquisto e distribuzione DPI.*
- *Antincendio; predisposizione e attuazione della gara per l'affidamento in appalto del servizio di manutenzione attrezzature e sistemi.*
- *Acquisti e Manutenzione presidi di primo soccorso; predisposizione e attuazione della gara per l'affidamento in appalto del servizio di manutenzione.*
- *Acquisti e Manutenzione presidi di emergenza (es. assorbitori di sversamenti ecc.) presso impianti; predisposizione e attuazione della gara per l'affidamento in appalto del servizio di manutenzione.*

- *Verifica e adeguamenti della segnaletica orizzontale e verticale.*

Motivazione delle scelte: necessità di garantire l'Ente attraverso il monitoraggio delle procedure e gli adempimenti sanitari e altre prescrizioni di legge

Finalità da conseguire: riduzione dei costi e mantenimento del presidio

Risorse umane da impiegare: responsabilità in capo al datore di lavoro e personale assegnato per prevalenza all'Area Tecnica Impianti

Risorse strumentali da utilizzare: non specifiche del programma

Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

PROGRAMMA 03 - RIFIUTI

Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento o supporto alla raccolta, al trattamento e ai sistemi di smaltimento dei rifiuti.

Comprende le spese per la pulizia delle strade, delle piazze, viali, mercati, per la raccolta di tutti i tipi di rifiuti, differenziata e indifferenziata, per il trasporto in discarica o al luogo di trattamento.

Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti, ivi compresi i contratti di servizio e di programma con le aziende per i servizi di igiene ambientale.

Comprende le spese per i canoni del servizio di igiene ambientale.

Descrizione generale : ai sensi dell'art. 3 , comma 2, dello Statuto consortile, il Consorzio, nell'esercizio delle proprie funzioni di governo, assicura obbligatoriamente l'organizzazione dei servizi di spazzamento stradale, dei conferimenti separati, dei servizi di raccolta differenziata e di raccolta del rifiuto indifferenziato, della realizzazione delle strutture al servizio della raccolta differenziata dei rifiuti urbani, del conferimento agli impianti tecnologici, nonché la rimozione dei rifiuti di cui all'articolo 14 d. lg. 5 febbraio 1997, n. 22, e all'articolo 8 l. R. Piemonte 24 ottobre 2002, n. 24; effettua inoltre la scelta del gestore del servizio ed esercita i poteri di vigilanza, adottando le conseguenti deliberazioni. Nel corso del triennio è potenzialmente possibile che alcuni comuni possano richiedere l'avvio della tariffa puntuale in base alla progettazione proposta con le linee guida formulate nel 2018 da Covar 14 e il Consorzio chierese dei servizi in un progetto finanziato dalla Regione Piemonte. Nel programma è inclusa la gestione delle discariche in post mortem e il servizio di manutenzione dei beni in uso o in diritto di superficie qualificati come centri di raccolta a supporto delle raccolte differenziate. Il Covar14, tra le attività previste da statuto, è tenuto ad offrire ai Comuni, in adempimento della normativa sui rifiuti e di salvaguardia ambientale ed in accordo con "Il Programma Provinciale di Gestione dei Rifiuti", l'operatività su siti inquinati con progetti di messa in sicurezza e di bonifica.

Motivazione delle scelte	il modello di organizzazione scelto è attualmente quello di gestione con affidamento dei servizi con gara d'appalto, salvo che i Comuni deliberino di costituire la società dei servizi, come illustrato nelle premesse.
Finalità da Conseguire	mantenimento percentuali di raccolta differenziata oltre il 60% secondo le disposizioni del D.Lgs. 152/2006 sino al 65% come previsto dall'Assemblea Del. n. 11 del 28 settembre 2015
Risorse Umane e Strumentali	personale e risorse strumentali dell'Area Servizi Ambientali e dell'Area tecnica Impianti come da prospetti missione 9.

	COMPETENZA 2020	COMPETENZA 2021	COMPETENZA 2022	CASSA 2020
Titolo 1 - Spese correnti	37.123.154,30	37.160.277,43	37.197.437,73	52.987.699,09
Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.458.668,84	1.293.961,50	1.295.255,47	2.839.649,85
TOTALE SPESE MISSIONE 09 PROGRAMMA 03	38.581.823,14	38.454.238,93	38.492.693,20	55.827.348,94

OBIETTIVI OPERATIVI

Non sono presenti obiettivi operativi associati a questa missione e questo programma.

IMPEGNI PLURIENNALI

Di seguito sono riportati gli importi degli impegni già assunti rapportati alla relativa previsione di competenza.

	PREVISIONE 2020	IMPEGNI 2020	PREVISIONE 2021	IMPEGNI 2021	PREVISIONE 2022	IMPEGNI 2022
Titolo 1 - Spese correnti						
101 - Redditi da lavoro dipendente	171.068,95	115.892,64	171.240,02	0,00	171.411,26	0,00
102 - Imposte e tasse a carico dell'ente	89.165,53	10.489,31	89.254,70	10.000,00	89.343,95	0,00
103 - Acquisto di beni e servizi	13.649.848,57	2.907.661,74	13.663.498,41	1.019.098,94	13.677.161,92	0,00
110 - Altre spese correnti	54.821,40	16.320,38	54.876,22	0,00	54.931,10	0,00
Totale Titolo 1	13.964.904,45	3.050.364,07	13.978.869,35	1.029.098,94	13.992.848,23	0,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale						
202 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	812.972,34	540.063,78	813.785,31	540.063,78	814.599,09	0,00
Totale Titolo 2	812.972,34	540.063,78	813.785,31	540.063,78	814.599,09	0,00
TOTALE	14.777.876,79	3.590.427,85	14.792.654,66	1.569.162,72	14.807.447,32	0,00

--	--	--	--	--	--	--

_ OPERE PUBBLICHE

L'Ente, al fine di programmare e realizzare le opere pubbliche sul proprio territorio, è tenuto ad adottare il programma triennale e l'elenco annuale dei lavori sulla base degli schemi tipo previsti dalla normativa. Nell'elenco devono figurare solo gli interventi di importo superiore a € 100.000,00; rimangono pertanto esclusi tutti gli interventi al di sotto di tale soglia che, tuttavia possono risultare comunque significativi.

A questo documento sono allegati gli schemi del Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2020 / 2022 e dell'elenco annuale dei lavori da realizzare nell'esercizio 2020 , approvati dal cda n. 75 del 15 ottobre 2019 .

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA (1)				
TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			Importo Totale
	Disponibilità finanziaria			
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	importo	importo	importo	importo
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	importo	importo	importo	importo

risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	importo	importo	importo	importo
stanziamenti di bilancio	476.000	00	importo	476.000
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	importo	importo	importo	importo
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art.191 D.Lgs. 50/2016	importo	importo	importo	importo
(SCHEDA C)				
Altra tipologia	importo	importo	importo	importo
Totali	476.000	importo	importo	476.000

ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

8010 2420 0172 0190 0001	G52F1 80000 50001	201 9	Silvia TONI N	01	001	001024	ITC11	MANU TENZI ONE STRA ORDI NARI A	INFRAST RUTTURE AMBIENT ALI E RISORSE IDRICHE - SMALTIM ENTO RIFIUTI	MANUTEN ZIONE STRAORDI NARIA DISCARIC A DI BEINASCO : ADEGUAM ENTO DI COPERTUR A	100.000,00	0,00	0,00	200.000,00
8010 2420 0172 0190 0002	G52F1 80000 40005	201 9	Silvia TONI N	01	001	001024	ITC11	MANU TENZI ONE STRA ORDI NARI A	INFRAST RUTTURE AMBIENT ALI E RISORSE IDRICHE - SMALTIM ENTO	MANUTEN ZIONE STRAORDI NARIA DISCARIC A DI BEINASCO : VARIANTE DEL SISTEMA	80.000,00	0,00	0,00	160.000,00

									RIFIUTI	DI				
										ESTRAZIONE FORZATA DEL BIOGAS				
8010 2420 0172 0190 0003	G96F1 90000 50005	202 0	Silvia TONI N	01	001	001024	ITC11	REALI ZZAZI ONE OPER A	INFRASTR RUTTURE AMBIENT ALI E RISORSE IDRICHE - SMALTIM ENTO RIFIUTI	PROGETTO DI NUOVA REALIZZA ZIONE CENTRO DI RACCOLTA COMUNE DI LA LOGGIA	166.000,00	0,00	0,00	166.000,00
8010 2420 0172 0190 0004	G29G 19000 15000 5	202 0	Silvia TONI N	01	001	001024	ITC11	MANU TENZI ONE STRA ORDI NARI A	INFRASTR RUTTURE AMBIENT ALI E RISORSE	MANUTEN ZIONE STRAORDI NARIA DISCARIC A DI VINOVO:	130.000,00	0,00	0,00	130.000,00

									IDRICHE - SMALTIM ENTO RIFIUTI	PIAZZALE E CAPPING				
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	-----------------------	--	--	--	--

9 - PROGRAMMA BIENNALE DI FORNITURE E SERVIZI

Ai sensi dell'Art. 21 del D.Lgs. 50/2016 del 19/04/2016, l'Ente è tenuto ad adottare il Programma Biennale di forniture e servizi, che contiene gli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro.

A questo documento sono allegati gli schemi approvati del Programma Biennale di forniture e servizi 2020 / 2022 - delibera cda n. 77 del 22 ottobre 2019

si allega il programma 2020-2022 - estratto

Numero intervento CUI	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di acquisto	Importo stimato lotto	Settore	CPV	Priorità	Quantità	Stima costi Programm a Primo anno	Stima costi Programma Secondo anno	Costi su annualità successive

codice	anno (aaaa)	codice	valore	forniture / servizi	tabella CPV	testo	si/no	livello 1-3	numero	testo	numero in mesi	valore	valore	valore
801024200 172020000 01	2020	001	3.250.00	servizi	90510000-5	recupero ingombranti	si	1	3.800	tonnel lata	36	250.000,0 0	1.000.000,0 0	2.000.000, 00
801024200 172020000 02	2020	001	113.570	servizi	90510000-5	recupero PL Mista	si	1	240	tonnell ata	36	8.500,00	35.000,00	70.070,00
801024200 172020000 03	2020	001	32.500	servizi	90510000-5	recupero cassonetti rotti	si	1	210	tonnell ata	36	2.500,00	10.000,00	20.000,00
801024200 172020000 04	2020	002	800.000	servizi	90510000-5	recupero terre di spazzamento	si	1	6.750	tonnell ata	24	41.000,00	246.200,00	512.800,0 0
801024200 172020000 05	2020	003	250.000	servizi	90510000-6	controllo del territorio	si	1	4	addetti	24	112.000,0 0	112.000,00	26.000,00
801024200 172020000 06	2020	004	95.000	servizi	90510000-5	recupero eternit	si	1	45	tonnell ata	36	19.000,00	32.000,00	44.000,00

801024200 172020000 07	2020 005	25.000	servizi 90510000-5 recupero si pericolosi vari	1	50 tonnellata	24	10.000,00	12.000,00	3.000,00
801024200 172020000 08	2020 006	50.000	servizi 90510000-5 trattamento e si recupero inerti	1	50 tonnellata	24	18.000,00	28.000,00	4.000,00
801024200 172020000 09	2020 007	135.000	servizi 90510000-5 recupero si vetro	1	12 tonnellata	24	60.000,00	60.000,00	15.000,00
801024200 172020000 10	2020 008	110.000	servizi 48000000-8 acquisizione si programmi informatici	1	3 programmi	60	30.000,00	20.000,00	60.000,00
801024200 172020000 11	2020 009	450.000	servizi 90510000-12 società mista si per affidamento dei servizi di igiene urbana	2	servizi	120	35.000,00	45.000,00	370.000,00
801024200 172020000 12	2020 010	200.000	servizi 90510000-13 individuazioni si e broker	1		96	25.000,00	25.000,00	150.000,00
801024200 172020000 13	2020 011	320.000	servizi 66600000-6 affidamento si tesoreria	1		96	40.000,00	40.000,00	240.000,00
801024200	2020 012	1.400.000	servizi 64121100-1 affidamenti si	1		48	350.000,00	350.000,00	700.000,00

172020000 14		00		servizi postali			0		0	
801024200 172020000 15	2020 013	150.00 0	servizi	79220000-2	affidamneto si assistenza fiscale	1	60	30.000,00	30.000,00	90.000,00
801024200 172020000 16	2020 014	400.00 0	servizi	30122100-1	affidamneto si agenda digitale compreso Sito	2	96	50.000,00	50.000,00	300.000,00
801024200 172020000 17	2020 015	120.00 0	servizi	90000000-7	affidamneto si pulizie	1	48	15.000,00	30.000,00	75.000,00
801024200 172020000 18	2020 016	328.00 0	servizi	71620000-0	campionam eto ed analisi parametri ambientali	1	48	20.000,00	82.000,00	226.000,00
801024200 172020000 19	2020 017	470000	servizi	90500000-2	Global si service manutenzion e ordinaria e straordinaria Cdr	2	24	235.000,00	235.000,00	0,00
801024200 172020000	2020 018	200.00	servizi	71356200-0	servizio di si assistenza	1	24	50.000,00	50.000,00	100.000,00

20		0			tecnica presso le discariche consortili					0	
801024200 172020000 21	2020 019	45.000	servizi	50413200-5	manutenzion si e ordinaria e straordinaria dispositivi antincendio	1		24	5.000,00	20.000,00	20.000,00
801024200 172020000 22	2021 020	120.000	servizi	80540000-1	comunicazion si e scuola	2		24	5.000,00	65.000,00	50.000,00
801024200 172020000 23	2021 021	1.500.000	forniture	34928480-6	fornitura si cassonetti	1	30.000	36	200.000,00	600.000,00	700.000,00
801024200 172020000 24	2021 022	1.000.000	forniture	37432000-5	fornitura si sacchi pl	1	17.670.000	36	250.000,00	350.000,00	400.000,00
801024200 172020000 25	2021 023	420.000	servizi	90510000-5	microraccolta si	1	400	24	100.000,00	210.000,00	110.000,00
									36.926.000,00	48.692.200,00	375.915.870,00

